Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 dicembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5584 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MOLTI I CANDIDATI AL QUIRINALE MA OGNUNO CON LIMITATE POSSIBILITA'

# RIUNIONI E COLLOQUI SEGRETI PER LA SUCCESSIONE DI SEGNI

### Nella D.C. Fanfani avrebbe le carte più solide ma fuori incontra molti avversari
### Intempestiva per i socialdemocratici la designazione di Saragat da parte del PRI

Roma, 8

Domani si compirà in Parlamento un atto formale per preparare la successione di Segni. Infatti, aprendo nel pomeriggio le sedute a Montecitorio ed a Palazzo Madama, i Presidenti Bucciarelli Ducci e Zelioli Lanzini (quest'ultimo in qualità di Vicepresidente anziano) daranno ai parlamentari l'annuncio ufficiale delle dimissioni del Capo dello Stato, divenuto automaticamente senatore a vita. La comunicazione è la premessa procedurale alla convocazione del Parlamento in seduta comune per il 16 dicembre, giorno in cui si inizieranno, come è noto, le votazioni per la elezione del successore.

Come già detto, gli elettori saranno 964 (102 deputati e senatori in più del passato, per la nuova formazione delle Camere, e 3 delegati regionali in più per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia); in pratica i votanti saranno 959. L'accordo sul candidato al Quirinale non sembra possa raggiungersi rapidamente, come del resto l'esperienza del passato insegna. Per Segni, infatti, la maggioranza (con DC, PLI, MSI e PDIUM) si ottenne soltanto al nono scrutinio. Si potrà questa volta fare più presto? Non è molto probabile. Una soluzione sollecita la si potrebbe avere infatti — e comunque solo dopo i primi tre scrutini — qualora si realizzasse una qualche immediata concordanza maggioritaria su un unico candidato. Ci si arriverà, ma per ora non è possibile fare anticipazioni. E non lo sarà, forse, fino all'ultimo momento. Di possibili candidati ve ne sono parecchi. Per la DC si parla di Piccioni, Fanfani, Leone, Pella, Taviani, Pastore; per i partiti di sinistra, che vogliono un «laico» si parla di Saragat, Tremelloni, Paolo Rossi, Nenni o Parri (quest'ultimo sarebbe assai gradito ai comunisti); c'è infine l'indipendente; si insiste soprattutto su Merzagora.

La giornata di domani potrà dare le prime indicazioni sui candidati aventi maggiori «chances» nella corsa per la Presidenza della Repubblica. Infatti, si riuniranno i direttivi parlamentari della DC e le direzioni socialista e socialdemocratica. Si tratterà di riunioni «informative», di una prima presa di contatto. I capigruppo democristiani raccoglieranno le opinioni dei vari componenti dei direttivi rappresentanti le diverse correnti e poi riferiranno alla direzione del partito, che tornerà a riunirsi giovedì allo scopo di definire la procedura da seguire per la designazione del candidato del partito (qualora si decidesse di designarne uno) o comunque per fissare l'orientamento da seguire al momento delle votazioni in aula.

La direzione democristiana nella riunione di iersera ha già ribadito che la competenza della designazione spetta ai gruppi parlamentari, ma ha avocato a sè l'aspetto politico della questione, riservandosi di stabilire la procedura che dovrà essere seguita nei prossimi giorni dai gruppi. Prima di presiedere la direzione, Rumor ha avuto una serie di contatti con esponenti delle correnti; si è incontrato con Fanfani e Forlani, con Pastore, con Scelba, con Morlino, con Gava e Zaccagnini. Nella giornata odierna ci sarebbero stati contatti segreti tra rappresentanti dei dorotei e delle altre correnti; molto attivi in questi contatti Rumor, Morlino e Zaccagnini. C'è stato anche un incontro di esponenti fanfaniani. Secondo costoro tra i «papabili» della DC solo Fanfani e Leone avrebbero effettive possibilità; Piccioni sarebbe da considerare fuori corsa, almeno per ora.

Sembra che nei vari contatti intercorsi fra gli esponenti democristiani sarebbe emersa la tendenza a non presentare un candidato ufficiale come avvenne invece nel caso di Segni. In proposito si ricorderà quanto e come dovette penare Moro, allora segretario della DC, per riuscire a imporre la compattezza sulla candidatura ufficiale del partito. Ci vollero ben nove scrutini perchè Segni potesse spuntarla. Ora Rumor penserebbe di andare all'elezione con un solo punto fermo, sul quale, del resto, è pieno il consenso di tutto il partito, e cioè: il successore di Segni deve essere un democristiano.

Nomi se ne possono fare parecchi; da Fanfani a Leone, da Piccioni a Bucciarelli Ducci, allo stesso Taviani che non è da trascurare. Teoricamente, Fanfani parte con carte più solide degli altri, ma bisogna tener presente che i dirigenti della DC si rendono conto del fatto che gli sono decisamente contrari tutti i socialdemocratici, i repubblicani e una parte dei socialisti. Inoltre Fanfani deve far i conti con il gruppo democristiano cosiddetto «moroteo», gli amici cioè del Presidente del Consiglio, e con i sindacalisti, i quali pure sono decisamente a lui avversi. Leone e Piccioni trovano appoggi tra gli scelbiani e parte dei dorotei, i basisti sono per Fanfani; i sindacalisti per Pastore e comunque non per Fanfani.

E gli altri partiti? Si mantengono tutti estremamente riservati e cauti. I comunisti, gli psiupini, i socialisti lombardiani, i socialisti nenniani per ora non si pronunciano; i socialdemocratici sarebbero, naturalmente, per Saragat, ma sanno che possono contare poco sulla candidatura del loro leader. Tra i liberali le simpatie vanno a Merzagora, a Leone, forse anche a Taviani. I missini si dice che siano per Fanfani; la stessa voce c'è del resto per i comunisti; ma nell'un caso come nell'altro si tratta di voci, perchè ancora nè partiti nè correnti predominanti negli stessi si sono pronunciati. Solo entro sabato si potranno avere le prime e attendibili indicazioni di tutti i settori.

Domani ci sarà, e anche questa riunione avrà una grande importanza, la direzione socialista. De Martino ha rinviato, com'è noto, il comitato centrale che doveva discutere sul problema delle giunte e ha deciso di riunire la direzione. Praticamente, sarà in questa sede che i socialisti decideranno l'atteggiamento da prendere rispetto all'iniziativa di La Malfa e del PRI per una riunione tripartita tra repubblicani, socialisti e socialdemocratici, allo scopo di designare un candidato «laico» alla Presidenza. La Malfa, come si sa, insiste per Saragat. I socialisti finora sono apparsi esitanti, anzi poco convinti della bontà dell'iniziativa lamalfiana.

Sempre domani si riunirà anche la direzione del PSDI. I socialdemocratici pur essendo lusingati per la iniziativa repubblicana a favore della candidatura di Saragat, sono molto cauti; anzi, si può dire che la iniziativa di La Malfa li ha irritati, perchè ha messo in «panne» la candidatura saragattiana. In sostanza, essi sono del parere che la presentazione della candidatura del loro leader dovrà avvenire solo con una adeguata preparazione e con sostanziali possibilità di successo, altrimenti tanto vale non farne niente. Questo orientamento sarebbe stato espresso nel colloquio avutosi oggi tra Saragat e Tanassi. Comunque, i socialdemocratici si batterebbero a fondo per non far riuscire la candidatura di Fanfani; essi infatti sostengono che se Saragat non riuscirà a presentarsi con buone «chances», la responsabilità sarà ancora una volta degli amici del parlamentare aretino, come già avvenne nel '62, allorchè Saragat soccombette di fronte alla candidatura di Segni.

C'è poi ancora da dire che socialdemocratici e socialisti per finire rimproverano ai repubblicani di aver avviato la loro iniziativa in modo unilaterale, passando subito alla proposta di un incontro tripartito, esprimendo la intenzione di isolare la DC o, comunque, di non voler tener conto delle sue richieste. Secondo i socialisti e i socialdemocratici, meglio sarebbe prima tentare la ricerca di un candidato comune della maggioranza governativa, attraverso una serie di contatti quadripartiti.

Domani i socialisti esprimeranno i loro primi orientamenti sui candidati nella riunione dei loro direttivi parlamentari, che si terrà nel pomeriggio. Sempre domani, infine, si riunirà l'esecutivo del MSI. Anche giovedì avremo una giornata intensa; oltre alla direzione DC, si riuniranno la direzione e i gruppi parlamentari comunisti, l'esecutivo del PRI, la direzione del PSIUP; per venerdì è prevista una riunione della direzione liberale con i parlamentari del partito.

## La situazione

*I Presidenti della Camera e del Senato, Bucciarelli-Ducci e Zelioli-Lanzini, daranno oggi ai parlamentari l'annuncio ufficiale delle dimissioni di Segni, divenuto nello stesso tempo senatore di diritto a vita. La comunicazione è la necessaria premessa alla convocazione della seduta congiunta del 16 dicembre, giorno in cui cominceranno le votazioni per eleggere il nuovo Capo dello Stato.*

*In giornata si avranno anche le prime indicazioni dei partiti della maggioranza in merito agli orientamenti che intendono assumere: oggi, infatti, si riuniscono i direttivi parlamentari democristiani per un primo scambio di idee; sono convocate inoltre le direzioni socialdemocratica e socialista. Mentre i direttivi democristiani esprimeranno le loro indicazioni, che poi i capigruppo riferiranno alla direzione del partito, i dirigenti socialisti e socialdemocratici preciseranno, soprattutto, la risposta da dare al Partito repubblicano che, come è noto, si è fatto promotore di una designazione di un candidato laico, ossia di Saragat.*

*Si sono incontrati a Roma il Ministro tedesco degli Esteri Schroeder e il Ministro Saragat. Temi dei colloqui: il rilancio europeistico, i problemi della NATO in merito soprattutto all'atteggiamento sempre più autonomo della politica francese, la forza multilaterale nucleare. Su questi argomenti si è riscontrata una sostanziale convergenza di vedute. Nell'occasione va sottolineato che si stanno rinsaldando i rapporti tra i due Governi. Infatti, nei giorni scorsi fu in visita a Roma il Ministro tedesco della Difesa, Hassel, che ebbe positivi colloqui con il nostro Ministro della Difesa.*

*Sui problemi «atlantici» e occidentali hanno discusso a lungo, alla Casa Bianca, il Presidente Johnson e il Premier inglese Wilson. Di questi colloqui si può dire che sono stati soprattutto «esplorativi», essendo serviti a puntualizzare tutti i maggiori problemi mondiali. Di tali problemi Johnson si appresta a discutere con il Ministro sovietico degli Esteri Gromiko. Com'è noto Gromiko davanti alle Nazioni Unite ha ripreso le vecchie proposte propagandistiche russe sul disarmo, sollecitando inoltre la ammissione della Cina al Palazzo di vetro e usando un linguaggio piuttosto polemico, da «guerra fredda». Dall'incontro Johnson-Gromiko si potranno avere elementi utili circa l'orientamento che i successori di Kruscev intendono seguire nella politica mondiale.*

*Nel Vietnam si sono verificati duri scontri tra reparti governativi e i guerriglieri comunisti. Nuovi incidenti si sono verificati nel Sudan tra arabi e negri.*

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro degli Esteri di Bonn, Gerhard Schroeder, a colloquio con Saragat

I colloqui per l'unità europea

## «IDENTITA' DI VEDUTE» tra Schroeder e Saragat

Roma, 8

Con un «jet» dell'Aeronautica militare tedesca è giunto alle 11.30 all'aeroporto di Ciampino il Ministro degli Affari esteri della Germania federale Gerhard Schroeder.

Schroeder, come è noto, è giunto a Roma su invito del Ministro degli Esteri Saragat e la sua visita, dopo la presentazione delle proposte del Governo tedesco e di quelle del Governo italiano per il rilancio dell'unificazione politica europea, assume una particolare importanza e si inserisce nel quadro dei contatti che — in questo senso — il Ministro degli Esteri italiano ha già avuto nelle settimane precedenti e si appresta a proseguire nei prossimi giorni in occasione del suo viaggio a Parigi.

L'incontro ufficiale ha avuto luogo nel pomeriggio, alle 17 e si è concluso poco dopo le ore 20. Al termine è stato diramato un comunicato congiunto. Nel documento, in cui si afferma essersi constatata un'ampia identità di vedute tra il Governo italiano e tedesco sui problemi internazionali di maggiore interesse, i due Ministri sottolineano anzitutto la necessità di progressi concreti sulla via dell'unificazione politica europea. A questo proposito i due Ministri manifestano nuovamente l'intenzione di perseverare nell'opera di rafforzamento del Parlamento europeo.

Anche i prossimi passi da fare per raggiungere una regolamentazione del prezzo dei cereali, nonchè dei problemi agricoli di interesse comune per la comunità europea sono stati oggetto di approfonditi scambi di vedute. I due Ministri hanno poi constatato il loro accordo sulla fondamentale importanza di mantenere integra l'alleanza atlantica, sulla necessità di una stretta interdipendenza nucleare nell'ambito della stessa e di un accordo più rapido possibile sulla costituzione di una forza atomica multilaterale.

Nell'ultima parte del comunicato congiunto si parla inoltre di un proficuo scambio di vedute sulla situazione attuale dei rapporti Est-Ovest, sugli aspetti del problema di Berlino e della riunificazione tedesca; nonchè sui problemi dell'impiego di manodopera italiana in Germania, con particolare riguardo al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita, incluso il ricongiungimento degli operai con le loro famiglie.

Il colloquio pomeridiano era stato preceduto da una colazione ufficiale, che ha dato modo al Ministro Saragat di dare all'ospite una prima illustrazione delle sue recenti proposte in tema di unità europea.

TRA I CAPI COMUNISTI DELL'AVANA SI E' SCATENATA LA LOTTA PER IL POTERE?

# *Si è sparato alla testa il Ministro del Lavoro cubano*

### Martinez Sanchez ha tentato il suicidio dopo aver appreso di essere stato destituito - Difficilmente sopravviverà - Una figura eminente tra i «barbudos»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 8

*Augusto Martinez Sanchez, Ministro del Lavoro del Governo cubano si è sparato alla testa dopo essere stato informato che veniva destituito dalla sua carica. La drammatica notizia è stata diffusa nella mattinata da Radio Avana. L'emittente castrista ha detto che il Ministro versa attualmente in gravi condizioni. Si ritiene che difficilmente potrà sopravvivere al suo insano gesto. Il tentativo di suicidio ha avuto luogo nel cuore della notte, alle ore una, corrispondenti alle ore 7 italiane di oggi.*

*La fulminea tragedia esplosa al vertice del regime castrista ha suscitato enorme impressione a Cuba e fuori, specie tra gli ambienti degli anticastristi in esilio. Martinez Sanchez non è una figura di secondo piano a Cuba: era anzi considerato uno dei massimi leaders della rivoluzione, nelle cui file aveva militato dal 1958, quando, alla età di 40 anni, aveva abbandonato una tranquilla esistenza di avvocato per raggiungere le bande di Fidel Castro sui monti della Sierra Maestra.*

*Una cortina di silenzio è caduta sulla sorte di Martinez Sanchez: Radio Avana si è sentita in dovere di collegare il tentativo di suicidio con la destituzione, mai preannunciata in precedenza; ma con il suo laconico comunicato non ha gettato molta luce nè sui precedenti della tragedia, nè sul modo in cui essa è avvenuta. In tal modo le voci più disparate non sono tardate ad entrare in circolazione sulla drammatica «liquidazione» di uno dei massimi dirigenti del castrismo.*

*Perchè Martinez Sanchez, è stato «liquidato»? E' difficile poter rispondere ad un quesito del genere. Certo è che la notizia della tragedia segue di poco il diffondersi di voci su una lotta per il potere all'Avana tra comunisti della vecchia guardia e comunisti di più recente milizia.*

*Nonostante che la sua età (46 anni) lo collochi tra i non giovani della rivoluzione — il castrismo è fatto in buona parte da trentenni — Martinez Sanchez non faceva certo parte della «vecchia guardia» comunista, cioè di quel partito comunista che esisteva, sia pure di una esistenza stentata e talvolta equivoca, prima ancora che Fidel Castro iniziasse la guerriglia con i suoi «barbudos». La settimana scorsa, inoltre, era corsa voce che tre Ministri del Gabinetto di Castro erano stati arrestati: la voce parve acquistare una certa consistenza, nonostante nessuno riuscisse a precisare quali esattamente fossero i Ministri finiti in galera; si esclude però che fra essi ci fosse Martinez Sanchez.*

*Nessuno finora aveva avanzato l'ipotesi che Martinez Sanchez fosse sprofondato fino al collo in un conflitto con la fazione dominante del regime. Il comunicato di Radio l'Avana benchè lasci aperti seri interrogativi per molti lati, è chiarissimo invece per la parte che riguarda il conflitto tra Martinez Sanchez e la fazione dominante, e sulla sconfitta del Ministro del Lavoro.*

*All'interno del regime, Martinez Sanchez veniva considerato uno dei dirigenti più vicini a Raul Castro, il fratello del Premier, con il quale in passato è parso sovente condividere il potere quasi alla pari. Al momento del tentato suicidio era finita la collaborazione tra Martinez Sanchez e Raul Castro, o anche quest'ultimo si trova dalla parte degli sconfitti nella lotta per il potere al vertice del regime? Occorrerà forse del tempo perchè questa domanda trovi una risposta.*

*Dopo essersi unito ai partigiani castristi nella lotta contro Batista nel 1958, Martinez Sanchez era diventato avvocato-giudice del Comando generale rivoluzionario. L'anno dopo, caduto Batista e diventato Castro Primo Ministro, Martinez Sanchez fu nominato Ministro della Difesa, una carica di estrema delicatezza in un regime rivoluzionario. La sua alta posizione di prestigio fu confermata quando Castro gli affidò temporaneamente le funzioni di Primo Ministro, in occasione del suo primo viaggio negli Stati Uniti. Nel maggio 1959, cinque mesi dopo, Martinez Sanchez lasciò la carica di Ministro della Difesa, poi assunta da Raul Castro, per quella di Ministro del Lavoro, tenuta sino a ieri. La carica era stata resa vacante dalla caduta in disgrazia di Manuel Fernandez, che si trova adesso in esilio.*

A. P.

## Altri profughi dal Congo in volo a Bruxelles

Bruxelles, 8

Altri due aerei carichi di profughi dal Congo sono giunti oggi all'aeroporto di Bruxelles. Si tratta complessivamente di 140 persone, tra cui numerosi religiosi e religiose, scampati ai ribelli che li tenevano in ostaggio nella provincia orientale del paese. Molti recavano ancora visibili i segni delle sevizie subite.

FRA UNA SETTIMANA SI VOTA PER IL NUOVO CAPO DELLO STATO

# Le cinque precedenti elezioni per la Presidenza della Repubblica

### Nei diciotto anni seguiti alla caduta della monarchia solo Einaudi e Gronchi rimasero al Quirinale per tutta la durata del mandato

Roma, 8

Il nuovo Presidente della Repubblica, che la Camera dei deputati e il Senato, convocati per le ore 10 di mercoledì 16 dicembre, si accingono ad eleggere, sarà il quinto in ordine di tempo per la giovane Repubblica Italiana. E' interessante ricordare che dal 1946, quando venne eletto Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, fino ad oggi sono trascorsi diciotto anni, durante i quali soltanto Einaudi e Gronchi rivestirono la massima carica dello Stato per tutta la durata del mandato presidenziale. Infatti, il primo Presidente della Repubblica, eletto il 28 giugno del 1946 e riconfermato il 26 giugno dell'anno successivo, rimase in carica per soli due anni, fino alla data dell'elezione di Luigi Einaudi. La elezione di De Nicola a Capo provvisorio dello Stato, avvenuta nel clima di unità nazionale caratteristico del dopoguerra, vide il Paese simbolicamente unito attorno alla figura del grande giurista napoletano che fu eletto in modo plebiscitario.

L'allora presidente dell'Assemblea costituente, Saragat, annunciò i risultati di quelle prime elezioni presidenziali: su 501 votanti, 396 furono le preferenze per De Nicola, mentre 40 voti andarono a Facchinetti, 21 ad Ottavio Penna, 12 ad Orlando, 2 a Sforza, 1 a De Gasperi e 1 a Proja. L'anno successivo, il 26 giugno 1947, presidente dell'Assemblea costituente Terracini, si svolsero le elezioni per la conferma di De Nicola alla massima carica dello Stato. La votazione ebbe una durata molto limitata, dalle ore 11,20 alle 12,36: De Nicola ottenne 405 voti complessivi, 71 in più cioè di quelli che prescriveva il regolamento per la sua rielezione. Ecco comunque i risultati di quella votazione: presenti e votanti 431, De Nicola 405 (la maggioranza richiesta dei tre quinti era equivalente a 334 voti), Bellusci 2, Facchinetti 2, Nenni 2, schede bianche 19, nulle 1.

L'11 maggio 1948 fu eletto Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Presiedeva la Camera l'on. Gronchi; egli comunicò i risultati definitivi dopo la seconda votazione, alle ore 19.30: Einaudi ottenne 518 voti, Orlando 320, schede bianche 29, disperse 4, presenti 872, votanti 871, astenuti 1, maggioranza assoluta 451. Nella mattinata s'era svolto un primo scrutinio che dette i seguenti risultati: presenti 863, astenuti 15, votanti 848, maggioranza richiesta 600; voti: Einaudi 462, schede bianche 333, De Nicola 13, Sforza 9, Orlando 7, Bonomi 4, Casati 3, Facchinetti 3, schede disperse 6, schede nulle 8.

Per l'elezione del terzo Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, furono necessarie due sedute comuni della Camera e del Senato, che si svolsero il 28 e il 29 aprile del 1955. Il Vicepresidente della Camera dei deputati, Leone, al quarto scrutinio comunicò all'Assemblea l'esito definitivo della votazione: presenti e votanti 833; maggioranza assoluta degli 833 membri del Parlamento più 10 delegati regionali, 422; voti: Gronchi 658, Einaudi 70, voti dispersi 11, schede bianche 92, schede nulle 2.

Il giorno precedente si erano svolti gli altri tre scrutinii. Primo scrutinio: presenti e votanti 815, maggioranza dei due terzi degli 833 membri del Parlamento più 10 delegati regionali, 562; voti: Parri 308, Merzagora 223, Einaudi 120, Gronchi 30, Segni 12, voti dispersi 23, schede bianche 89, nulle 5. Secondo scrutinio: presenti e votanti 808; maggioranza richiesta 562; voti: Merzagora 225, Gronchi 127, Einaudi 80, Segni 13, voti dispersi 24, schede bianche 332, nulle 2. Terzo scrutinio: presenti e votanti 817; maggioranza richiesta 562; voti: Gronchi 281, Merzagora 245, Einaudi 61, Segni 14, De Caro 12, voti dispersi 7, schede bianche 195, schede nulle 2.

Antonio Segni fu eletto nella domenica 6 maggio 1962, al nono scrutinio. Il Presidente della Camera, Leone, comunicò il risultato definitivo della votazione: presenti e votanti 842; maggioranza assoluta degli 844 membri del Parlamento più 10 delegati regionali, 428; voti: Segni 443, Saragat 334, voti dispersi 13, schede bianche 51, nulle 1. Otto scrutinii erano stati necessari prima che il Parlamento, riunito per sei giorni successivi in seduta comune, esprimesse il voto definitivo.

Il primo scrutinio, avvenuto mercoledì 2 maggio 1962, si concluse con il seguente risultato: presenti e votanti 834; maggioranza dei due terzi degli 844 membri del Parlamento più 10 delegati regionali, 570; voti: Segni 333, Terracini 200, Pertini 120, De Marsanich 46, Saragat 42, Gronchi 20, Piccioni 12, Rossi Paolo 10, schede bianche 43, voti dispersi 8. Secondo scrutinio: presenti e votanti 831, maggioranza richiesta, 570; voti: Segni 340, Terracini 196, Saragat 92, Piccioni 41, Lauro Achille 33, Gronchi 32, Merzagora 12, schede bianche 65, voti dispersi 15. Terzo scrutinio: presenti e votanti 842; maggioranza richiesta 570; voti: Segni 341, Saragat 299, Piccioni 51, Gronchi 44, Volpe 37, Merzagora 13, voti dispersi 11, schede bianche 46.

Il quarto scrutinio si svolse il giorno successivo, giovedì 3 maggio, con i seguenti risultati: presenti e votanti 843; maggioranza assoluta 428; voti: Segni 354, Saragat 321, Gronchi 45, Piccioni 40, Condorelli Luigi 38, Merzagora 11, schede bianche 26, voti dispersi 8. Quinto scrutinio: presenti e votanti 841, maggioranza assoluta 248; voti: Segni 396, Saragat 321, Gronchi 43, Piccioni 28, Merzagora 14, schede bianche 35, nulle 1, voti dispersi 3. Sesto scrutinio: presenti 842, votanti 841, maggioranza assoluta 428; voti: Segni 399, Saragat 314, Gronchi 43, Merzagora 18, Piccioni 17; schede bianche 46, voti dispersi 4.

Il settimo scrutinio, che si svolse il pomeriggio di sabato 5 maggio, diede i seguenti risultati: presenti e votanti 840; maggioranza assoluta 428; voti: Segni 389, Saragat 332, Gronchi 29, Merzagora 12, schede bianche 58, nulle 5, voti dispersi 15. Ottavo scrutinio, il primo della seduta iniziata alle ore 18 di domenica 6 maggio 1962 e il penultimo per l'elezione di Antonio Segni, si chiuse con i seguenti risultati: presenti e votanti 843; maggioranza assoluta 428 voti: Segni 424, Saragat 337, Gronchi 20, schede bianche 45, voti dispersi 17.

## *ULTIMA ORA*

Scontro nelle acque finlandesi

## QUINDICI RAGAZZE e tre soldati annegano

Helsinki, 8

Quindici ragazze e tre artiglieri sono annegati in seguito alla collisione tra un rimorchiatore ed una motovedetta militare, accaduta nel porto di Rauma, sulla costa occidentale della Finlandia. A bordo della imbarcazione militare erano tre soldati, che costituivano l'equipaggio, e 31 ragazze, quasi tutte di età inferiore ai 20 anni. La collisione è avvenuta alle ore 20 (ora locale corrispondente alle 19, ora italiana). Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dall'oscurità, dalla pioggia e dal vento. Le cause dell'incidente non sono ancora note. Si sa soltanto che l'imbarcazione militare, investita dal rimorchiatore è affondata pressochè immediatamente. Le ragazze erano state invitate a partecipare ad un ballo organizzato nella sede della batteria d'artiglieria della vicina città di Kuushajaskari.

INTERVENTO DEL «DELFINO» DI TITO AL CONGRESSO COMUNISTA

# RANKOVIC ATTACCA A FONDO LE «DEFORMAZIONI» DEL PARTITO

### Gregari e alcuni alti esponenti accusati di «abuso di potere», «non rispetto della legge» e «politica di corridoio» - Brodolini ricevuto dal Maresciallo

Belgrado, 8

All'8.o Congresso del partito, gli esponenti del comunismo jugoslavo hanno concluso oggi le loro relazioni, contenenti vive critiche con intenti costruttivi. Il tono aperto delle relazioni, esposte sotto gli occhi della stampa internazionale come per il passato, ha lasciato sorpresi gli osservatori dei Paesi comunisti dell'Europa orientale.

Il principale discorso della giornata è stato tenuto dal segretario del Comitato centrale del partito e Vicepresidente jugoslavo Aleksander Rankovic, dai più, indicato come il «delfino» del maresciallo Tito. Egli ha fatto un'analisi critica dell'operato della «Lega dei comunisti», in questi ultimi cinque anni, affermando che tale operato «spesso non si è concretizzato in precisi atteggiamenti», provocando così «un notevole disorientamento nelle organizzazioni di base». Rankovic ha anche deplorato «lo scarso spirito combattivo» di cui hanno dato prova i comunisti jugoslavi e la «deficiente preparazione ideologica» di un gran numero di affiliati.

Sulla funzione della Lega dei comunisti nella società jugoslava, argomento che è stato uno dei più dibattuti nei lunghi mesi di preparazione del Congresso, il «leader» comunista ha tenuto a precisare che essa è «di orientamento politico-ideologico». «La Lega dei comunisti — ha detto Rankovic — non è più un fattore del potere, bensì un fattore di formazione della coscienza sociale dei lavoratori». Tutti gli organismi della Lega, d'ora innanzi, «dovranno adeguarsi a questo nuovo ruolo», combattendo tenacemente gli elementi che ancora lo osteggiano: da una parte il «burocratismo», e dall'altra «il pseudo liberalismo e gli anarchico-piccolo borghesi, che vedrebbero volentieri la liquidazione completa della Lega stessa».

Il Vicepresidente della Repubblica Jugoslava si è poi associato agli oratori che lo hanno preceduto ieri, nella condanna delle «deformazioni» di cui si sono resi responsabili un certo numero di appartenenti alla «Lega dei comunisti», compresi anche alti esponenti di essa «i quali non sono stati finora chiamati a rispondere delle loro azioni». «E' venuto il momento — ha esclamato Rankovic — di biasimarli pubblicamente smettendo di richiamarsi, per indicare i responsabili degli abusi, alla formula dei cosiddetti "certi circoli", formula che ha screditato la Lega dei comunisti agli occhi della popolazione». Tra le deformazioni censurate, Rankovic ha indicato il «non rispetto della legge», «abuso di potere», «politica di corridoio» e «atteggiamenti passivi».

Concludendo, Rankovic ha preannunciato che il Comitato centrale si accinge a riesaminare i casi di espulsione dei vecchi quadri del partito comunista jugoslavo, decisi in base a denunce presentate dall'Unione Sovietica e «senza che il partito comunista jugoslavo avesse potuto controllare la fondatezza delle accuse». «Ci impegniamo — ha affermato il relatore — a procedere alla riabilitazione dei nostri vecchi compagni e riscattarli dall'onta e dalla vergogna di cui sono stati coperti, in conseguenza di accuse e delle purghe staliniane».

Al termine del discorso di Rankovic, i capi delle delegazioni straniere presenti al congresso hanno pronunciato i consueti indirizzi di saluto. In serata ha preso la parola il vicesegretario del partito socialista italiano Giacomo Brodolini. Il discorso di Brodolini è stato lungamente applaudito dai 1500 delegati presenti. Brodolini ha iniziato rivolgendo ai «compagni» il saluto e l'augurio della direzione e del comitato centrale del partito socialista italiano, augurio e saluto che stanno a confermare la solidarietà e l'amicizia che hanno caratterizzato i rapporti fra i due partiti.

«Il rafforzamento della nostra solidarietà e della nostra amicizia nell'avvenire trovano d'altra parte sicura garanzia — ha continuato Brodolini — sia nel rispetto per la reciproca indipendenza, sia nella reciproca consapevolezza delle differenze delle condizioni politiche, sociali ed economiche nelle quali si sviluppa l'iniziativa politica dei comunisti jugoslavi e dei socialisti italiani, sia infine nel comune impegno di operare per la distensione internazionale, per la coesistenza attiva, per il progresso dei popoli verso il socialismo, ciascuno secondo la strada che la realtà e la storia del proprio Paese gli assegnano».

Dopo aver ricordato con soddisfazione come ai rapporti fraterni esistenti fra i due partiti corrispondano rapporti di simpatia e cordialità fra popolo jugoslavo e italiano, e relazioni aperte e positive fra i due Stati, Brodolini ha detto che pur non avendo la delegazione del partito socialista alcun titolo per parlare in nome del Governo italiano, è lecito per un partito partecipe di responsabilità di Governo esprimere il sincero e volonteroso orientamento a fare «quanto sia in noi» per estendere ulteriormente la collaborazione e l'amicizia fra Italia e Jugoslavia.

Nella tarda serata il Presidente Tito ha ricevuto la delegazione italiana del PSI. Nel cordiale colloquio, durato mezz'ora, il Capo dello Stato jugoslavo ha sottolineato il suo compiacimento «per il favorevole sviluppo delle relazioni italo-jugoslave», esprimendo lo augurio che la visita in Jugoslavia del Presidente del Consiglio italiano, on. Aldo Moro, e del Ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat, «possa aver luogo al più presto». «Non esiste — ha detto il Maresciallo Tito — nessun elemento di contrasto tra i nostri due Paesi. Dobbiamo pensare come intensificare continuamente la nostra collaborazione».

TRA POCHI GIORNI IL TRASLOCO DAL PALAZZO DEL QUIRINALE

# Segni andrà ad abitare vicino al «fungo» dell'EUR

**Ha rifiutato l'ospitalità a Villa Rosebery per non gravare sul pubblico erario**
**Una casa sull'Appia antica scartata per la frivolità della zona, residenza dei divi**

**Roma, 8**

Fra pochi giorni Antonio Segni, ora nominato senatore a vita, lascerà definitivamente il Quirinale. Il Presidente della Repubblica dimissionario andrà secondo segnalazioni molto attendibili, ad abitare una moderna villetta dell'EUR, in una piccola strada in salita nei pressi del «Fungo» che è insieme — come noto — un deposito di acqua e un ristorante.

La zona dell'EUR è stata scelta da Donna Laura, dopo che erano state scartate le soluzioni di Villa Rosebery a Napoli e dell'appartamento del figlio, nella zona della Farnesina. Sembra che l'ex Presidente abbia rifiutato di accettare la villa offertagli dal Presidente del Consiglio, perchè gli pareva «troppo costosa»; qualcuno ha voluto ricordare in proposito il fatto che Segni non avrebbe voluto far installare al Quirinale l'impianto di condizionamento di aria, appunto per non far affrontare all'Erario spese troppo alte.

In un primo tempo, quando si trattò di scegliere la nuova casa per il Presidente infermo, le attenzioni della signora Laura si rivolsero alla zona dell'Appia Antica, nei pressi del bivio di Tor Carbone, fra lecci, abeti, selciato romano e ville di attori. Disponibile c'era una villa al numero 221, accanto a quella di Gina Lollobrigida, che abita al 223. Un'altra era quella dove aveva abitato fino a poco tempo fa l'attrice Linda Christian; nella stessa zona anche Modugno sta in questo periodo costruendo una casa. Ma per ragioni varie — tra cui non ultima una certa riluttanza del Presidente nell'andare ad abitare nel quartiere dei divi — la signora Laura scartò l'ipotesi dell'Appia e diresse le sue attenzioni al moderno quartiere dell'EUR.

L'abitazione di cui la consorte di Segni andava alla ricerca doveva essere completamente arredata, in quanto l'ex Presidente la «sua» vera casa, con mobili, libri e suppellettili varie la possiede in Sardegna, a Sassari. Quando si trasferì al Quirinale, dalla modesta casa di via Sallustiana, al centro di Roma, Segni portò con se pochissime cose, trasferendo il resto, appunto, nella casa di Sassari.

Così finalmente la signora Laura uno dei giorni scorsi ha trovato l'appartamento che le occorreva, nella zona del «Fungo», nelle vicinanze del Palazzo dello Sport; la casa è formata di sei o sette stanze al pianoterra, e di altrettante stanze al piano superiore, luminosissimo, dal quale si gode della visuale del laghetto artificiale e dei grattacieli circostanti.

Nella stradicella in salita frequentata da pochissime macchine, vi sono prati all'inglese, molta tranquillità e discrezione, tutto è funzionale e senza pretese di fasto. Unico inconveniente sembrava fosse rappresentato dalle manifestazioni domenicali al Palazzo dello Sport, che talvolta richiama grandi folle di appassionati del pugilato e della pallacanestro. Ma si è passati facilmente sopra a quel po' di rumore che di tanto in tanto, per qualche ora, può verificarsi nel quartiere: in fondo, Segni può sopportarlo benissimo.

Intanto migliaia di telegrammi continuano a giungere al Quirinale indirizzati al Presidente Segni: sono l'espressione della stima e dell'affetto dei cittadini. Una bambina di Milano gli ha scritto: «Con i migliori auguri, caro Presidente, sperando che l'Italia vada bene come quando c'era lei». Una scolara di Rieti così si è espressa: «Il suo luminoso sorriso sarà egualmente presente nella nostra aula». E ancora una bambina del Centro recupero spastici di Bari: «Pregheremo per lei come facciamo per i nostri cari, perchè la consideriamo come un padre».

Il gen. Moizo, uno dei valorosi della Brigata Sassari, ha così telegrafato: «I combattenti della Sardegna che hanno esultato per la sua elezione alla suprema magistratura della Repubblica, che hanno orgogliosamente seguito la sua azione di Presidente saggio, illuminato, coraggioso, che hanno trepidato per la sua malattia, comprendono ed ammirano il suo consapevole atto di rinuncia, ultimo nobilissimo esempio del dovere e dell'amore verso la Patria diletta che ella, come noi combattenti, ha servito con semplicità, con fedeltà, con onore». Particolarmente caloroso il telegramma inviato dal gen. Scattini a nome dei bersaglieri d'Italia che lo scorso anno, in occasione del loro raduno romano, furono ricevuti dal Presidente Segni.

Anche il Sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, ha inviato al prof. Antonio Segni un caloroso telegramma di saluto.

## Aviogetto americano caduto ad Aviano

**Pordenone, 8**

Un aviogetto «F. 100 D» del 352.o squadrone da combattimento, appartenente alla base aerea dell'Air Force Myrtle Beach, della Carolina del Sud, da alcuni mesi di stanza alla base aera di Aviano, è caduto nel pomeriggio, durante la fase di atterraggio, dopo un volo di addestramento. L'aereo, pilotato da un ufficiale americano, è finito sul lato sud-ovest dell'aerobase, a 300 metri circa dalla pista di volo, su un terreno privato coltivato a prato. L'aviogetto, fortunatamente, non è esploso; i primi soccorritori hanno potuto estrarre dai rottami della cabina di guida il pilota, del quale non è stato comunicato il nome. Gravemente ferito, egli è stato subito trasportato all'ospedale militare di Vicenza. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause dell'incidente. L'aereo è andato distrutto.

## Medici e avvocato truffavano le assicurazioni

**Milano, 8**

Un avvocato e quattro medici, insieme con altre 45 persone, sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo perchè ritenuti responsabili di aver truffato le maggiori compagnie di assicurazione. Il legale è Ferrari Cattabiani di 36 anni di Milano, i medici sono: Marco Barlazza di S. Ilario D'Enza (Reggio Emilia), Giuseppe Zecca di 40 anni, Diego Fava e Franco Mascaretti, tutti di 38 anni di Milano.

L'avvocato e i medici dovranno rispondere di falsità ideologica. Dei 45 altri denunciati a piede libero, 10 di essi dovranno rispondere di associazione per delinquere, truffa e tentativo di truffa e gli altri per concorso negli stessi reati. Alcuni di loro simulavano degli incidenti con le loro automobili regolarmente assicurate. Con la complicità poi di falsi testimoni, il legale ed i medici inviavano alle compagnie di assicurazioni le loro parcelle e relative richieste di danni. Tra le compagnie truffate figurano le maggiori d'Italia.

Dopo una cura di iniezioni

## Morte misteriosa di due bambini

**Brescia, 8**

Due bambini, ospiti di un istituto assistenziale cittadino, sono morti per cause non ancora accertate. I due bambini erano stati sottoposti nei giorni scorsi a una cura di iniezioni ricostituenti. Altri nove bambini, sottoposti alla medesima cura, sono ora tenuti sotto osservazione. Dell'episodio si è subito interessata la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, che ha disposto l'autopsia dei due cadaverini, ordinando inoltre il sequestro del farmaco e delle siringhe usate per la cura.

I due bambini morti sono Enrico Baronio di 7 mesi e Michele Mostardi di 9 mesi. Assieme ad altri 125 piccoli pazienti, i due erano ricoverati, da qualche tempo, perchè bisognosi di cure ricostituenti, in un reparto dell'Istituto per la prima infanzia «Villa Paradiso», che sorge in collina a Brescia. Complessivamente ad 11 bambini — secondo quanto si è appreso pur nello stretto riserbo degli inquirenti — era stato fino ad ora somministrato il farmaco ricostituente. Gli altri nove, sottoposti alla cura sono ora sotto attenta osservazione dei sanitari.

Ieri il primario di «Villa Paradiso», dott. Loda, eseguendo una delle solite visite di controllo, ha notato che alcuni bimbi, i più gracili, erano influenzati; parlò della somministrazione di un ricostituente. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Corigliano, cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria, dovrà ora accertare se le parole del primario sono state accolte dalle suore infermiere come una prescrizione o solo come un parere. Sta di fatto che poco dopo ai bambini — undici in tutto — è stata fatta un'iniezione di un medicinale ricostituente a base di fosforo e arsenico: pochi minuti dopo, Enrico Baronio e Michele Mostardi sono diventati cianotici in volto e, nonostante l'immediato intervento dei sanitari, sono morti.

I medici hanno urgentemente sottoposto gli altri nove bambini a cure energetiche ed ipodermoclisi. Sembra che per essi non vi sia pericolo di vita; l'autorità giudiziaria ha fatto prelevare il sangue di questi ultimi, ordinando il sequestro del medicinale.

Il dott. Loda ha dichiarato che i bambini ai quali sono state fatte le iniezioni con medicinale ricostituente non erano, in quei giorni sottoposti ad alcuna cura particolare e non certo a quella che potrebbe avere provocato la morte di due di essi. Genericamente — ha aggiunto — con l'inizio della stagione invernale la direzione sanitaria ha un programma di cure ricostituenti articolate nei vari reparti: nessuna di essere comprendeva il farmaco somministrato erroneamente, e forse per troppo zelo, per iniziativa personale di una infermiera.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'«infiorata» alla statua della Madonna Immacolata. Alla tradizionale cerimonia ha assistito anche il Papa Paolo VI

DURANTE LA SOSTA A ROMA DEL LEADER NEGRO DIRETTO ALL'O.N.U.

# Il Papa darà udienza al Presidente Ciombe

**L'incontro accordato in considerazione del riconoscimento concesso dal Vaticano al Governo congolese di Leopoldville**

**Città del Vaticano, 8**

Si è diffusa oggi a Roma la voce che il Primo Ministro congolese Ciombe sarà ricevuto in udienza giovedì prossimo dal Pontefice. Gli uffici competenti vaticani hanno mantenuto sull'argomento il massimo riserbo. Tuttavia la mancanza di una smentita è sembrata molto indicativa: è da ritenere certo pertanto che il Primo Ministro congolese, nella sua breve sosta romana nel viaggio che lo porterà a Bruxelles e alle Nazioni Unite, si recherà, giovedì mattina, in Vaticano. La richiesta di udienza è stata avanzata tramite il Nunzio del Congo monsignor Roberti: come è noto il Vaticano ha dal febbraio 1963 un suo rappresentante diplomatico a Leopoldville mentre attualmente manca l'Ambasciatore congolese presso il Vaticano. Come si ricorderà, Ciombe, durante la secessione del Katanga da lui promossa, chiese invano di essere ricevuto in Vaticano. Ora la situazione è cambiata. Egli ha ottenuto l'udienza in quanto Capo di un Governo che mantiene relazioni diplomatiche con varie nazioni.

Il Papa, nel pomeriggio di oggi, si è recato a piazza di Spagna per partecipare al tradizionale omaggio floreale dei romani alla statua dell'Immacolata, che fu inaugurata da Pio IX nel 1854. Una grande folla nelle strade del centro e in particolar modo a via Condotti ha accolto il Pontefice con acclamazioni. All'inizio di questa via il Papa, di fronte alla chiesa della «Trinità degli spagnoli», ha ricevuto in dono dai commercianti un artistico calice da destinare ad una chiesa povera.

Piazza di Spagna e la scalinata di Trinità dei Monti erano gremite di folla che ha salutato il Papa, alle 16.30, con una entusiastica manifestazione. Paolo VI ha deposto ai piedi della colonna, in cima alla quale è la sacra immagine, un cesto di rose bianche e rosse. Prima di iniziare la recita dell'Ave Maria ha detto ai microfoni: «Preghiamo per la nostra città e per la pace».

Salutato da nuovi insistenti applausi Paolo VI ha lasciato la piazza alle 16.45. Sulla via del ritorno in Vaticano il Pontefice ha sostato al palazzo della Cancelleria al corso Vittorio ed ha visitato il Cardinale Micara, Vicario di Roma, che ha superato una grave malattia. L'incontro del Papa con il porporato è stato cordialissimo: il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

Alle 12 Paolo VI si era affacciato alla finestra della sua bilioteca privata, al terzo piano del palazzo apostolico, per impartire la benedizione ad alcune migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro.

Prima di recitare l'«Angelus» il Papa ha detto: «Figli carissimi, salutiamo quest'oggi la Madonna con particolare fervore; la salutiamo nella sua bellezza, una bellezza che rispecchia fedelmente l'immagine di Dio. Abbiamo quasi perduto il concetto di una bellezza di questa sublimità, e ne abbiamo tanto il desiderio, la andiamo cercando nell'apparenza esteriore umana e visibile; ma la Madonna ci offre l'immagine di una bellezza essenziale, è l'armonia interiore, della perfezione totale del suo essere; una bellezza che vediamo nei bambini, la bellezza dell'innocenza».

## Il Dalai Lama desidera incontrare Paolo VI

**Bangkok, 8**

Il presidente dell'Associazione buddista Thai, Pui Rochanaburanond, ha reso oggi noto che il Dalai Lama sarebbe molto lieto di incontrarsi con Paolo VI. In un articolo pubblicato sul giornale «Bangkok World» Rochanaburanond scrive che il Dalai Lama gli ha espresso questo desiderio nel corso della conferenza mondiale buddista recentemente tenutasi in India. Il Dalai Lama ha tuttavia detto che, per il momento, sarebbe molto difficile organizzare un simile incontro.

## BORSE E MERCATI

**PARIGI**

Mercato sostenuto, con numerosi punti di fermezza. Fra i titoli meglio orientati: Bull, Mokta, Radiotechnique, Esso, Chargeurs Reunis. Sul mercato internazionale, fermezza dei tedeschi, irregolari gli altri. I congolesi, dopo il ripiegamento di lunedì, hanno riguadagnato una parte delle perdite. Stabili i petroliferi. Distensione dei corsi sul mercato dell'oro: napoleone 41,50, lingotto 5555.

**LONDRA**

Moderata tendenza al miglioramento nel settore dei titoli industriali. In generale la domanda è stata piuttosto ridotta e il volume degli scambi moderato. La maggior parte degli azionisti è parsa disposta a conservare i propri titoli nella previsione che le future imposte sui profitti di capitale preannunciate dal Governo laburista saranno meno onerose di quanto si fosse temuto in un primo tempo. I titoli di Stato britannici hanno registrato alcune migliorie. Negletti i titoli auriferi. Tendenza mista, entro contenuti limiti, tra gli altri titoli minerari. Irregolari i titoli in dollari.

**NEW YORK**

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso dopo contrattazioni piuttosto attive, non essendo riuscito a mantenere un moderato aumento iniziale guidato da titoli scelti. Le Du Pont, in aumento di oltre un dollaro nelle prime ore della mattina, hanno chiuso con una perdita di circa un punto. Perdite di oltre 4 punti per le «Jones and Laughlin», Polaroid e International Harvester. Le U. S. Smelting hanno perduto 4 dollari. Le Chrysler hanno mantenuto un guadagno di circa 2 punti. Le Cosmat hanno riassorbito realizzi ascendendo poi di tre dollari. In perdita di oltre un dollaro New York Central:, le Illinois Central e alcuni altri ferroviari; di un dollaro le U. S. Steel. Sono state scambiate complessivamente n. 5 milioni di azioni (lunedì: 4.770.000). L'indice dell'A.P. ha perduto dollari 1,50 ed è sceso a quota dollari 324.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali quasi sereno con nebbie nelle valli, più dense durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulle regioni centro meridionali e isole poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti stratificati, più estesi nelle ore notturne. Possibilità di banchi di nebbia lungo il litorale dell'alto e medio Tirreno e su quello del medio Adriatico. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili salvo locali rinforzi da Nord su estreme regioni meridionali. Mari: poco mossi i bacini meridionali; calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 8; Verona —3, 10; Trieste 4, 9; Venezia —2, 8; Milano 1, 8; Torino —4, 9; Genova 12, 16; Bologna —1, 9; Firenze 2, 11; Pisa 1, 11; Ancona 5, 12; Perugia 3, 9; Pescara 1, 13; L'Aquila —8, 3; Roma (Ciampino) 5, 15; Roma (città) 6, 15; Campobasso 4, 10; Bari 7, 13; Napoli 1, 14; Potenza 2, 10; Catanzaro 6, 13; R. Calabria 7, 16; Messina 11, 14; Palermo 9, 16; Catania 1, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 6, 17.

*ESCLUSA L'ORIGINE POLITICA DEL RACCAPRICCIANTE EPISODIO DI BOLZANO*

# Non è vittima dei terroristi l'alpino trovato con le mani mozzate

***Molti dati di fatto escludono addirittura che il giovane sia stato aggredito***
***Si avanza piuttosto l'ipotesi che si tratti di un mancato tentativo di suicidio***



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Bolzano — L'alpino Paolo Zanella che ha avuto le mani mozzate**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Bolzano, 8**

*Le autorità che indagano sul fatto di sangue avvenuto nella serata di lunedì a Bolzano hanno proseguito anche nella giornata odierna gli interrogatori del giovane militare Paolo Zanella, di 22 anni, residente a Trento. Da queste ulteriori indagini però nulla di nuovo è trapelato circa la vicenda della quale l'alpino è stato l'unico protagonista e vittima. I fatti in linea di massima sono stati così ricostruiti: Paolo Zanella, che svolge il suo servizio di leva presso il IV Corpo d'Armata di Bolzano, sarebbe stato nella notte scorsa legato per i piedi da alcuni sconosciuti ad un palo della linea ferroviaria Bolzano-Merano nell'immediata periferia della città capoluogo di provincia e sarebbe stato tenuto fermo fino a che un convoglio passando gli ha stritolato nette le mani. Quando è stato scorto infatti l'alpino presentava l'amputazione traumatica di ambedue le estremità ed era ancora sotto l'effetto del grave choc. «I terroristi — mormorava di tanto in tanto — mi hanno legato. Proprio a me doveva capitare...».*

*Lo ha scoperto in queste condizioni alle 22.40 di lunedì un camionista che stava rincasando, il cinquantasettenne Antonio Carlini, residente a Bolzano in via Palermo. Costui si è avvicinato al giovane che giaceva riverso a lato della linea ferroviaria e si è accorto che esso teneva le braccia in avanti, le mani piegate in modo strano. Poco dopo ha potuto constatare che le dita erano maciullate e che le mani erano attaccate ai polsi soltanto da un velo di pelle. «I terroristi — mormorava Paolo Zanella, che vestiva abiti borghesi ed era scalzo — mi hanno legato».*

*Il giovane, sorretto dallo stesso camionista, è stato accompagnato fino al vicino ponte Roma nel centro della città dove due automobilisti si sono fermati e uno di essi, un bolzanino, ha preso a bordo della propria vettura l'alpino accompagnandolo all'ospedale civile. Anche a lui Paolo Zanella ha raccontato la storia dei terroristi. Si è ripetuto di fronte ai sanitari di turno all'astanteria del nosocomio cittadino dove con frasi sconnesse ha appunto dichiarato di essere stato aggredito da sconosciuti, legato al palo della linea aerea e tenuto fermo fino a che il treno passando gli ha mozzato le mani. I sanitari lo hanno sottoposto a un immediato intervento chirurgico e hanno quindi emesso una prognosi di guarigione, per quanto riguarda le ferite, di tre mesi.*

*Nel frattempo ovviamente erano stati avvertiti del fatto i carabinieri, i quali hanno aperto subito le indagini per cercare di far luce sull'episodio che presentava fin dall'inizio dei lati oscuri e sconcertanti e che appariva talmente grave e crudele da indurre a molti dubbi e perplessità che il fatto si fosse svolto così com'era stato in un primo tempo raccontato dal militare, in preda a choc. Alcuni elementi per la verità convalidavano tuttavia la tesi di Paolo Zanella: le mutilazioni, la corda legata al palo, le scarpe trovate lungo i binari e le tracce di tessuto su una rotaia. Altri elementi però erano del tutto contrari alla tesi da lui sostenuta, ed in primo luogo il tutto appariva incredibile perchè riusciva difficile a immaginare che degli individui, terroristi o no, si fossero resi colpevoli di un atto di ferocia che nulla aveva, di umano. Inoltre nè le vesti nè il corpo dello Zanella presentano traccia alcuna di violenza e non è pensabile che l'alpino, se realmente aggredito, non abbia tentato di difendersi.*

*Come detto gli inquirenti hanno proseguito anche oggi le indagini per cercare di stabilire esattamente gli elementi del fatto. Intanto si va facendo sempre più strada l'ipotesi che esso sia il frutto d'una tragica messa in scena operata dallo stesso militare allo scopo di mascherare un tentativo di suicidio rientrato all'ultimo momento. Non è facile pensare a soluzioni differenti.*

*Nella giornata odierna moltre sono stati interrogati anche numerosi commilitoni dello sventurato al fine di stabilire la sua esatta natura psichica, sulla quale esisiono infatti alcuni gravi dubbi. A tale riguardo nulla è trapelato dato che gli inquirenti mantengono su tutto uno stretto riserbo. Si è saputo solamente che il diretto interessato, cioè lo stesso alpino Paolo Zanella, avvicinato più volte nel suo letto in corsia all'ospedale di Bolzano, non è riuscito a rispondere alle domande che gli sono state poste in quanto non ha ancora superato lo stato di choc.*

**Giorgio Fait**

## Sepp Kerschbaumer morto d'infarto in carcere

**Verona, 8**

Nelle carceri giudiziarie centrali è morto Sepp Kerschbaumer, del gruppo terroristico altoatesino «BAS», che aveva iniziato la sua attività nella cosiddetta «notte di fuoco» del 12 giugno 1961. Verso le undici di ieri mattina, il Kerschbaumer, che lavorava in un laboratorio dello stabilimento di pena, era entrato, insieme a un altro detenuto, nelle ritirate, e mentre il suo compagno ne era uscito presto, il Kerschbaumer vi si era indugiato; infine, il suo compagno lo ha visto uscire barcollando ed è corso verso di lui per sorreggerlo, ma nel frattempo il terrorista cadeva con la faccia per terra, riportando una lieve ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Sono accorse le guardie e altri detenuti, e il Kerschbaumer veniva trasportato in infermeria, dove il medico di servizio gli praticava iniezioni di cardiocinetici, ma senza risultato.

SUBITO VENTICINQUEMILA LIRE, ALTRETTANTE IN UN SECONDO TEMPO

# VENDE A RATE UN FIGLIOLETTO UNA POVERA DONNA NAPOLETANA

**Il fatto è stato denunciato ai carabinieri da un gruppo di vicine di casa**
**Prevista una denuncia a carico dei genitori, dell'«acquirente» e del mediatore**

**Napoli, 8**

Una donna ha «venduto» il più piccolo dei suoi quattro figli ad un contadino di Ponticelli per un importo di 50 mila lire la cui metà era stata già pagata, mentre le altre 25.000 lire dovevano essere pagate al termine delle pratiche per la adozione del piccolo da parte del «compratore». Protagonisti della vicenda sono Teresa Piscopo, di 38 anni, suo figlio Domenico, di sette mesi, ed il contadino Giuseppe Noviello, di 43 anni, di Ponticelli.

La Piscopo, sposata al venditore ambulante Vincenzo Marzano, di 52 anni e madre di altri tre figli, Maria di quattro anni, Salvatore di tre e Luigi di due, aveva consegnato il più piccolo dei suoi figli, Domenico, al Noviello, ricevendo la somma di 25.000 lire mentre le altre venticinquemila lire sarebbero state versate in un secondo tempo.

Della vicenda erano venuti a conoscenza i carabinieri di Arzano, dove risiede la famiglia di Vincenzo Marzano, i quali, iniziate le indagini del caso, hanno rintracciato stamane il Noviello che aveva nella sua abitazione di Ponticelli il piccolo Domenico. La Piscopo, suo marito ed il Noviello sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Arzano. Qui il Noviello ha dichiarato di aver «comprato» il bambino.

La famiglia di Vincenzo Marzano, venditore ambulante di verdure, abita in un terraneo dell'abitato di Arzano. Davanti all'uscio socchiuso del «basso» si era radunato un gruppo di donne ed il fatto aveva richiamato l'attenzione del brig. Mastroianni, comandante della stazione dei carabinieri di Arzano. Il sottufficiale, chiedendo alle donne il motivo dell'assembramento, ha appreso che nel «basso» erano state abbandonate «tre creature» — i primi tre figli dei coniugi Marzano — i cui genitori si erano allontanati. Le donne hanno specificato che il Marzano si era allontanato con il suo carrettino per vendere la verdura e che la Piscopo era uscita senza dire dove si recasse. Le donne hanno poi raccontato al brig. Mastroianni che il quarto figlio dei coniugi Marzano, Domenico di sette mesi, era stato «venduto» ad un uomo di Ponticelli e che un uomo, identificato poi per Sabato Volpicelli di 67 anni, aveva fatto da mediatore nella vendita.

I quattro, interrogati, hanno ammesso che il piccolo era stato «venduto» per la somma di cinquantamila lire. Il Volpicelli ha ammesso di aver prestato la sua opera di mediatore gratuitamente e confermato che il Marzano e la moglie avevano incassato dal Noviello la somma di 25 mila lire e che le altre 25 mila lire sarebbero state versate dopo la firma, da parte dei genitori del piccolo, di un documento che, nelle speranze dei protagonisti del fatto, doveva conferire una veste di legalità alla «compravendita»; è ovvio, però, che il contratto è nullo e quindi assolutamente improduttivo di effetti giuridici.

I coniugi Marzano, il Volpicelli, il Noviello e la moglie di questi — Immacolata Coppola, di 37 anni —, dopo essere stati interrogati nella caserma dei carabinieri di Arzano, sono stati rilasciati. Verranno denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria e sarà redatto dai carabinieri un rapporto sulla vicenda. I coniugi Marzano, dopo aver lasciato la caserma dei carabinieri, si sono recati a Ponticelli dove hanno trascorso qualche ora col piccolo Domenico.

L'ELICA ALL'IMPROVVISO HA COMINCIATO A PERDERE GIRI

# Aereo si guasta sopra Cortina Il pilota riesce ad atterrare

**Delle sette persone a bordo una sola ha riportato una frattura**

**Cortina d'Ampezzo, 8**

Un aereo di linea, il «Volo 201», Cortina d'Ampezzo-Milano, dell'«Aer-Alpi», partito alle 12.19 dall'aeroporto di Cortina, è caduto per un'avaria all'elica ai margini della pista cortinese, dove il comandante Raul Gianvitti, di 32 anni, di Ancona, era riuscito a pilotarlo con eccezionale perizia dopo aver invertito la rotta. Il motorista e altre quattro persone che erano a bordo, nell'urto contro il terreno accidentato, hanno riportato lievi escoriazioni. Una quinta passeggera si è fratturata una spalla.

Dopo sette minuti dal decollo, il comandante Raoul Gianvitti ha riscontrato un'avaria all'elica che perdeva il 50 per cento dei giri e ha comunicato via radio alla base di Cortina il rientro dell'aereo per un atterraggio di emergenza. La manovra è stata particolarmente difficile: l'aereo, che si trovava a 900 m. di quota sul Passo Falzarego e aveva percorso già sette chilometri, ha rischiato di precipitare sulle alte cime che circondano Cortina d'Ampezzo, ma con una difficilissima virata è rientrato nello spazio aereo visibile dell'aerostazione. Il «Pilatus Porter» ha proseguito il volo praticamente senza alcuna propulsione — i giri della elica erano infatti ridotti al minimo — spinto soltanto dalla forza d'inerzia.

I passeggeri hanno vissuto momenti d'angoscia ma hanno scrupolosamente seguito gli ordini impartiti dal comandante, rimanendo immobili ai loro posti. L'aereo ha così percorso i sette chilometri che lo dividevano dall'aeroporto di Cortina ed è riuscito a giungere in prossimità della pista con l'elica ormai ferma. Il «Pilatus Porter» ha infine cozzato contro lo strato di terra, alto tre metri, che circonda l'aerostazione, a soli dieci metri dalla pista; nell'urto il carrello si è staccato di netto; proseguendo nella sua corsa l'aereo si è impennato e poi si è infilato con la parte anteriore in un cumulo di terra, mentre il motore veniva lanciato ad alcuni metri di distanza; quasi contemporaneamente, un getto di carburante ha investito i passeggeri, senza però incendiarsi.

# IL TRONO DEI POVERI

PER QUESTO «Trono dei poveri», il romanzo che Marino Moretti ha ora pubblicato presso Mondadori, riveduto interamente, nacquero nel 1928, alla prima edizione, guai grossi; tanto grossi che intorno all'autore divamparono polemiche e discussioni. Non sarebbe stato igienico che Marino varcasse il confine e mettesse piede nella vicina Repubblica di San Marino, vicina soprattutto a Cesenatico (suo paese natio) e alla sua Romagna. Già, perchè il trono dei poveri, protagonista del romanzo è, per l'appunto, quello dell'antica Repubblica.

Ma perchè tanto clamore, tanta ira? Scorriamo rapidamente il libro.

* * *

Un giovane sammarinese, mite e agiato, Marino Fogliani, risente della sua terra fino al midollo: che è come dire apostolo di libertà, nato e cresciuto in un ambiente e in un costume alieni da ogni forma di schiavitù; figlio, discepolo, amico di Capitani reggenti. Concetto radicato, insuperabile per i sammarinesi è che rimangono grandi finchè si mantengono piccoli. Nulla di più naturale che incontrare un reggente su un carro di buoi trainato da un contadino. Insomma, quella è l'aria, quella è la mentalità. La fidanzata di Marino, Agatina, è della stessa pasta, anche lei con un padre Capitano reggente. Per farla corta, il giovane ha nel sangue, per li rami, lo amore e il senso della libertà, ed è come predestinato a esercitarla, insignito di carica e di autorità fra i suoi concittadini.

Senonchè, un certo giorno, una signora di Rimini, capitata lassù, gli presenta un'amica romana, Viviana Montalbo. Marino non resta indifferente alla suggestione di questa donna che ha una graziosa figlia, Alba. Finisce che il sammarinese va a Roma, fidanzato di Alba. Ma la giovane, ardente interventista (siamo nel 1914), a un certo momento lo pianta per un tipo che corrisponde di più alla sua passione patriottica; e il rigido e chiuso Marino, forse proprio per il suo temperamento e perchè soffriva di esser rimasto troppo presto senza mamma, trova rifugio nell'affetto di Viviana. Ma ormai siamo alla guerra. Si ha l'impressione che Marino si scordi dell'autentica storia del suo Paese e del sentimento dei suoi concittadini e dei precetti degli avi; si scordi, per esempio, che San Marino aveva osato dir di no perfino a Napoleone quando, per guadagnarsi l'antica Repubblica, le aveva offerto armi e denaro. Forse si scordò che cosa significasse per un sammarinese la guerra e la pace; o forse no, chè egli, introdotto come volontario in un ospedale militare, non sparò un colpo di fucile, e dedicò la sua opera all'assistenza e alla cura dei soldati feriti.

In un ospedale, in quelle mansioni, incontra Viviana Montalbo, in veste di crocerossina. Tradimenti veri e propri, ora, egli non ne compie; non tradisce neppure, mi pare, il suo idolo e maestro Romain Rolland che, in quell'epoca, diventa come il simbolo di apostolo di pace, di guerra alla guerra.

L'avventura militare di Marino occupa buona parte del romanzo; pagine mosse, vive, commosse. Non per nulla l'altro Marino, l'autore, aveva fatto proprio quell'esperienza, di cui poteva dar conto attribuendola al suo personaggio. (Tutto sommato, rimane documento autobiografico, assai importante, di Marino Moretti). La guerra finisce, e Marino Fogliani, congedato, riprende la strada di San Marino, torna a casa.

* * *

Da questo punto ripiglia il Moretti più autentico, quando, per l'appunto, si tratta di esprimere e approfondire sentimenti più intimi, stati d'animo sofferti e profondi, delicate e intense vibrazioni dello spirito. Gli avvenimenti che precedono, tutto sommato, c'interessano, ora, poco o punto, chè il nucleo della narrazione, vorrei dire il suo centro lirico, si raccoglie nel ritorno in patria, nel ritrovarsi finalmente nella casa paterna, nelle impressioni e nelle emozioni che vi si provano, nell'efflusso dei ricordi. Moretti ha la vocazione, oltre che la perizia, per questi tratti affidati soprattutto alla sensibilità e alla tenerezza. Quel Marino Fogliani che arriva all'uscio di casa sua e si ferma dinanzi alla porta incerto, con la mano appoggiata al battente; e poi si trova davanti, invece della vecchia servente, una ragazzina che non lo conosce, poichè «le vecchie serve fedeli vivono più della padrona ma al fine muoiono anch'esse»; e sale le scale e ricontempla nel corridoio i quadretti della «Via crucis», e ha l'impressione di rivedere la mamma che devotamente si faceva il segno della croce; e, accompagnato dalla vecchia zia Mustiola, passa in camera, aspettando che, come una volta, gli disfacciano le valigie perchè la roba non soffra, e poi quel che di ineffabile, quel calore, quel conforto..., oh, sì, qui ci siamo, in queste pagine è Marino Moretti. Gli amori, la guerra, sì, tutto bene ma la sigla dell'arte di Moretti si disegna particolarmente qui, bene evidente, in questo tipo di narrazione, che è come un resoconto di quel che accade nell'intimo, nel cuore. Quanto ad ampiezza, è poco, nel romanzo; ma, certo, è il meglio, ciò che gli dà tono. Poi la vicenda riprende, segue la sua logica. Marino Fogliani si riattacca ad Agatina, la sposa, è eletto Capitano reggente. E' preparato, è pronto a mettere in pratica i precetti espressigli da un vecchissimo sammarinese. Moretti, per interposta persona, sfoggia ora una certa oratoria. «La libertà di San Marino ancora non basta, bisogna invocare la liberazione dalla dura e umiliante tirannia del peccato, conquistare bisogna la libertà dei figli di Dio, la libertà degli umili, dei puri, dei poveri per amore, di quanti sulla terra cercano prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia...

«E quanto al mondo, quanto all'ira del mondo, Dio non permetterà questo scempio, Dio illuminerà i pochi uomini che gli parlino, al mondo: ogni grande paese avrà i suoi saggi, i suoi conquistatori, i suoi ricostruttori, anche i suoi martiri. Ma noi siamo cavatori, tagliapietre come il gloriosissimo San Marino e il suo amico e compagno San Leo: e quando non ci sarà più genga, San Marino aiuterà come sempre ha aiutato. Siamo parsimoniosi: il nostro passato non ci soffoca, la nostra storia è di povertà. E siamo dodicimila, non più. Dodicimila e sedici secoli di storia... Nell'Europa che s'odia siate poveri, nel mondo che contratta siate poveri, povertà sia ricchezza come al tempo che si facevano i doni dei monti, il Titano a Marino, il picco di faccia a Leo, e così si scambiavano gli arnesi di monte in monte».

* * *

Una curiosità. Perchè Marino Moretti ha scritto un romanzo come questo, in cui si parla di queste cose. Siamo nel 1928, ricordiamocelo; e lui era sotto l'influenza di una doppia suggestione, di quella della povertà, che ha sempre coltivato, e della libertà, che è il nutrimento e il respiro dei poveri. Si rimane perciò rigorosamente in carattere, nel carattere della natura e dell'arte di Marino. I sammarinesi di quell'epoca presero abbaglio e cappello, caddero nell'equivoco; e successe il can-can. Alfredo Panzini, amicissimo di Moretti, tentò di far lume, di spiegare; ma anche lui, se Marino avesse avuto vaghezza di andare a San Marino, gli avrebbe consigliato: «Marino, resta a casa tua». Marino, infatti, c'è restato per un bel pezzo. Poi, mutate le vicende, chiarito l'equivoco, avvenuta la riconciliazione, è tornato lassù, fra abbracci e onori.

**Luigi M. Personè**

***UNA FAMOSA SPIA INGANNATA DA DUE PARTI, MA NESSUNO NEL BAULE***

# Clamorose rivelazioni turche sull'affare Cicero portano alla luce un sottile disegno di Churchill

## Il Primo Ministro inglese era preoccupato per la rapida avanzata dei russi su Berlino ed ebbe l'idea di tentare un compromesso con la Germania ormai senza alcuna speranza

**Angora, dicembre**

*La vicenda di Fiumicino richiama alla memoria un altro stranissimo intrigo di opposte reti di spionaggio, che col nome di «affare Cicero» è stato narrato in versioni successive incomplete, oltrechè in un celebre film con James Mason. Le recenti rivelazioni turche su quell'episodio romanzesco permettono di ricostruirne oggi la storia, in un modo che è alquanto diverso dal racconto di Hollywood.*

*Dobbiamo risalire all'incipiente estate del 1943. Una sera al N. 10 di Downing Street, Il Primo Ministro, Winston Churchill, è di pessimo umore. Morde il sigaro più forte del solito e brontola, come dicono gli inglesi, «like a lion». La segretaria Phyllis Moir guarda con preoccupazione Mr. W. H. Thompson, ispettore di Scotland Yard, incaricato della sicurezza del capo del Governo. Indifferente ai loro sguardi, il vecchio «bulldog» riflette, contemplando la carta dell'Europa.*

*Dal 2 febbraio 1943 la vittoria era a portata di mano degli Alleati. Le venti divisioni della Wehrmacht, al comando del generale von Paulus, erano state annientate a Stalingrado. Ormai l'Armata Rossa puntava su Berlino. Kursk, Bielgorod e Kharkov erano state rioccupate con un prodigioso salto in avanti di 650 chilometri in tre mesi.*

*Churchill stava pensando che i russi difettavano di vettovagliamento ed erano stati provvisoriamente fermati a Kharkov, ripresa infatti dai tedeschi. Ma per quanto tempo ancora Hitler avrebbe potuto resistere?*

*Siamo, dunque, a una sera del giugno 1943. Churchill ruminava guardando le pianure europee aperte ai rossi avanzanti. La cosa non gli faceva piacere. Il momento desiderato militarmente ma non desiderato politicamente era giunto. «La strada verso Londra passa da Mosca», aveva profetato Hitler. Ora poteva darsi che la strada per l'Impero britannico passasse da Berlino...*

### Nessuna illusione

*A differenza di Roosevelt, il vecchio Primo Ministro inglese non nutriva illusioni. Vedeva in Stalin uno zar di stile nuovo, ambizioso di avanzare nelle calde pianure europee e di aprirsi un varco fino al Mediterraneo. Da Helsinki a Sofia, dal Baltico ai Balcani, l'Europa rischiava di cadere sotto la ferula del Cremlino. La democrazia avrebbe sconfitto il nazismo per cadere nella trappola comunista. Mentre Churchill divorava con gli occhi la carta d'Europa, una esplosiva macchinazione nasceva nel suo spirito irrequieto.*

*Per impedire che Stalin attaccasse l'Europa centrale, Churchill possedeva un solo mezzo: raggiungere un accordo di compromesso con i tedeschi. Conosceva troppo bene la politica del «fatto compiuto» praticata dai comunisti; e sapeva benissimo che dalla parte dei tedeschi e degli italiani c'era molta gente che la pensava come Rommel: la pace, presto, prima che l'Europa fosse «pacificata» dai russi. Ma c'era Roosevelt: il Presidente americano che voleva rispettare i patti con i Soviet, convinto che Stalin fosse l'«uomo nuovo» di Mosca, l'«alleato onesto». L'ingenua fiducia americana era più forte della lucidità britannica. A Washington, sebbene la guerra fosse rimasta lontana dai lidi americani, si sentiva una certa stanchezza. Roosevelt conduceva la guerra a base d'intuizioni, felici o infelici. Era persuaso che Stalin, prima di essere un comunista, era un uomo politico realista, e che lo Occidente poteva fidarsi di lui. L'opposizione fra il britannico e lo «yankee» era totale.*

### Formula infelice

*Dopo la conferenza di Casablanca, il 24 gennaio 1943, quando Roosevelt lanciò la infelice formula della «resa incondizionata», stringendo dietro Hitler anche quella parte dei tedeschi che avrebbe voluto la pace «prima che i russi giungessero a Berlino», i sovietici avevano la partita in mano. Quella sera Churchill aveva chiamato più volte Roosevelt al telefono. Il vecchio statista inglese pensava all'Europa, all'Impero, alla via delle Indie, all'influenza di Londra nel Mediterraneo. Era troppo buon politico per non sapere che chi possiede l'Europa centrale controlla l'Europa tutta. Come tagliare l'erba sotto i piedi di Stalin?*

*Le soluzioni erano due. La prima richiedeva agli Alleati uno sforzo colossale per attaccare in tutto il Mediterraneo, sbarcando in Grecia e sulla costa dalmata, per prendere a tenaglia i tedeschi e sbarrare la strada ai russi, Italia aiutando con un armistizio.*

*L'ultima telefonata di Churchill a Roosevelt era categorica: «Occorre arrivare a Vienna prima dei russi». Roosevelt respingeva la proposta. La Francia per lui è l'obiettivo. Churchill doveva cedere, perchè in quel momento Washington era la forza. Gli rimaneva la seconda soluzione: la pace separata per salvare l'Europa.*

*L'idea di Churchill era semplice: rivelare all'Alto Comando tedesco il gigantesco potenziale militare alleato per fargli comprendere che ormai non c'era scelta: o la pace separata o l'annientamento totale... e l'invasione russa.*

*Il Maresciallo britannico Alan Brook doveva più tardi scrivere che «per Churchill quel piano era stato un atto di legittima difesa contro l'inconcepibile ingenuità di Roosevelt di fronte alla minaccia sovietica». Per giunta Churchill aveva saputo dall'Intelligence Service, nel dicembre 1942, che Stalin aveva preso contatto con i tedeschi per una pace separata. Aveva saputo che a Stoccolma i russi avevano negoziato con Peter Kleist, collaboratore di von Ribbentrop. Bisognava agire nello stesso modo, in un Paese neutro. Fu scelta la Turchia.*

*Sulla collina di Cancaya, nel quartiere delle Ambasciate ad Angora, gli agenti segreti dei due campi in guerra non hanno requie. All'inizio dell'autunno del 1943 l'«industria delle informazioni» è la più fiorente in tutto il territorio da Istanbul al Caucaso. Il 26 ottobre un «kawas» (domestico) si presenta alla Ambasciata tedesca di Angora, dove ha un colloquio col diplomatico Albert Jenke, cognato di Ribbentrop. Questo «kawas» lavora all'Ambasciata di Granbretagna. E' anzi il maggiordomo di sir Hugues Kratchbull-Hugessen, Ambasciatore di Sua Maestà. Contro compenso di 20 mila sterline di allora (una sessantina di milioni di lire di oggi) propone di consegnare certi documenti che ha fotografato nella cassaforte dell'Ambasciatore: «Most secret documents».*

*Il «kawas» si chiama Elysa Bazna. Era una volta autista nell'esercito francese. Dopo una avventurosa vita privata, che sembra avere qualche analogia con quella del Mordacai del baule di Fiumicino (era stato condannato a tre anni di prigione in Francia durante la Grande guerra per «furto, distruzione di materiale militare ed evasione armata»), si è camuffato da maggiordomo per servire il Servizio Segreto turco, che lo ha insediato all'Ambasciata britannica.*

*Ogni mattina sir Hugues rimane un quarto d'ora nel suo bagno. Elysa ha tutto il tempo di dare un'occhiata ai documenti che sono in uno scrigno: li fotografa e torna a dare l'accappatoio all'Ambasciatore che crede ignaro.*

*Il 26 ottobre 1943 il diplomatico Albert Jenke e l'agente nazista Ludwig Moyzisch ascoltano la proposta del «kawas» e l'iperbolica cifra che egli chiede. L'indomani Ribbentrop spedisce il danaro per avere i documenti offerti.*

*La Germania così conosce il memorandum della conferenza di Mosca. Ma soprattutto lo Stato Maggiore tedesco ha sotto gli occhi la descrizione particolareggiata del materiale militare consegnato dagli americani ai sovietici in barba ai sottomarini dell'amm. Doenitz: più di 4000 aeroplani, 150 mila mitragliatrici, 10 mila veicoli bellici e milioni di tonnellate di materiale vario.*

*Si capisce perchè l'Ambasciatore tedesco ad Angora, von Papen, abbia scelto Cicerone come nome per Elysa Bazna: pensò che i documenti portati dal «kawas» avessero una grandissima eloquenza.*

*A Berlino le informazioni fornite da Cicerone fanno l'effetto di una bomba. Moyzisch rientra in patria per un colloquio con Kaltenbrunner, capo della S.D. («Sicherheitsdienst», ovvero servizio di sicurezza) germanica e con Ribbentrop. Tuttavia sono scettici. Troppo bello per esser vero: è un trucco degli inglesi. Ispira diffidenza anche il fatto che quel turco affermi di «lavorare in proprio». I tedeschi non credono nello spirito individuale d'iniziativa.*

### Informazione sensazionale

*Intanto nella Svizzera tedesca, a Berna, gli americani hanno avuto sentore dell'affare. Dal novembre dell'anno prima, Allen Weish Dulles, uno degli assi dell'O.S.S. («Office of Strategic Service»), ha creato una rete che agisce all'interno stesso della Germania. Verso la fine dell'autunno del 1943 uno dei suoi agenti, Friedhelm Korber, alias George Wood, consigliere agli Affari Esteri tedesco, trasmette all'OSS una informazione sensazionale: Berlino è in possesso di documenti segreti provenienti dall'Ambasciata inglese ad Angora. Per Dulles il caso è chiaro: Churchill sta giocando la carta della pace separata. Impossibile un intervento sul piano ufficiale: non si può incrinare l'alleanza. La OSS dunque, si adopera clandestinamente per far fallire la operazione Cicerone.*

*La scena cambia. Ci si porta a Sofia. La capitale bulgara è un centro importante dello spionaggio internazionale. Sotto la direzione dell'Ambasciatore americano George Earle, i servizi segreti degli USA hanno impiantato delle «antenne» in tutti i Balcani.*

*Una di queste antenne è una giovane donna bionda di 23 anni, Cornelia Kapp. Essa è figlia di un diplomatico tedesco che si trovava negli Stati Uniti prima della guerra. Sebbene la ragazza frequenti gli americani, i tedeschi non diffidano di lei poichè due suoi fratelli si battono sul fronte russo.*

*Cornelia Kapp chiede al padre di trovarle un posto in un Paese neutrale, in Turchia per esempio. Il caso vuole — ma sarà stato un caso? — che verso il gennaio del 1944 l'addetto stampa ad Angora, Herr Seiler, si rechi a Sofia e faccia la conoscenza di Cornelia. La ragazza è inquieta. Seiler le propone di venire ad Angora dove sarà al riparo dai bombardamenti alleati.*

*L'affare Cicero si avvia alla conclusione. Ad Angora, malgrado le precauzioni di sicurezza prese dai tedeschi, Cornelia riesce a impossessarsi dei documenti nell'Ambasciata del suo Paese e raggiunge subito l'OSS. Per i tedeschi il colpo è terribile. Cercano Cornelia in tutta la Turchia e si rendono conto che è passata al nemico.*

*Gli agenti americani capiscono ormai che l'affare è semplice: sarà sufficiente presentare Cornelia ai loro alleati inglesi. L'operazione Cicero si arresta. Elysa Bazna lascia l'Ambasciata inglese senza essere molestato. Ha continuato a fotografare documenti che l'Ambasciatore britannico gli mette quasi sotto il naso fingendo di essere sbadato e ingenuo ed ha oggi una fortuna astronomica. Nella sua villa l'ex «kawas» fa la vita di un pascià.*

*Ma nel maggio 1945 i servizi segreti americani scoprono che milioni di sterline false erano state fabbricate dai tedeschi nel campo di Oranienburg. La spia era stata pagata con quelle sterline. La Banca d'Inghilterra ritirò dalla circolazione la serie contraffatta. Elyza Bazna tornò ad essere un «kawas meschino», come dicono da queste parti, e povero.*

*L'affare Cicero, una delle più strane e avventurose vicende dello spionaggio durante la guerra mondiale, non era stato di profitto per nessuno. Milioni al vento, ma falsi. Nessun uomo nel baule, per fortuna. Ma molte illusioni perdute; e mezza Europa finita in mano a Stalin.*

**Aldo De Quarto**

### Studenti per il «cartellone» del Carnevale di Viareggio

**Viareggio, 8**

Centocinque studenti di istituti artistici hanno partecipato alla mostra-concorso per il manifesto del prossimo Carnevale di Viareggio.

Ha vinto il primo premio lo studente Paolo Togni dell'Istituto artistico di Pietrasanta, al quale sono state assegnate la somma di 100 mila lire e una coppa; 2.o premio: Angela Boscaglia di Lucca (50 mila lire e medaglia d'oro); 3.o premio: Roberto Tommasi di Pietrasanta (30 mila lire e medaglia d'oro).



**Lucilla Morlacchi, la giovane attrice milanese che dalla prosa passò al cinema nel «Gattopardo» di Luchino Visconti**

***«IL FRANCOBOLLO» DEL GIORNALISTA FULVIO APOLLONIO***

# Nel labirinto della filatelia con un suggestivo filo d'Arianna

## *E' un modo affascinante di penetrare nei segreti di questa diffusa passione attraverso una esperienza nuova che rivela un mondo quasi sconosciuto*

Quel giorno del 1847 l'orologiaio di Port Louis, capitale della sperduta isola Mauritius nell'Oceano Indiano, deve aver sostato più del solito nelle taverne della cittadina coloniale tracannando parecchi bicchieri di whisky. Il brav'uomo era certamente soddisfatto di aver avuto una importante commissione da parte del governatore inglese dell'isola, il quale gli aveva affidato l'incisione dei primi due francobolli della colonia. Il governatore, naturalmente, aveva precisato tutti i dettagli, dalla immagine della Regina Vittoria alle scritte, dai fregi alla tariffa. Ma Barnard, a causa dei molteplici brindisi, fece un po' di testa sua e sbagliò le iscrizioni.

Storia o leggenda? Il fatto è che quei due francobolli, di cui si tirarono appena cinquecento esemplari, vengono contesi a colpi di decine di milioni. A renderli così rari e preziosi contribuì, oltre al whisky di Barnard, anche la moglie del governatore, la quale celebrandosi la festa annuale del passaggio dell'isola alla Corona britannica, esaurì tutta la scorta per gli inviti al tradizionale ballo mascherato. Subito dopo il governatore provvide a una nuova emissione regolare. E così una delle pagine più fascinose della filatelia era già scritta.

1847: il francobollo non aveva che sette anni di vita. Ancora lo scorso anno, a 116 anni di distanza, quei due «Mauritius» hanno fatto strabiliare in una asta eccezionale battuta a Londra per disperdere la collezione Burrus, la più famosa che sia mai esistita, valutata alcuni miliardi. Una lettera affrancata con i primi «one penny» e «two pence» dell'isola inglese e che viaggiò da Port Louis a Bordeaux fu venduta per una cifra favolosa, non resa nota, come favolosa era stata la somma sborsata dal magnate svizzero quando assicurò quel gioiello alla sua collezione, che continua ancora a far parlare tanto di sè. E' di pochi giorni la notizia che due francobolli emessi a Napoli nel 1860 sono stati venduti a un'asta londinese per ventunmila sterline, trentasei milioni di lire.

Quella della filatelia è davvero una storia avvincente sin dalle sue origini, da quando l'inglese Rowland Hill con la invenzione del francobollo adesivo (ma vi sono anche altri che ne rivendicano la paternità), inaugurò l'era postale moderna. La sua celebre riforma, che porta la data del 1.o maggio 1840, dilagò a macchia d'olio. Entro la fine del secolo i paesi più remoti avevano adottato il francobollo, che dopo aver conosciuto le diligenze e i velieri, salì sulle ferrovie e sui transatlantici, sui palloni e sugli aerei. Fra poco anche i razzi gli diverranno abituali. Per la sua parte anche il francobollo segna la strada del progrediente cammino della civiltà.

Il «penny» nero e il «two pence» azzurro recanti il regale profilo di Vittoria Alessandra, non avevano neanche un anno di vita ed erano i due soli tipi di francobolli esistenti al mondo, che già un certo mister Gray, londinese, si era fitto in capo di raccogliere la nuova «curiosità postale», alla quale molti scettici davano ben poca vita. Gray trovò subito imitatori per quell'innato senso collezionistico che ha contraddistinto ogni tempo ed ha avuto per oggetto i più strani prodotti dell'ingegno umano o della natura. Era nata la filatelia. Oggi essa vanta milioni di seguaci in tutto il mondo rappresentando la più vasta e più appassionata forma di collezionismo. Per dire a quale importanza economica essa sia assurta, basta ricordare che anche gli istituti bancari, quelli italiani compresi, concedono prestiti su pegno di francobolli. Per dire poi della sua dignità morale, basta ricordare che il Cardinale Spellman, un grande filatelico, ha composto una preghiera riservata a quanti raccolgono francobolli a soggetto religioso senza discriminazione di «credo». Oggi solo un superficiale può considerare la filatelia come un gioco da ragazzi o una mania di... maniaci. I suoi 124 anni di esistenza sono anni di ben radicate conquiste. Ce ne offre un'ampia e lucida documentazione lo splendido volume uscito adesso dai torchi dall'editore fiorentino Vallecchi: «Il francobollo»; fatica giustamente meritoria del giornalista istriano Fulvio Apollonio.

I filatelici devono essere davvero grati all'autore di aver procurato loro questa bella strenna natalizia. E' un testo indispensabile per il completamento o l'arricchimento delle conoscenze di un mondo in continua rapida evoluzione, e che riserva sempre delle gradite scoperte. Anche i collezionisti navigati ed esperti vi troveranno tante cose utili a sapersi. Ma il volume non è indirizzato unicamente agli iniziati, ai «maniaci» dei rettangoli colorati. Chiunque vuol fare una esperienza nuova, penetrare nel labirinto della filatelia per conoscerne i segreti, per rendersi conto della sua validità dilettevole, culturale, artistica, sociale, finanziaria, commerciale, troverà nel libro di Fulvio Apollonio un pieno appagamento alla attesa, soprattutto perchè gli si svelerà un insospettato quanto fascinoso panorama dell'umana attività. E nell'accostarsi a questo mondo così ricco e popolato; e per tanti sconosciuto, sarà facilitato da una esposizione chiara, semplice, scevra contrariamente a quanto si potrebbe pensare, data la materia, da ogni pesantezza e pignoleria.

Tutto è ordinato e si sviluppa su un filo logico. Lo stile, poi, è quello scorrevole, spigliato e piacevole di un giornalista che sa ben dosare ogni parte, che inserisce nel punto giusto il fatto storico e l'aneddoto, che sa suscitare l'interesse senza forzature, che sintetizza o spazia a seconda della necessità. L'opera dimostra di essere frutto di una profonda esperienza, di uno studio attento, di una diligente ricerca, di molteplici contatti. Il tutto vivificato da una evidente ma non smaccata passione. Il che è una valida testimonianza per poter affermare che il filatelico, l'amante del francobollo non è quel fanatico dipinto dai luoghi comuni.

L'autore ha sviscerato il campo in lungo, in largo e in profondità. E così, per la storia dei servizi postali, dai primi corrieri cinesi e persiani, da quel famoso Filippide di Maratona, si arriva al dinamismo e all'intraprendenza di quella potente secolare famiglia dei Torre e Tasso che assicurò per gran parte del Medio Evo e dell'età moderna il trasporto della corrispondenza su tutte le strade d'Europa (45 ore da Parigi a Bruxelles, 15 giorni da Parigi a Madrid); dall'epoca eroica delle diligenze annunciate dal suono del corno del postiglione si arriva ai recenti esperimenti del triestino Glauco Partel per l'inoltro delle lettere mediante razzi ad acqua calda.

Nelle vicende della posta si innesta la storia del francobollo: dai precursori (i «cavallini» sardi) alla nascita del «black penny»; dai classici dell'Ottocento alle ultime emissioni celebrative della conquista dello spazio; dalle preziose rarità ai falsi clamorosi (basta un nome: il diabolico Giovanni Desperati, pistoiese, che gabbò collezionisti e periti, che subì denunce e condanne, ma che infine con i suoi falsi si assicurò una quieta esistenza in una villa della Savoia); dalle collezioni favolose alle mostre internazionali; dai musei alla letteratura; dalle tipografie agli artisti; dalle borse filateliche periodiche alle grandi aste di Londra o di New York; dai cataloghi generali e specializzati alle riviste, ai bollettini commerciali.

A tutta questa vasta e ricca materia si aggiungono le preziosità delle numerose illustrazioni contenute nel volume, che costituiscono dei veri capitoli a sè. Illustrazioni in bianco e nero e a colori che fanno rivivere il passato, che richiamano documenti e cimeli, che mostrano, con tanta utilità per il lettore, i complicati metodi di incisione e di stampa dei francobolli, che rilevano la bellezza, gli orientamenti, il gusto delle collezioni. Completa l'opera un dizionarietto necessario ai profani, sempre utile agli esperti.

A conclusione non è forse superfluo ricordare l'elogio che del francobollo fa una indovinata iscrizione sul frontone del palazzo delle Poste di New York:

«Simbolo di simpatia e d'amore, messaggero tra gli amici lontani, consolatore della solitudine, legame tra le famiglie disperse, elemento umano di progresso, veicolo di commercio e d'industria, propagatore di notizie, promotore di fraternità, di pace e di buona volontà fra gli uomini e le nazioni». I filatelici ne sono convinti ed entusiasti. Gli scettici possono meditare.

**Marcello Lorenzini**





**Gunnel Lindblom, l'attrice svedese protagonista del «Silenzio», si trova attualmente a Parigi per girare un film. Eccola con i figli nel giardino della villetta che ha preso in affitto**

# CRONACA DELLA CITTA'

VIVISSIMO INTERESSE SUSCITATO DALLA CANDIDATURA DI DOBERDO'

## Il «protosincrotrone» è un'impresa da 250 miliardi

**Si tratta di una colossale macchina di ben due chilometri e mezzo di diametro Favorita la nostra zona dalle caratteristiche del suolo e dalla presenza del Centro di Fisica**

Comprensibile, larghissimo interesse ha suscitato la notizia — da noi data ieri — dello interessamento del Governo per la possibile installazione, a Doberdò, di un protosincrotrone, di notevole ampiezza. L'intervento del Governo italiano riguarda appunto la candidatura di quella zona, così vicina a Trieste, per ospitare l'importantissimo strumento scientifico; passi in tal senso saranno compiuti ora presso il Comitato europeo per le ricerche nucleari. Sulla nuova iniziativa si è cercato, almeno finora, di mantenere il più assoluto riserbo; ma la notizia, così trapelata, è destinata ad assumere proporzioni notevolissime, non solo in campo nazionale ma addirittura internazionale, nello specifico settore scientifico. In altri termini, il protosincrotrone che potrebbe essere installato a Doberdò, se realizzato, sarà il più grande del mondo, al servizio della pace e del progresso scientifico.

Il suo interesse riveste carattere europeo; al concretamento degli impianti, infatti, parteciperanno tutte le nazioni che costituiscono il Centro europeo per le ricerche nucleari. Al momento attuale, è soltanto ipotizzato nel futuro un impianto del genere pure negli Stati Uniti. In termini accessibili e il più elementari possibile, il protosincrotrone può essere definito una macchina per accelerare i protoni (i nuclei di atomi di idrogeno), fino a velocità prossime a quelle della luce. Il protosincrotrone in programma può accelerare protoni fino ad un'energia di 300 miliardi di elettroni volt. Per comprendere l'eccezionalità di tale apparecchiatura, conviene ricordare che le macchine più grandi che attualmente esistono — come l'impianto fatto sorgere a Ginevra — accelerano fino ad una energia massima di 28 miliardi di elettronvolt.

Il protosincrotrone serve ad affrontare tutta una serie di esperimenti sulla struttura intima delle particelle che costituiscono i nuclei atomici; tale studio viene effettuato mandando questi protoni così accelerati contro nuclei di atomi, oppure contro l'idrogeno liquido. A quali risultati pratici tendono questi esperimenti? A puro titolo di studio scientifico, dal quale, comunque, non si conoscono ancora le conseguenze che potrebbero sorgere in un futuro più o meno prossimo. L'iniziativa del Centro europeo per le ricerche nucleari — come si può facilmente osservare — riveste un'importanza e un interesse enormi. A questo punto conviene però ricordare che non soltanto l'Italia ha posto la sua candidatura al protosincrotrone (si parla anche di un terreno nelle Puglie, che non dovrebbe però avere serie prospettive di favorevole soluzione), ma altresì la Francia e l'Inghilterra: la prima nei pressi di Marsiglia, la seconda nelle vicinanze di Londra.

Quali criteri si son voluti seguire per scegliere l'una o l'altra zona? La conformazione del terreno, in particolar modo, che deve presentare determinate caratteristiche, proprie, in questo caso, del territorio di Doberdò. E vengono così spiegate finalmente le trivellazioni in corso — in quella zona — da parte dell'Agip mineraria, e i continui sondaggi operati già da vario tempo in tutto quel territorio.

Come accennato, il riserbo è estremo: a quanto però si è potuto conoscere in sede romana, il protosincrotrone è rappresentato da una enorme macchina di ben due chilometri e mezzo di diametro, formata da 30.000 tonnellate di magneti, che richiede un impiego enorme di energia elettrica e di acqua. Per quanto riguarda più propriamente la energia elettrica, il consumo dovrebbe aggirarsi su quello di una grande città industriale, moltiplicato per due e anche tre volte. Il protosincrotrone viene sistemato sotto terra, mentre i numerosi laboratori possono invece sorgere all'aperto. La sua realizzazione richiede ben otto anni di continuo lavoro, a causa della complessità e dell'estrema delicatezza degli impianti; una volta ultimato, per il suo funzionamento è necessaria l'opera di 5.000 persone, in maggioranza ingegneri e tecnici di alto livello.

Per valutare la mole dell'impresa — alla quale la nostra zona è così da vicino interessata — è sufficiente collegarsi all'elettrosincrotrone di Frascati. Esso accelera gli elettroni fino ad un'energia di circa 1 miliardo di elettronvolt, mentre la spesa che si è dovuta affrontare è stata di 1 miliardo e mezzo di lire. Ebbene: il protosincrotrone di cui si parla richiederà un costo di 250 miliardi di lire. La spesa, naturalmente, va suddivisa fra i Paesi che compongono il Centro europeo per le ricerche nucleari.

E' naturale, anche se l'iniziativa si trova tuttora in fase di progetto e di attento studio, che l'esistenza a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica costituisce un importante «atout» per una possibile favorevole soluzione di tale mastodontica nuova impresa.

La notizia appresa ieri sta intanto provocando un interesse vastissimo nelle segreterie politiche regionali e cittadine. Nella giornata odierna il segretario regionale del PSDI, Cesare, e il vicepresidente della Regione, Dulci, si incontreranno a Roma con i Ministri Saragat, Tremelloni e Preti; incontri odierni nella capitale sono previsti anche da parte dell'on. Bressani, segretario regionale della DC. L'annuncio dato riguarda l'esame degli interessi locali «sui nuovi insediamenti industriali a Trieste»: è evidente che si tratterà di colloqui tendenti ad appoggiare la candidatura di Doberdò per la futura messa a punto del grande protosincrotrone.

### Domani l'Università Popolare inaugura l'anno accademico

Domani l'Università Popolare inaugurerà ufficialmente il nuovo anno accademico, che è il diciottesimo di questo dopoguerra e il sessantaseiesimo dalla fondazione del sodalizio. La annunciata manifestazione si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante» con inizio alle ore 18.45.

La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo Archeologico di Cividale, sul tema: «Luci e ombre di storia e di civiltà nei reperti longobardi di Cividale».

PAUROSO CAPITOMBOLO PER UNA QUARANTINA DI METRI

## Rotola a causa del ghiaccio un'utilitaria lungo una scarpata

**La macchina si è rovesciata più volte - Feriti non gravemente gli automobilisti**

Un'utilitaria con due persone a bordo, è precipitata in una scarpata e si è arrestata sul fondo, dopo un volo di una quarantina di metri. I due protagonisti del pauroso incidente per fortuna se la sono cavata con ferite non troppo gravi.

La disgrazia è avvenuta sulla strada che collega Banne a Conconello, a causa del manto stradale ghiacciato, ieri sera poco dopo le 23. A quell'ora il falegname Angelo Pecenik, di 52 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 260, stava guidando verso Banne la sua Cinquecento targata TS 68088, con al suo fianco il compaesano Mario Mauri, di 53 anni, asfaltista, domiciliato al numero 254 del villaggio.

Giunta circa a metà strada l'utilitaria è slittata con le ruote su un tratto di strada coperto da un leggero strato di ghiaccio ed è sbandata paurosamente. Invano il conducente ha cercato di mantenere il controllo della guida: la Cinquecento era ormai impazzita. Dopo aver compiuto un tratto a zig zag, si è rovesciata prima su di un fianco e poi sul tetto, con le ruote all'aria. Ha percorso ancora qualche metro con le ruote all'insù, quindi si è nuovamente appoggiata su di un fianco, ha compiuto un altro giro su se stessa ed è infine rotolata per una scarpata, profonda circa quaranta metri.

Dalle lamiere contorte della utilitaria ridotta a un rottame, i due amici sono usciti con lesion e ferite non molto gravi. Il conducente ha riportato contusioni e ferite non molto gravi. Il ca, una ferita lacero contusa all'orecchio destro, una vasta ferita lacero contusa alla mano sinistra, ed escoriazioni al labbro superiore. Il Mauri si è prodotto invece contusioni con la sospetta frattura della parte destra del torace, contusioni alla regione temporo-parietale destra, e abrasioni all'orecchio sinistro. I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'ospedale maggiore. Il Pecenik è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane, mentre il suo compagno di viaggio ha trovato accoglimento nel reparto di chirurgia polmonare con prognosi di un mese. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale e gli specialisti in recuperi di auto danneggiate.

### Chiusura al traffico della via Benussi

Si comunica che in seguito a lavori di scavo per la posa di cavo telefonico la via Benussi, dalla via Puccini alla via Costalunga, rimarrà da oggi chiusa al traffico per la durata presumibile di un mese.

### Schianto sulla roccia per colpa del gelo

Il sottozero che è sceso questa notte sull'altipiano ha causato, oltre al paurosissimo incidente avvenuto a Conconello, di cui diamo notizia a parte, anche un'altra grave disgrazia sulla camionale 202, a qualche centinaio di metri dal casello delle imposte di consumo.

Verso mezzanotte una Seicento rossa, targata Perugia si è schiantata contro la parete rocciosa che fiancheggia il lato destro della strada ed è stata quindi proiettata verso il centro della carreggiata. Per fortuna in quel momento non è transitato alcun altro veicolo sicchè la disgrazia è rimasta circoscritta. Il conducente, un sottufficiale dell'Esercito, Angelo Prosillico, della classe 1939, di stanza a Banne e originario di Perugia, proveniva da Cervignano ed era diretto al suo reggimento. Oltrepassato il casello del dazio, il Prosillico ha notato la strada lucida, ghiacciata. Perciò ha rallentato la corsa ed ha, istintivamente, pigiato il piede sul pedale del freno, imprimendo all'utilitaria un pauroso sbandamento che si è concluso con l'urto contro la roccia. Il sottufficiale ha riportato una vasta ferita lacero contusa al capo ed altre lesioni. Con la CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi.

**Alla Camera confederale del Lavoro** si sono svolti ieri pomeriggio due incontri: uno ha interessato il nuovo sistema di retribuzione da applicare agli impiegati del CRDA (job evaluation), l'altro la formazione dei quadri per discutere l'inserimento di un nuovo sistema di cottimo alla FMSA. I due incontri si sono protratti fino a tarda sera, ed hanno avuto quale relatore l'esperto della FIM-CISL, dott. Gianni Scaiola.



DA DOMANI AL 17 NELLE SALE DI PALAZZO VIVANTE

## La Chiesa del silenzio in una mostra documentaria

**Vivo interesse suscitato nelle altre città dalla rassegna che sarà inaugurata alla presenza dell'Arcivescovo**

Verrà inaugurata domani sera a Trieste la Mostra documentaria su «La Chiesa del silenzio», che verrà ospitata nei saloni dell'Opera figli del popolo, in via Duca d'Aosta 10 (palazzo Vivante). L'apertura avverrà alle ore 18, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin e delle autorità cittadine.

L'interessante rassegna, che è organizzata dal «Centro oltrecortina», è stata già ospitata dalle maggiori città italiane, dove ha avuto notevolissimo successo di pubblico; a Milano essa è stata allestita all'Arengario, a Venezia nella Scuola di San Rocco dove l'hanno visitata ben 25 mila persone. Ora, la documentazione giunge a Trieste da Como. Nella nostra città, la Mostra rimarrà aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino a giovedì 17 dicembre.

Ovunque la Mostra ha destato vivissimo interesse in quanto — attraverso pannelli fotografici, dati statistici, rare documentazioni e proiezioni di diapositive a colori — espone la realtà dei Paesi comunisti, dove l'uomo è privato dei più elementari diritti di libertà ed in particolare il cristiano dell'esercizio della propria fede.

### Protesta degli avvocati con astensione dalle udienze

Stasi quasi generale stamane nelle aule del Palazzo di Giustizia, a seguito della decisione presa nell'assemblea straordinaria dell'Ordine degli Avvocati di Trieste di aderire alla manifestazione di protesta già decisa a Roma, a seguito dell'aumento della tassa di bollo. L'azione di protesta si esplicherà con l'astensione delle udienze nella giornata odierna e in quella di venerdì. Gli avvocati interverranno però regolarmente alle udienze penali in cui gli imputati sono detenuti. Quindi avranno regolare svolgimento i processi che si celebrano dinanzi al Tribunale, nei confronti dei cinque detenuti imputati di tentato sequestro del dott. Vurdelja, e dinanzi alla Corte di Assise di Appello, nei confronti di Lino Cencig e Piero Macorig.

MODERNE ATTREZZATURE AFFIANCANO IL SERVIZIO SANITARIO

## Lavanderia e Scuola convitto inaugurate all'Ospedale Maggiore

**Ha compiuto cinquant'anni l'istituzione per istruire le infermiere creata da Giulio Ascoli e la cui accogliente sede s'intitola al suo nome**

Cerimonia duplice ieri allo Ospedale maggiore. All'inaugurazione della nuova lavanderia e della scuola convitto per infermiere sono intervenuti il Prefetto Mazza, l'Arcivescovo mons. Santin, l'assessore alla Sanità Nardini, il medico provinciale Surrino con altre autorità e numerosi invitati.

L'importanza della manifestazione ed il suo spiccato valore sociale sono stati messi in luce dal presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera. Egli ha ricordato che per far sorgere la lavanderia è stato chiesto un prestito di 140 milioni alla Cassa di Risparmio della nostra città; l'edificio che accoglie la scuola-convitto e l'alloggio delle suore religiose è stato invece costruito con il denaro delle sovvenzioni governative, erogate dal Commissariato generale del Governo e al suo arredamento si è provveduto con i contributi del Ministero della Sanità e con i fondi dell'Amministrazione ospedaliera.

L'avv. Morgera ha colto l'occasione della cerimonia inaugurale per esprimere viva riconoscenza al sen. Jervolino che decretò il contributo ministeriale, all'ex Commissario del Governo dott. Palamara e al Prefetto Mazza, per aver preso tanto a cuore i problemi ospedalieri. Un riconoscimento particolare è stato tributato al consiglio di amministrazione e alla direzione della Cassa di Risparmio triestina, nonchè al precedente consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, sotto la cui gestione si progettò ed ebbe inizio la costruzione della scuola-convitto e degli alloggi delle suore religiose.

Il presidente ha altresì annunciato che è ormai prossima l'approvazione ministeriale del progetto di massima — già ultimato — del nuovo ospedale della Maddalena. Altre iniziative sono allo studio per arrivare ad una compiuta e organica soluzione del problema; ma per concretare le varie opere — ha concluso — vi è assoluto bisogno della comprensione e dell'aiuto delle autorità di Governo, degli enti economici e finanziari locali, e della cittadinanza.

Dopo il taglio del nastro tricolore, ad opera del Prefetto Mazza, e la benedizione impartita dall'Arcivescovo, il segretario amministrativo, dott. Berni, ha illustrato con cognizione di causa i concetti informatori che hanno indotto l'Amministrazione ospedaliera a dotare l'Ospedale del modernissimo impianto del tutto automatico e tale da garantire un servizio non soltanto veloce ma anche poco costoso: (la biancheria viene perfettamente lavata e stirata con la spesa di sole 30 lire il chilogrammo). Agli invitati è stata poi fornita una dimostrazione pratica del ciclo di lavorazione. Questa lavanderia può considerarsi al livello delle migliori attrezzature ospedaliere europee.

(«Giornalfoto»)

**La figlia del prof. Giulio Ascoli, signora Ida Bonfiglioli, e la direttrice della scuola-convitto, signorina Podgornik, davanti all'edificio che ospita le infermiere professionali**

Nell'accogliente edificio che ospita la scuola-convitto per le infermiere le autorità sono state ricevute dal presidente, prof. Ramani, e dalle direttrice e vicedirettrice, signorine Podgornik e Corazza, oltre che dalla direttrice delle religiose, suor Gabriella. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in coincidenza con il compimento del mezzo secolo di vita della scuola, che fu una delle prime ad essere fondata in Italia assieme a quelle di Roma e di Napoli. Infatti il 1.o dicembre 1914, per iniziativa del prof. Giulio Ascoli, allora direttore dell'Ospedale maggiore, prese l'avvio la preziosa attività dell'istituzione. Ed è proprio al nome del prof. Giulio Ascoli che la scuola-convitto viene ora intitolata, in segno di omaggio al suo promotore e fondatore, la cui figlia, signora Ida Ascoli Bonfiglioli è intervenuta alla cerimonia di ieri.

La storia della scuola-convitto è stata ricordata dal prof. Nicolò Ramani: cinquant'anni di attività senza aule adatte per le lezioni, che sono state tenute nei più diversi locali del complesso ospedaliero. Insufficiente era anche la disponibilità di posti-letto e inadeguata la dotazione di servizi igienico-sanitari. Si è dovuto attendere il 1958 per giungere alla formulazione del progetto che reca la sigla dell'Ufficio tecnico degli Ospedali Riuniti, e al finanziamento da parte del Commissariato generale del Governo. Il costo complessivo dell'imponente opera ammonta a 210 milioni di lire, così suddivisi: 185 milioni stanziati dal Commissariato di Governo, per la costruzione dell'edificio e della strada; 8 milioni e mezzo, che costituiscono il contributo del Ministero della Sanità per l'arredamento, oltre ai 14 milioni e mezzo, spesi allo stesso scopo dagli Ospedali Riuniti.

Il prof. Ramani ha rilevato ancora che la scuola-convitto per infermiere professionali dispone finalmente di una propria sede in un moderno edificio, in parte occupato dalle suore religiose che prestano la loro benefica attività nell'ospedale. La scuola ospita una cinquantina di allieve nel primo e secondo corso; il tirocinio si svolge nella quarta divisione medica, diretta dal prof. Macchioro, e nella prima divisione chirurgica, del primario Petronio. Questi, assieme ai medici aiuti e assistenti delle diverse specialità, impartiscono le lezioni teoriche, aggiornate sul progresso delle discipline medico-chirurgiche, e adeguate alla mentalità delle allieve, tali da fornire l'indispensabile corredo di nozioni teoriche per un'infermiera professionale. In questi giorni, inoltre, ha inizio il primo corso per tecniche di radiologia ed elettroterapia, riservato alle infermiere professionali, e autorizzato dal Ministero della Sanità.

Fervide espressioni di compiacimento e di augurio sono state pronunciate dall'Arcivescovo, mons. Santin.

(«Giornalfoto»)

**Le autorità cittadine in visita alla nuova lavanderia dell'Ospedale Maggiore inaugurata ieri**

MUTATA DESTINAZIONE DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI

## SULL'EDILIZIA SCOLASTICA INCIDE L'AUMENTO DEI COSTI

**Ratifica della deliberazione d'acquisto di cinque autobus**

Vari e interessanti provvedimenti sono stati deliberati dal Consiglio comunale nella seduta di lunedì. Con carattere di urgenza sono state approvate, fra l'altro, delibere riguardanti l'edilizia scolastica. E' stato ad esempio deciso lo storno del finanziamento già fissato per l'arredamento della nuova scuola elementare di Poggi Sant'Anna, in favore delle opere murarie che sono risultate più costose del previsto: il mutuo inizialmente contratto (oltre 11 milioni di lire) per l'arredamento ora serve infatti per le opere suppletive.

E' stato deciso il ripristino delle installazioni di atletica leggera nel campo sportivo scolastico di Cologna: si tratta di un'opera che comporta una spesa di quasi 20 milioni di lire, coperta con finanziamento del Ministero della Pubblica istruzione. Quindi è stata decisa una spesa di quasi 4 milioni per l'ultimazione della nuova scuola elementare di via Vasari; nonchè quella di oltre 9 milioni per il restauro della facciata della scuola elementare di via Polonio (tale cifra era stata già stanziata nell'aprile dello scorso anno, ma nel frattempo i costi sono aumentati del 46 per cento, per cui con la delibera votata lunedì è stata approvata, ferma restando la cifra stanziata, la riduzione di alcune opere).

Nella stessa seduta sono state ratificate alcune delibere già adottate dalla commissione amministratrice dell'Acegat, fra le quali: la costruzione di un chiosco d'attesa in piazzale Cagni; l'acquisto di mille contatori per l'acqua (5 milioni); lo acquisto di 2400 contatori del gas (oltre 20 milioni); l'acquisto di speciali apparecchi cerca-guasti per cavi elettrici (2 milioni e mezzo). E' stata infine ratificata la deliberazione riguardante l'acquisto di cinque nuovi autobus, ciascuno capace di trasportare un centinaio di passeggeri, muniti di tre porte e del costo di 15 milioni: serviranno — ha specificato l'ass. Spaccini — per far fronte alle necessità delle linee esistenti: infatti all'Acegat mancano riserve di mezzi pubblici, sicchè quando un autobus si guasta ciò significa che una linea è servita da una vettura in meno.

### Scontro in via S. Francesco tra vettura e moto

Conseguenze per fortuna lievi ha avuto il fragoroso scontro avvenuto ieri pomeriggio in via San Francesco all'angolo con la via Carpison. All'incrocio delle due strade, un'auto di media cilindrata ed una moto sono entrate in collisione ed il centauro è stato sbalzato dalla sella e proiettata al suolo. Per fortuna se l'è cavata con contusioni escoriate alle gambe. L'incidente è accaduto verso le 14: a quell'ora l'idraulico Vittorio Covacci, di 24 anni, abitante in via del Ponticello 25-2, stava guidando la sua Iso lungo la via San Francesco diretto verso la via Carducci. Giunto all'angolo con la via Carpison, si è scontrato con la Fiat 1300 condotta in direzione della via Coroneo dal dirigente d'azienda Giovanni Rodriguez, di 37 anni. L'automobilista ha prontamente soccorso il contuso e lo ha trasportato con la sua vettura all'ospedale maggiore. Il Covacci è stato medicato e quindi dimesso. Guarirà in una settimana.

**Ente italiano previdenza assistenza madri - E.I.P.A.M.** Le iscritte sono invitate a presentarsi in sede per la timbratura annuale dei libretti. Orario: giovedì dalle 16 alle 19 in via Battisti 14.

LA RISOLUZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO SINDACALE

## Chiesta una politica stimolatrice della capacità competitiva dei cantieri

**Misure per fronteggiare la concorrenza straniera e per ridare slancio alla nostra industria navale**

Una risoluzione, in cui si affrontano i principali problemi del settore cantieristico è stata approvata ieri all'unanimità, al termine del convegno nazionale, indetto dalla FIM-CISL e organizzato dalla Camera confederale del lavoro di Trieste.

Nel documento finale si rileva come, nel quadro della crisi mondiale che investe l'industria cantieristica, quella italiana presenti gravi sintomi di precarietà, specialmente tenendo conto della progressiva riduzione del flusso degli ordinativi interni ed esteri, e di contrazione del carico di lavoro. Ciononostante — si fa notare nella mozione — secondo l'opinione dei tecnici ed esperti qualificati, la cantieristica rappresenta un ramo industriale destinato all'espansione, per effetto dell'incremento del volume dei traffici internazionali e dei tassi di rinnovo delle flotte mondiali. Nel prossimo decennio è previsto l'afflusso a cantieri mondiali di ordinativi per 85-90 milioni di t.s.l., per i cantieri efficienti esisterà in futuro, quindi, un carico di lavoro notevole e soddisfacente.

Purtroppo — si afferma — la nostra cantieristica non risulta oggi in grado di competere in maniera valida con i più moderni cantieri stranieri. A giudizio della FIM-CISL, lo stato di arretratezza è dovuto principalmente all'insufficienza della politica cantieristica svolta nel passato, in particolare dalla Fincantieri, che controlla i tre quarti del settore. Secondo i sindacalisti, non è stato affrontata con impegno adeguato ai tempi l'opera indispensabile di ammodernamento e razionalizzazione tecnologica dei cantieri, volta a renderli validamente competitivi, come testimonia il flusso irrisorio degli investimenti (8.6 miliardi l'anno in media nel periodo '58-63) destinato alla cantieristica.

Sempre secondo la FIM-CISL, i recenti disegni di legge per le provvidenze a favore delle costruzioni navali e relative esenzioni fiscali e tributarie, pur risultando indispensabili non sarebbero in grado di costituire un fattore decisivo per risollevare nel futuro le sorti del settore. E' quindi assolutamente necessaria — si rileva nel documento — una politica cantieristica del tutto nuova, analoga alle energiche e drastiche misure introdotte da altri Paesi, per porsi all'altezza della concorrenza.

Occorre, pertanto, porre l'accento sull'esigenza di un rapido e radicale processo di ammodernamento e razionalizzazione dei nostri cantieri, che ne adegui il livello tecnologico e l'efficienza a quelli dei Paesi più avanzati. Si realizzerà ciò con un cospicuo impiego di investimenti in nuovi impianti e attrezzature produttive, e con la introduzione di tutti quei provvedimenti organizzativi e di gestione capaci di portare, come dimostra l'esperienza di vari Paesi stranieri, ad una maggione efficienza. E' necessario, in altri termini, passare progressivamente ad un tipo di politica dinamica e propulsiva, che miri a rendere competitivi, quanto meno a livello europeo, i nostri cantieri, consentendo loro di inserirsi sul mercato internazionale, con l'obiettivo di livelli produttivi non inferiori ad almeno 6?0-650.000 t.s.l. annue.

Solo in tal modo sarà possibile, a giudizio della FIM-CISL, ridare vitalità a un'industria che ha una tale importante tradizione nel nostro Paese: si eviterà così di ridurre l'attuale potenziale produttivo dei nostri maggiori stabilimenti, limitando eventualmente l'opera di riconversione, nell'ambito di una politica di stabilità dell'impiego, a qualche caso marginale che si dimostri non più economicamente risanabile. Ed è evidente che quando si parla dei maggiori stabilimenti, ci si vuol riferire, per quanto riguarda Trieste, al cantiere San Marco, per il quale è stata chiaramente espressa la volontà di un suo potenziamento. Il convegno ha espresso anche la richiesta che i problemi sociali che si porranno dopo la modificazione degli impianti, siano risolti senza che i lavoratori abbiano a subire effetti negativi.

Si è poi provveduto alla costituzione dell'esecutivo di settore, che nell'immediato futuro provvederà alla formazione dei comitati di coordinamento per indirizzi dell'industria cantieristica, in modo da coordinare opportunamente la presenza dell'azione nel sindacato di settore.

I lavori dell'assise si sono conclusi con l'intervento del segretario generale della FIM-CISL, dott. Luigi Macario, il quale ha reso atto al sindacato metalmeccanici della CCdL di Trieste per la perfetta organizzazione, affermando poi che il piano programmato dovrà essere discusso con i sindacati; ha espresso infine l'incondizionata solidarietà della FIM-CISL con i lavoratori della Crane Orion.

Nella seduta conclusiva, presieduta dal dott. Fabricci, ha preso la parola anche il segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, il quale, tra l'altro, ha posto in risalto i nuovi indirizzi dell'industria ciantieristica dal 1952 al '62, auspicando un adeguamento dell'attrezzatura dei nostri stabilimenti, in relazione ai nuovi orientamenti del settore.

**Caduta di un vegliardo.** Nello scendere verso le 21.30 di ieri sera lungo la ripida erta che da Cattinara porta a Longera, il pensionato Francesco Sudic, di 79 anni, abitante al numero 360 di Strada per Longera, è accidentalmente incespicato ed è finito al suolo. Nella caduta ha riportato contusioni escoriate multiple al capo. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI il Sudic è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

A SAN CILINO PRESSO IL CAPOLINEA DELLA «17»

## SLITTA IN CURVA L'AUTO E FINISCE CONTRO UN MURO

**Ferita la ragazza che sedeva accanto al guidatore**

Uno spettacolare incidente è avvenuto ieri sera a San Cilino, all'altezza del capolinea del filobus «17», dove una «Giulietta» è andata a schiantarsi contro il muretto che delimita la carreggiata. La disgrazia è avvenuta un po' a causa della velocità dell'automezzo e un po' a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla umidità che, con il calare della sera, aveva formato una patina viscida sul manto stradale. La veloce auto, targata TS 64492, era guidata verso il centro cittadino da Stefano Maserin, di vent'anni, abitante in via della Pietà 33. Al suo fianco viaggiava Franca Ruzzier, di 16 anni, abitante in via Belpoggio 9.

La macchina, nell'affrontare la curva girante a sinistra, è slittata sull'asfalto ed è andata a fracassarsi contro il muro di destra. Nell'urto, violentissimo, la sventurata ragazza ha picchiato con la mano destra contro il cruscotto, riportando la frattura esposta dell'arto, oltre a una contusione al naso. Trasportata subito dopo all'ospedale maggiore, la Ruzzier è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 8.6; minima 4; umidità 77 per cento; pressione mb. 1033.7; temperatura del mare 11.3; vento km. 4 da S-E.

**Oggi:** S. Siro. Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 11.39 e tramonta alle 21.05.

Maree — OGGI: alta alle 5.23, cm. 2 e alle 10.45, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 18.15, cm. 48 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 19.05, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DORO DE RINALDINI

# Il ruolo della nostra Regione nella scelta del Capo dello Stato

**Ancora una volta dovrà emergere la maturità delle genti di frontiera**
**Unico il mandato: votare in coscienza e secondo la volontà del popolo**

Domattina si riunirà nella sala di consiglio del Palazzo comunale il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in convocazione straordinaria per procedere alla designazione dei tre delegati giuliano-friulani che parteciperanno alle elezioni del nuovo Presidente della Repubblica insieme ai componenti la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Sarà questa la prima volta che i rappresentanti della neo istituita Regione parteciperanno alla elezione del Presidente della Repubblica. L'avvenimento merita un esame più approfondito nel suo contenuto politico sociale e psicologico come nella sua struttura tecnico-giuridica. Esame che è stato chiarito dallo stesso Presidente del Consiglio regionale, dott. Doro de Rinaldini, il quale ha rilevato che nell'atto più importante della ricostruzione dello Stato italiano e cioè del Decreto del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1947 — Costituzione della Repubblica italiana — sono contenuti i principi ispiratori dell'impronta di libertà, di democrazia, di giustizia politica, economica e sociale, sui quali deve basarsi la vita comunitaria del nostro Paese. E, interpretando le aspirazioni popolari, la Costituente ha voluto ribadire, nell'inderogabile principio dell'unità e indivisibilità della Repubblica, anche il riconoscimento e la promozione delle autonomie locali e del decentramento amministrativo (art. 5); ma, nel riconoscimento di tali aspirazioni, ha, nel contempo, anche previsto una ristrutturazione degli organismi che compongono lo Stato, traducendo in istituto di diritto, le Regioni (art. 114), riconoscendo alle stesse particolari poteri e funzioni.

In un'ora di travaglio angoscioso per tutto il Paese — ha continuato a dichiarare il Presidente de Rinaldini — qual è il ritiro dalla massima carica dello Stato di Antonio Segni che, per la sua rettitudine, la sua saggezza, il suo agire di «uomo», ha saputo conquistarsi, più ancora che la stima, l'amore di tutto il popolo italiano e un reverente rispetto e apprezzamento di tutto il mondo, senza distinzione di sistemi politici, anche la nostra ancor giovane Regione a Statuto speciale Friuli - Venezia Giulia è chiamata ad adempiere a un dovere di interpretazione della volontà popolare.

A norma dell'art. 83 della Costituzione, all'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tre delegati eletti dal Consiglio regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.

Ossequienti alla volontà dell'uomo — ha soggiunto — che con tanto prestigio ha rappresentato la nostra Patria, purtroppo per un lasso di tempo estremamente breve, domani il Consiglio regionale si radunerà in seduta straordinaria per eleggere i propri rappresentanti che si affiancheranno ai parlamentari di tutta l'Italia nel deporre nell'urna il nome di chi avrà la responsabilità altissima di succedere ad Antonio Segni. Sono convinto — ha detto — che quella serietà, compostezza, elevatezza di procedura e di discussione che — pur nella diversità delle ideologie dei singoli — ha distinto il Consiglio della Regione Friuli - Venezia Giulia, nelle riunioni sin qui svolte, sarà più che mai osservata anche in questa circostanza.

Noi, gente di frontiera, triestini, friulani, isontini, carnici, sentiamo in ogni ora qual è e deve essere il nostro pensiero, il nostro contegno, la nostra azione. Nella libertà dell'espressione del voto sapremo sentire che tutto il Paese guarda in noi e che i nostri concittadini attendono da noi un voto che sia espressione della loro volontà. Nell'assolvimento di questo diritto-dovere del Consiglio regionale si dovrà dare una volta di più prova e testimonianza della nostra maturità.

Il Presidente ha così voluto concludere: «Il mandato della popolazione del Friuli-Venezia Giulia ai suoi tre rappresentanti non può essere che uno: votare in coscienza, perchè il nuovo Presidente della Repubblica italiana continui ad operare nella via di maestro di vita e di diritto che Antonio Segni ha indicato a tutti gli italiani».

### L'assemblea annuale dei genieri trasmettitori

Dopo avere partecipato con una rappresentanza sezionale, alla cerimonia in onore di Santa Barbara presso il Battaglione Genio Pionieri «Folgore» a Villa Vicentina, i genieri e trasmettitori triestini in congedo hanno tenuto l'altro giorno l'assemblea annuale alla Casa del Combattente.

I numerosi soci anziani e giovani dell'A.N.G.E.T. intervenuti alla riunione hanno preso viva parte al dibattito sui vari punti dell'ordine del giorno.

Il presidente Viatori dopo aver reso omaggio a Santa Barbara, Patrona dell'Arma del Genio, ha dato lettura degli indirizzi augurali inviati dal generale Barberis, dalla presidenza nazionale dell'A.N.G.E.T., dal Comando Battaglione Genio Pionieri «Folgore», dal socio benemerito S.A.S. Principe della Torre e Tasso e dal consocio prof. Martin, al quale dall'assemblea è stato rivolto un pensiero affettuoso e cordiale e formulati vivissimi voti per un pronto ristabilimento con conseguente ripresa della sua attività sociale.

Ha fatto seguito la consegna della medaglia di benemerenza, assegnata dalla presidenza nazionale dell'A.N.G.E.T., ai soci ing. de Antonellis, col. E. Porta, sergente Lapresa, per. ind. Zucchini e Gruden.

Sono state approvate, con voto unanime, le relazioni sull'attività, quella dei sindaci e il bilancio sociale, e si è proceduto alla rielezione, per un altro triennio, del Consiglio direttivo e del collegio dei sindaci.

Un invito ad aderire all'A.N.G.E.T. è stato rivolto con affettuoso calore ai giovani genieri e trasmettitori delle classi 1937 e successive.

### L'on. Corona verrà a Trieste per il problema dei teatri

Nel corso dell'Assemblea del Lions Club tenutasi la scorsa settimana è stata presa all'unanimità la decisione di prosequire l'articolata azione per salvare il Politeama Rossetti, interessando del problema anche enti statali e privati.

Il dottor De Biase, Direttore generale dello Spettacolo, ha assicurato l'ing. Bartoli della prossima già promessa visita del Ministro Corona, per l'esame del problema dei nostri teatri.

LADRI IN CERCA DI REGALI LA NOTTE DI S. NICOLÒ

## Venti orologi rubati dall'auto di un commerciante

**Assomma a trecentomila lire il danno derivato dal furto**

Orologi per 300 mila lire sono stati rubati notti or sono, dagli infaticabili ed onnipresenti «topi d'auto». Il pingue bottino è stato realizzato dagli sconosciuti ladri la notte di San Nicolò nel rione di San Sabba.

Sabato sera il commerciante Giovanni Cucchiari, di 23 anni, abitante in via Puccini 8, ha parcheggiato la sua «Alfa Romeo» (TS 61169) nei pressi di casa, lasciando in macchina un assortimento di venti orologi ed un impermeabile. Il mattino successivo, il Cucchiari, nell'aprire la macchina si è accorto, con sgomento che la sua mercanzia aveva attirato l'interesse dei ladri. Una portiera risultava infatti forzata e, nell'abitacolo, non c'era più il campionario: i diciannove orologi da uomo marca «Darwil» e un orologio da donna marca «Angora» con bracciale in oro erano scomparsi assieme allo impermeabile.

Il Cucchiari non ha potuto fare altro che denunciare il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

### Premi di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste, Ufficio assistenza scolastica, mette a concorso per l'anno accademico 1964-65 un premio di studio di lire 100 mila offerto dalla Federazione nazionale agenti raccomandatari marittimi,agenti aerei e pubblici mediatori marittimi di Genova, per onorare la memoria del dott. Guglielmo Malazzi di Trieste, già vice presidente della predetta Federazione e presidente dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia. Il premio è destinato ad un laureato in giurisprudenza o in economia e commercio dell'Università di Trieste che abbia svolto una tesi di laurea attinente alle funzioni dell'agente marittimo. Al concorso possono partecipare i laureati degli anni accademici 1962-63 e 1963-64. Le domande in carta semplice, indirizzate al Rettore dovranno pervenire entro il 27 febbraio 1965.

Per onorare la memoria del compianto prof. Domenico Costa, per molti anni insegnante di ruolo nell'Università degli studi di Trieste e direttore del Laboratorio chimico merceologico della locale Camera di commercio, agricoltura ed industria, sono istituite due borse di studio di lire 50 mila ciascuna intestate al suo nome. Possono concorrervi gli studenti del corso di laurea in chimica o ingegneria chimica, iscritti per il corrente anno accademico al terzo anno del triennio di applicazione particolarmente meritevoli, i quali intendano discutere una dissertazione di laurea in chimica applicata. Domande entro il 15 febbraio 1964.

### Consuntivo e programmi dei laureati in scienze agrarie

Nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione dottori in scienze agrarie e forestali della provincia di Trieste, che si è tenuta nella sede di via Ghega, il presidente dott. Morandini ha illustrato particolareggiatamente l'attività che si è articolata in cinque riunioni di comitato direttivo, in un incontro a livello provinciale e in un incontro regionale. Agli esponenti della Regione è stata offerta la collaborazione della categoria, che è stata accettata; infatti un rappresentante dell'Associazione è stato chiamato a far parte del Comitato di studio per i problemi del credito agrario e il sodalizio è stato invitato a esprimere le proprie idee per la programmazione agricola regionale.

All'ampio dibattito che è seguito allo svolgimento della relazione, hanno portato il loro contributo di esperienza il dott. Perco, il prof. de Nardo, il dott. Radillo, il dott. Marsi, il dott. Gonan e il dott. Monai.

E' stato formulato un piano di lavoro e deciso un nuovo incontro da tenersi entro il mese. L'assemblea ha approvato il programma di attività per il 1965 nonchè alcune modifiche allo statuto per uniformarlo a quello della Federazione nazionale e la bozza di uno statuto di associazione regionale che sarà sottoposto alle associazioni di Gorizia e di Udine.

### Concorso per esami a posti di funzionario statale

E' stato indetto un pubblico concorso per esami a 31 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 11, 12 e 13 marzo 1965.

Possono concorrere i cittadini italiani con ineccepibili requisiti morali, laureati in giurisprudenza od in scienze politiche o in scienze sociali e politiche, che non abbiano superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i trent'anni.

Il concorso è aperto anche agli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni statali, non in possesso dei citati titoli di studio, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto od equiparata ed abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo, e indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale degli affari generali e del personale —, dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 7 gennaio 1965.

**Un concorso borse di studio** è stato bandito dal Comitato centrale della Associazione mutilati ed invalidi di guerra fra i figli od orfani di soci, che abbiano conseguito l'idoneità ai corsi superiori o il diploma di licenza alla sessione estiva dell'anno 1963-64. Sono in palio borse da lire 100.000 per gli studenti universitari; da lire 35.000 per gli studenti delle scuole medie superiori e da lire 20.000 per quelli delle scuole medie inferiori. Il tempo utile per presentare le domande scade improrogabilmente il 31 gennaio 1965.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in pullman a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

L'OMAGGIO ALL'IMMACOLATA IN PIAZZA GARIBALDI

## Dieci anni della Statua d'oro



L'omaggio dell'Arcivescovo e dei Vigili del fuoco alla statua della Madonna nel giorno dedicato all'Immacolata. La sacra immagine è stata innalzata dieci anni fa (Attualfoto)

*Si è celebrata ieri la solennità della Immacolata Concezione della Vergine. Secondo la dolce e gentile usanza che data già dieci anni, i fedeli triestini si sono riuniti ancora una volta in una comunione di volontà cristiana, presentando il loro reverente omaggio floreale alla statua della Madonna eretta in piazza Garibaldi. Un gesto spontaneo, e quindi ancor più toccante nella sua semplicità, il dono di un fiore all'Immacolata. Un pensiero di bontà e di fiduciosa promessa di fronte alla serena immagine della Madonna. Le donne triestine hanno offerto la loro corona unitamente alle rappresentanti del Centro Italiano Femminile, poco prima che lo stesso Arcivescovo mons. Santin ripetesse il suo devoto atto di dedizione, circondato dalle più alte autorità cittadine. Il prelato è giunto presso il monumento verso mezzogiorno, dopo aver celebrato nel Seminario, dedicato alla Madonna, un solenne pontificale. Poco prima del suo arrivo, due Vigili del Fuoco hanno collocato ai piedi della stele mariana una corona di fiori, dono del C.I.F., a nome degli enti federati.*

*In ricorrenza della festività, all'Autoparco comunale di viale Miramare alla presenza del Sindaco dott. Franzil e dell'assessore ai LL.PP., ing. Colautti, è stata benedetta da mons. Bottizer la nuova effigie della Madonna. L'opera è in ferro battuto ed è stata eseguita dagli stessi addetti dell'autoparco.*

*Già nelle prime ore di ieri mattina un gran numero di fedeli è convenuto nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia, dove si venera un'antica immagine dell'Immacolata, Patrona e Regina dell'Ordine francescano. I fedeli hanno assistito alle cerimonie tradizionali in onore della Vergine, rendendo particolare omaggio all'icona. Nel pomeriggio di ieri, alle 17, nella Cattedrale di S. Giusto, sono stati cantati i Vespri mentre il Santissimo Sacramento è rimasto esposto fino a sera.*

### Shakespeare e l'Italia alla «Dante Alighieri»

Venerdì, sotto gli auspici della Dante Alighieri, nell'aula magna del Liceo Dante, con inizio alle 19, l'avv. Achille Bosisio, vicepresidente della Dante di Venezia, parlerà su «Shakespeare e l'Italia».

IL «GIALLO INTERNAZIONALE» DEL TENTATO RAPIMENTO

## Riprende stamane il processo con la deposizione di Vurdelja

**Dovrebbe comparire in aula anche il teste Adolfo Turroni colui che informò la vittima designata di tutta la vicenda**



Questo è il varco nel muro confinario a secco attraverso il quale doveva venir trasportato oltre confine il dott. Vurdelja. Il luogo dista solo dodici minuti d'auto dal centro della città

Il processo Vurdelja riprende stamane con un motivo di grande interesse: la deposizione della persona che sta al centro della causa, quale oggetto dell'azione criminosa tentata dagli imputati, ossia dello stesso presidente della Comunità serbo-ortodossa. Cosa potrà dire il teste-parte lesa? Si sa già che il 10 agosto scorso era stato il dott. Dragoljub Vurdelja a presentare una denuncia scritta con la quale informava che alle 18.30 di quel giorno aveva ricevuto negli uffici della Comunità Adolfo Turroni, il quale gli aveva dichiarato di far parte di un gruppo di quattro persone intenzionate a rapirlo e a condurlo vivo in Jugoslavia. Secondo quanto dichiarato dal Turroni ed esposto nella denuncia, il gruppo era composto da un maggiore jugoslavo di stanza a Sesana, conosciuto con il soprannome di «Toni», di tale Marcello Antoni, di un geometra di cui non era ancora noto il nome e dello stesso informatore. L'operazione doveva essere eseguita con due autovetture: una «Lancia-Aurelia» di colore scuro e una 1100, entrambe di proprietà del geometra.

L'interrogatorio del cinque imputati — Livio Paolini, Riparato Sandri, Mario Crevatin, Marcello Antoni e Bruno Lestoni — ha già dato una tinta particolare alla causa, ma con visioni diverse. Per Paolini il rapimento non era altro che lo scotto che gli toccava per farsi cancellare una «distrazione»: un sacchetto di stupefacenti rinvenuto nella sua vettura a Fiume. Posto dinanzi all'alternativa fra alcuni anni di «carcere duro» oppure la libertà, a prezzo del rapimento del dott. Vurdelja, egli ha scelto la libertà e il resto (perdendola comunque).

Per gli altri imputati invece il rapimento non è stato altro che un gioco divertente, iniziato senza convinzione e con il solo intento di ricavarvi il massimo utile, visto che il denaro correva piuttosto abbondantemente. Non c'era in alcuno l'intenzione di rapire sul serio il dott. Vurdelia, secondo quanto hanno detto quasi concordemente Sandri, Crevatin, Antoni e Lestoni, tuttavia le pistole erano vere, e di calibro tale da escludere la mancanza del porto d'armi. E se c'era chi la nascondeva in una barca, per non avere la responsabilità di portarla addosso (Lestoni) c'era per contro chi se la legava con una cordicella al collo e la portava «per difesa personale» (Antoni).

Oltre ai cinque detenuti, c'è un sesto imputato che viene giudicato in contumacia, dichiarato irreperibile prima del processo: Giuseppe Negrini. Secondo Paolini egli sarebbe il responsabile della intera macchinazione, avendogli addirittura affidato quel pacchettino (da recapitare presuntamente a un amico a Trieste) che poi due agenti della Polizia si erano premurati di pescare nella sua macchina, con le conseguenze già viste. La posizione del Negrini, dapprima attaccata solo da Paolini, è stata successivamente scossa anche dalle dichiarazioni di Lestoni, che ben conosce il Negrini, per motivi... professionali collegati al contrabbando. Negrini è intervenuto ad una riunione nei pressi di Erpelle, dove c'era anche Paolini, presentando Lestoni a un «capo» jugoslavo. «E' questo qui» aveva detto Negrini. E in altra occasione aveva esplicitamente detto a Paolini, presente Lestoni, di corrispondargli il denaro pattuito per le sue prestazioni in quella impresa. Negrini insomma è stato tirato in ballo non solo da Paolini ma anche da Lestoni. Proprio per questo sarà forse difficile dimostrare la sua estraneità ai fatti di causa.

Ritornando all'udienza di stamane (inizio ore 10) è da rilevare ancora che fra i vari testi citati figura anche Adolfo Turroni, colui che aveva informato il dott. Vurdelja del piano di rapimento. Sono in molti a ritenere che non comparirà all'udienza.

INCIDENTE STRADALE OLTRE CONFINE

## Grave caduta a Comeno di uno scooterista triestino

**Ha riportato varie ferite e la sospetta frattura cranica**
**È stato trasportato e ricoverato all'Ospedale maggiore**

E' rimasto vittima, ieri mattina, di una grave caduta con lo scooter oltre confine l'impiegato quarantanovenne Francesco Tenze, abitante a Santa Croce 48. Lo scooterista non ho saputo precisare le vere cause dell'incidente che è accaduto sulla strada collegante Sesana a Nuova Gorizia. Forse a causa della ghiaia o per una buca nel terreno il Tenze ha perduto l'equilibrio rovinando al suolo. Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava è stata fatta intervenire sul posto, tra Goriano e Comeno, per le prime cure al ferito. Nel pomeriggio questi è stato trasferito al nostro Ospedale maggiore dove si è provveduto al suo ricovero d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Il Tenze, la cui prognosi è di un mese, ha riportato la sospetta frattura cranica, una ferita alla regione temporo-frontale destra, al sopracciglio destro e all'arcata sopracciliare sinistra e contusioni al volto e a un ginocchio.

### Conferenze per studenti sui diritti dell'uomo

Il gruppo universitario di Trieste della Società italiana per l'organizzazione internazionale, ha indetto con il patronato e con l'appoggio del Provveditore agli studi, un corso per gli studenti delle scuole medie superiori, su «La considerazione e la tutela internazionali dei diritti dell'uomo».

La lezione introduttiva sarà tenuta questa sera nell'aula magna del Liceo «Petrarca» di via Rossetti, con inizio alle 18.30, dal dott. Giorgio Negrelli, assistente di filosofia del diritto e storia delle dottrine politiche, che tratterà il tema «La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel suo significato e nei suoi limiti». Seguiranno nella stessa sede e con il medesimo orario tre altre lezioni che saranno svolte da assistenti in materie giuridiche della nostra Università lunedì 14, giovedì 17 e lunedì 21.

### Corsi gratuiti dell'INIASA per disegnatori tecnici

Al centro dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (INIASA) di via Battisti 25, sono ancora disponibili alcuni posti nel corso diurno per disegnatori tecnici d'arredamento. La direzione dell'Ente distribuisce gratuitamente agli allievi tutto il materiale didattico e rimborserà le spese di viaggio a quelli che risiedono nel circondario.

Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di promozione considerato per legge titolo di preferenza per l'avviamento al lavoro e per il riconoscimento della qualifica.

L'Istituto bandisce un concorso per borse di promozione nel lavoro fra quanti frequentano i corsi. I vincitori saranno avviati a Istituti specializzati o aziende ad alto livello tecnico e riceveranno la somma di 50 mila lire mensili per un anno con possibilità di proroga per altri 12 mesi.

### Questa sera a Muggia Nino Salvaneschi

Questa sera Nino Salvaneschi parlerà a Muggia, alle ore 20.30, in occasione della VI Giornata nazionale del cieco.

Lunedì sera lo scrittore cieco ha intrattenuto il pubblico triestino nella sala del Liceo Dante presentando il suo ultimo volume: «Noi che camminiamo nella notte». L'illustre oratore ha fatto un po' la storia, anzi la preistoria, del suo popolo senza luce, dal tempo degli antichi Sumeri agli Egiziani, ai Greci, ai Romani, sino al Medio Evo e ai giorni nostri, intrattenendo l'uditorio in una carrellata di episodi, di fatti, di eventi, con un linguaggio sempre vivo e affabile e con un tono di sincerità e di affetto che attesta la sua grande fede e la sua ricca esperienza interiore.

Domani pomeriggio Nino Salvaneschi sarà gradito ospite al Circolo della Stampa e venerdì alle ore 21.30 parlerà a Monfalcone.

Domenica 13, alle ore 11.30, Nino Salvaneschi parlerà nuovamente a Trieste al Circolo della Cultura e delle Arti.

## LE ORE DELLA CITTÀ

### Alpinismo classico

Venerdì prossimo, con inizio alle 21, l'accademico del CAI Mario Bisaccia, di Varese, parlerà sul tema «Alpinismo classico». La conferenza, che sarà integrata dalla proiezione di oltre 200 diapositive a colori, ha quale tema un raffronto tra il fascino delle Dolomiti e l'austerità delle Alpi occidentali. La personalità di Mario Bisaccia, istruttore nazionale e direttore della Scuola di alpinismo del CAI di Varese, è garanzia dell'interesse della manifestazione, durante la quale verranno illustrati alcuni fra gli itinerari più belli e più ardui. Organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, la conferenza sarà tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.



### Informazioni dell'INADEL

E' uscito il nuovo numero di «Informazioni dell'INADEL» (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali), che pubblica tra l'altro un ampio articolo sui requisiti e la documentazione occorrenti per ottenere dall'INADEL l'indennità premio di servizio, nonchè illustra «Come attualmente si calcola la pensione della CPDEL». Inoltre riporta la sentenza della Cassazione sulla consegna di medicinali diversi da quelli prescritti, e una vasta «Consulenza» in risposta ai quesiti rivolti.



### «Tecnica e Arte»

Felice esito ha avuto la prima manifestazione culturale della nuova Associazione «Tecnica ed Arte» costituita nell'ambito del Circolo Artistico di Trieste. Alla presenza di numeroso pubblico sono stati proiettati i cortometraggi «Il Carso» di G. Grava e «Mondo Sotterraneo» di M. Giaume. E' seguita l'applaudita conferenza con proiezioni a colori sul tema «Visita ai Castelli della Baviera», tenuta dal presidente dell'associazione dott. Renato Fuchs. Secondo il programma, a questa prima manifestazione ne seguiranno altre, fra cui mostre fotografiche e concorsi per cineamatori del formato ridotto. Gli interessati possono rivolgersi seralmente alla segreteria del Circo Artistico, sezione foto-cineamatori, via Imbriani 14/II.

### «Distrofia muscolare»

E' uscito l'ultimo numero dell'anno del periodico «Distrofia muscolare» edito dall'Unione italiana lotta alla distrofia e con il totale contributo delle Cartiere del Timavo. Il numero conclusivo dell'anno racchiude un'abbondante serie di servizi, tra cui fa spicco per la prima volta la rassegna della stampa estera in ordine ai problemi della malattia. Si completa con racconti vari e articoli e carattere scientifico e clinico. Particolare menzione all'articolo introduttivo del direttore del periodico dott. Renzo Bassani che fa il punto sull'attuale situazione dell'U.I.L.D.M. ed invoca ancora una volta quell'interessamento degli organi di Governo che da tempo costituisce l'obiettivo di sforzi generosi intrapresi.

### Convegni Maria Cristina

L'attesa conferenza «Appunti sul mistero della salvezza» del prof. padre Piero Nonis è in programma per domani con inizio alle 16.30 all'albergo Excelsior per iniziativa dei Convegni Maria Cristina.



## SEGNALAZIONI

La variazione di percorso della linea «21» ha suscitato numerose proteste e l'Acegat, com'è noto, si è riservata di prendere una decisione definitiva in proposito, dopo un periodo «sperimentale», tenendo conto dei punti di vista degli utenti. Finora si è sentito parlare solo contro il provvedimento. Oggi la parola è alla difesa. E ad esprimersi a favore del cambiamento è una voce autorevole, quella del direttore della Manifattura Tabacchi di Trieste. Ecco la sua lettera: «A seguito del provvedimento che ha determinato la deviazione della linea automobilistica "21" lungo la via Caboto, si è avuto modo di constatare che il personale della Manifattura e le famiglie di dipendenti che abitano nella stessa località, sono ora in grado di usufruire di un mezzo che, pur non soddisfacendo in pieno le proprie esigenze, allevia di molto il disagio che sinora era stato loro imposto dalla grande distanza dal più vicino mezzo pubblico. Lo stesso vantaggio è stato indubbiamente apportato a tutte le numerose persone che si recano quotidianamente al lavoro nel comprensorio del Porto Industriale, tanto che non si può fare a meno di far risaltare l'importanza del provvedimento adottato, che si affianca all'iniziativa delle autorità che consentono lo sviluppo del Porto Industriale di Trieste, destinato ad essere sempre maggiore fonte di lavoro per questa città. Per queste ragioni occorre valutare l'attuato spostamento come un miglioramento di servizi pubblici nel loro complesso; intendendo con ciò che essi debbono soddisfare, nel modo migliore possibile, la maggior parte delle pubbliche esigenze. Tale precisazione si ritiene necessaria affinchè non si tenga conto solo delle eventuali lamentele di gruppi di persone abituate magari ad usufruire di un servizio comodissimo a scapito di chi non aveva alcun servizio». Alla testimonianza del direttore della Manifattura si aggiunge quella che desiderano rendere i firmatari (un'ottantina) di questa lettera: «I sottoscritti dipendenti della nuova Manifattura Tabacchi di Zaule, viste le segnalazioni di protesta in merito alla deviazione della linea "21" lungo la via Caboto, tengono a chiarire che tale deviazione soddisfa — almeno in buona parte — l'esigenza di molti lavoratori delle industrie del Porto Industriale. E' bene che il pubblico sappia che, se pochi cittadini hanno dovuto rinunciare ad una sporadica comodità, la saggia decisione delle autorità competenti ha dotato finalmente la zona industriale di un servizio pubblico indispensabile. I sottoscritti colgono pertanto l'occasione per ringraziare le suddette autorità e, lungi dall'auspicare la revoca della decisione presa, raccomandano una ulteriore breve deviazione della linea "21" fino al piazzale di ingresso del nuovo Punto Franco Industriale».

⁂

Il signor A. A., dirigente a riposo di una delle maggiori Case di spedizioni locali, desidera esprimere il proprio punto di vista su un argomento politico-economico tornato recentemente d'attualità: i traffici portuali con l'Austria. «E' di questi giorni — scrive il signor A. A. — la notizia che i competenti organi della C.E.E. riesamineranno e decideranno nella loro prossima convocazione, la richiesta di ammissione della Repubblica federale austriaca a questa Comunità. Parallelamente è stata resa nota la protesta delle Camere di commercio del nostro Paese, assieme a quelle della Germania federale e dell'Olanda, alle competenti autorità austriache per gli accordi che operatori austriaci hanno preso con le amministrazioni portuali di Fiume e Capodistria, per far affluire i loro traffici ai predetti porti jugoslavi, i quali hanno concesso a loro volta adeguati compensi in forma di ricchi premi. Nel settore dei traffici portuali l'Austria, privata dei suoi porti dalla prima guerra mondiale e resasi libera dopo la seconda guerra da ogni impegno che la vincolava in questo campo all'Italia, ha ripetutamente proclamato il principio della libera scelta dei porti per la importazione ed esportazione delle materie grezze e dei suoi prodotti finiti. Questo principio è stato da essa mantenuto attraverso tutto il dopoguerra con ostentata ambizione, senza considerare che i traffici ed i trasporti rappresentano soltanto un settore dell'economia nelle complesse relazioni commerciali fra due Paesi e forse perchè non richiamata sufficientemente dall'Italia a questa realtà. Dopo non brevi trattative siamo giunti ora alla vigilia della probabile ammissione dell'Austria alla C.E.E. e siccome la libertà di scelta dei porti continua ad essere la preoccupazione predominante nel settore dei traffici, assistiamo alla manovra degli accordi con altre nazioni che non fanno parte della C.E.E. per mettere quest'ultima di fronte al fatto compiuto, allorchè l'Austria verrà richiamata ai suoi doveri di collaborazione. Dalla partecipazione alla C.E.E. non ci si possono ripromettere soltanto vantaggi: vi sono anche sacrifici da sopportare».

⁂

Scrive un'anziana signora: «Mi riferisco all'articolo "Ultimo libro di Carpinteri e Faraguna" — Serbidiòla — comparso su "Il Piccolo" del 3 u.s. Ora mi domando: Perchè questa vera e propria presa in giro della parola "Serbidiòla"? Non arrivo a concepire come si possa prendere in giro un Inno Imperiale, l'Inno che tutti a Trieste da secoli cantavano a scuola perchè Trieste, seppure italiana, era ripeto da secoli sotto il dominio austriaco. Io sono italiana, però ho frequentato le scuole tedesche di via Fontana (ora via Rismondo). I nonni e bisnonni dell'attuale gioventù si ricorderanno — quelli in vita naturalmente —, come si viveva allora. Perchè non prendono in giro altri Imperi p.es. l'Olanda, l'Inghilterra, Cina, Giappone ecc.? Solo l'Austria. Mi vanto di sapere parlare il tedesco. Oggi si ride di Mussolini, mentre prima lo veneravano. Tutto è cambiato ormai, ma la storia resterà sempre storia e non "presa in giro". Oggi "evviva i teppisti, le sofisticazioni, le truffe in grande stile, le malversazioni ecc. ecc.". Viva l'Italia, ma rimpiango i bei tempi della comprensione e disciplina». (Lettera firmata).

*Appunto di simili rimpianti, storicamente ingiustificabili, ma umanamente comprensibili e che possono albergare in cuori tanto ingenui quanto onesti è sostanziata la figura del «Noneto» al quale Faraguna e Carpinteri attribuiscono i loro versi. E la parola «Serbidiòla» che dà il titolo al libro non è caricatura d'oggi; è «presa in giro» o piuttosto documento dei tempi suoi, gentile signora.*

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Bogdanovich**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PAGLIARO, la figlia, il genero, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale avverrà domani giovedì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento ai sigg. medici, alle suore e al personale della Divisione Ortopedica per l'affettuosa assistenza.

† Il giorno 8 si è spenta

**Angela Festa ved. Cappello**

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARMANDO (Arnaldo), SILLA e TISO con le nuore SILVIA, SILVIA e LUISA, la sorella EMILIA con il marito LUIGI CANAL e i nipoti tutti.

Un grazie, che vuol esprimere la profonda gratitudine, va al prof. V. Giammusso, al dott. Cioffi e a tutti i medici, alle Suore e alle infermiere della Div. Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per la loro assoluta dedizione.

I funerali seguiranno oggi 9 dic. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento oggi dopo breve malattia

**Franco Zaccaria**

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANGELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 dic. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Lubiana-Crnomelj

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo socio

CAP. D. M.

**Luigi Budal**

† Si è spento il nostro caro

**Stefano Vouk**

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio MIRO, la nuora, le nipotine EDDA e SANDRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Giuseppe Peri**

pensionato comunale

si è spento addì 7 dicembre lasciando nel dolore i figli, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonia v. Milossa**

si è spenta serenamente lasciando nel dolore la figlia e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 9 dic. alle ore 14 dall'Ospedale Maddalena.

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Edoardo Sulli**

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
SULLI - WINKLER
BARBONE

Nel IV anniversario della scomparsa di

**Alina Cerni Levi**

il marito la ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 9 dicembre 1964

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

**Mauro Miriello**

i familiari e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 dic. alle ore 7 nella Chiesa di via Rossetti.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

**Renato Tersalvi**

la moglie SILVANA e la figlia GRAZIA MARIA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e apprezzarono in Lui doti di bontà e cuore.

Padova, 9 dicembre 1964

Nel IX anniversario della morte di

**Giuseppe Gerin**

la moglie ROMA Lo ricorda con affetto a quanti Lo conobbero.

### LA DELUSIONE DI PESARO NON HA SPENTO GLI ENTUSIASMI

# Il Piccolo Teatro del GAD cantierino ultima patetica trincea delle filodrammatiche

**Nella sua funzione non trascurabile e particolare va individuata la possibilità di collegamento tra il pubblico e l'autore al fine di promuovere un notevole e valido gettito di repertorio**

*«Ormai siamo rimasti soli. Artico, Paggiaro, Giorgomilla, con la loro scomparsa, hanno lasciato un vuoto incolmabile nella vita delle filodrammatiche triestine; le loro Compagnie, delle quali erano stati gli instancabili animatori, non esistono più; oggi il Piccolo Teatro di Prosa dei CRDA è rimasto solo a tenere accesa la fiammella della passione della vecchia filodrammatica».*

*Nelle parole di Bruno Sardi, da più di trent'anni direttore del GAD cantierino, avvertiamo l'amarezza di chi al «teatro d'arte» ha dedicato gli entusiasmi di tutta una vita e di chi deve ora assistere al tramonto di questo periodo «eroico» del teatro italiano, al lento ma inesorabile declino della filodrammatica.*

*Nell'ampia sede del Circolo i diplomi, le coppe, i trofei sono la testimonianza più eloquente del lungo cammino percorso sulle scene, un cammino certamente non illuminato dai riflettori della grande pubblicità e della celebrità, un sentiero fuori mano, all'ombra di una passione spontanea e genuina, fatta di grandi sacrifici e di soddisfazioni piccole, forse, ma intensamente vissute.*

*Anche per il Piccolo Teatro di casa nostra sono giunti, però, i tempi della crisi: dove una volta si allestivano cinque o sei commedie in una sola stagione, ora due rappresentazioni sembrano già un difficile traguardo; dove una volta accorrevano giovani entusiasti, ora i ranghi degli attori si assottigliano sempre più. E' rimasta la volontà e l'ardore del valoroso regista e la paziente adesione di uno sparuto ed ostinato pubblico di fedelissimi.*

*Nella crisi del teatro, si dice, le filodrammatiche non sono che un impaccio, un motivo di confusione, il residuo di un certo cattivo gusto; muoiano dunque d'inedia, nessuno le rimpiangerà!.*

*Ma Bruno Sardi, come molti altri, non crede all'estinzione dello spirito filodrammatico: il teatro d'oggi, che ha bisogno dell'ossigeno di una vasta popolarità, reclama un nuovo ordine di strutture, un pubblico qualificato, una programmazione ad alto livello; in questo programma il teatro dilettantistico può trovare posto? Molti dicono di no. Eppure chi più della filodrammatica può vantare la prerogativa di popolarità nel senso più genuino? E' un campo, questo, che ha fatto germogliare fecondi elementi nello sviluppo della vita teatrale (pensiamo solo a quali e quanti attori si sono formati nelle filodrammatiche!), un campo che non ha mai sofferto di aridità e che ha necessariamente seguito la evoluzione dei tempi. Non neghiamo che molta cianfrusaglia propria di certe formazioni minori di provincia debba oggi sparire perchè inutile e dannosa, ma siamo convinti che esista anche l'autentico impegno di altri gruppi, una minoranza, certamente, ma una minoranza che può e deve avere una sua funzione. Pretendere la fine di questi gruppi equivale a rinnegare una tradizione che ha radici profonde, non effimere o parassitarie. Vorrei anzi dire che oggi la migliore tradizione dei GAD (di questo teatro autosufficiente, che non grava su alcun bilancio) ha una doppia ragione di continuare la sua esistenza, perchè i tempi le conferiscono una particolare e non trascurabile funzione, quella che Ghigo De Chiara sottolinea quando scrive: «Oggi, il nostro teatro denuncia una carenza di possibilità sperimentali, una assenza di occasioni da fornire a chi si accinge alla difficile arte del commediografo. Ebbene, questo «vuoto» possono coprirlo i GAD. Essi debbono stabilire il collegamento tra il pubblico e lo scrittore. Un collegamento stabile nel tempo, regolare, serio, sì che la loro opera sappia promuovere un notevole gettito di repertorio. Tenere a battesimo le forze nuove della letteratura drammatica nazionale, sia il punto d'onore delle forze filodrammatiche italiane!».*

*Di questo soprattutto abbiamo parlato con Bruno Sardi, che di queste nuove esigenze ha fatto recentemente l'esperienza e le... spese.*

*«In questo senso possiamo ben dire che la missione di collaudare i nuovi lavori italiani è stata per noi deleteria e ci è costata la perdita di un nuovo successo a quel Festival di Pesaro, che oggi rappresenta la festa delle filodrammatiche italiane e l'unico vero compenso al nostro lavoro».*

*Quello che è successo al Piccolo Teatro di Prosa di Trieste merita un chiarimento.*

*Al Festival 1964 il GAD triestino doveva presentare «Lotta fino all'alba» di Betti, un allestimento che avrebbe garantito le migliori prospettive di successo. I programmi di Bruno Sardi finivano però a gambe all'aria quando a Reggio Emilia gli organizzatori della XIV Rassegna Nazionale d'Arte Drammatica «Maria Melato» affidavano al Piccolo Teatro di Prosa l'allestimento della commedia di Emilio Caglieri «I bei vent'anni», vincitrice del Premio Tricolore 1963. La richiesta, che proveniva da una autorevole commissione, vinceva le esitazioni di Bruno Sardi, ma lo costringeva a concorrere anche al Festival di Pesaro con la novità del Caglieri, rinunciando all'allestimento del dramma di Betti, che certamente avrebbe avuto maggiori consensi.*

*«I bei vent'anni», dopo la rappresentazione di Reggio Emilia, veniva quindi ammessa al concorso di Pesaro. Un atto di coraggio e di umiltà, questo della Compagnia triestina, che per realizzare il collaudo di una novità italiana, sacrificava prima di tutto i due giovani e brillanti attori Luciano Volpi e Amelia Bonifacio, che proprio nel 1963 avevano ottenuto dalla giuria il massimo riconoscimento. Ma ci piace segnalare la seria e lodevole coscienza artistica del Volpi e della Bonifacio, proprio per aver questi di buon grado accettato due ruoli secondari, che qualsiasi prim'attore avrebbe sdegnosamente rifiutato. Tutta la Compagnia, del resto, ha dovuto autolimitarsi per portare a termine un compito certamente ammirevole, ma inadeguatamente ricompensato.*

*La commedia di E. Caglieri, infatti, si è rivelata un testo teatralmente inconsistente, assolutamente privo di rilievo, di ritmo, di interessi drammatici; il che sarebbe stato ancora tollerabile se il suo messaggio umano e spirituale avesse avuto almeno una sua autentica dignità tale comunque da giustificare l'assegnazione di un «Premio Tricolore». Il pubblico triestino, comunque, ha già sperimentato, l'anno scorso, il livello e la qualità di questo Premio, quando ha potuto assistere a quella «Breccia», vanamente... aperta dal nostro Teatro Stabile.*

*«I bei vent'anni» purtroppo non hanno riscattato il grigiore di allora, e se a Reggio Emilia il lavoro è «passato» senza entusiasmi, a Pesaro la reazione del pubblico è stata nettamente negativa. Una reazione, questa, generata non solo dalla debolezza della commedia, tutta concentrata su un prolisso colloquio di quattro reduci della guerra del '15-'18, ma anche dalla personale e discutibile interpretazione degli eventi della Grande Guerra, ed infine dalla delusione di non aver potuto ancora ammirare, nella sua piena efficienza espressiva, quel Piccolo Teatro di Trieste che nel 1963 aveva conquistato non solo un grande successo, ma anche il premio per la migliore realizzazione («Candida» di G. B. Shaw), quello per la regia, quello per la scenografia, quello per il primo attor giovane e quello per la prima attrice.*

*La stampa ha pienamente confermato questo giudizio, ma particolarmente indicativa ci sembra la conclusione del critico del «Resto del Carlino»: «Peccato. Un vero peccato, perchè i triestini meritavano miglior sorte; "condannarli" a rappresentare un lavoro simile è un delitto».*

*Questo (che cioè la commedia sia stata inferiore alle possibilità della Compagnia) è in un certo senso l'apprezzamento più lusinghiero per il GAD triestino, che a Pesaro non ha vinto nè coppe nè medaglie, ma ha lasciato certamente la eco di una vittoria morale, che conforta l'appassionata attività di Bruno Sardi e dei suoi attori. Anche nella loro più sfortunata esibizione, l'impegno non è mai venuto meno ai bravi Paolo Pellaschier, Rodolfo Carlini, Italo Maiola, Pio Toffoletto e alla coppia Volpi-Bonifacio (per non citare che pochi nomi di un nutrito gruppo dilettantistico che resiste tanto validamente all'incalzare dei tempi nuovi).*

*Abbiamo voluto ricordarli perchè a Pesaro, questa volta, nessun riconoscimento ufficiale ha premiato il Piccolo Teatro di Prosa ed è triste dover constatare che l'opera della Compagnia triestina (una delle pochissime concorrenti che abbiano assimilato lo spirito nuovo del teatro filodrammatico) sia stata avvilita e scoraggiata, mentre doveva essere particolarmente segnalato il suo gesto consapevole della nuova «missione», del rinnovamento, cioè, e dell'evoluzione del teatro dilettantistico.*

*Se è giusto, come si va auspicando, che i Gruppi d'Arte drammatica si assumano una loro particolare funzione a livello superiore nei riguardi dell'avvenire del teatro italiano, è giusto che a questi gruppi vada almeno il riconoscimento d'invito a continuare su questa strada e ad orientare su questa anche le altre formazioni. E' giusto che tutte le Compagnie in grado di tenere il passo dei tempi, si adeguino a questo nuovo impegno, anche se questo può costare qualche sacrificio e la rinuncia a un facile ed immediato successo.*

*Disconoscendo la prova del GAD triestino, si rischia di scoraggiare la filodrammatica ad intraprendere il suo nuovo cammino e, indirettamente, la si invita a rimanere sulle vecchie e traballanti posizioni. Di questa rinnovata coscienza teatrale, che richiede anche per le filodrammatiche nuovi repertori ed una seria, equilibrata programmazione artistica, Bruno Sardi si è fatto promotore: tra poco, per esempio, metterà in scena un lavoro di Terron «Lavinia fra i dannati», una novità per Trieste.*

*La delusione di Pesaro, quindi, non ha spento l'entusiasmo del Piccolo Teatro di Prosa di Trieste, che (senza nulla togliere ai vincitori di quest'ultima edizione) merita senz'altro quel riconoscimento che la giuria gli ha negato e merita soprattutto un particolare augurio per la sua attività.*

*Il GAD di Bruno Sardi, l'ultima filodrammatica triestina, è di nuovo all'opera con il coraggio e la passione di sempre!*

**Gianni Gori**

Una scena della commedia di Emilio Caglieri «I bei vent'anni», Premio Tricolore 1963, nella rappresentazione data dal GAD Piccolo teatro di prosa di Trieste a Reggio Emilia e a Pesaro

## Musiche americane con l'orchestra triestina

Sabato 12 dicembre, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana e del Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà l'annunciato concerto di musiche contemporanee americane sostenuto dall'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, con la partecipazione della pianista Ilse Matisek.

Il programma comprenderà cinque brani in prima esecuzione per Trieste, appartenenti a diverse scuole musicali americane. Di particolare interesse, anche per i motivi storici che la permeano, risulta la «Suite di musiche della Rivoluzione americana», tratta da Richard Bales da motivi originali dell'epoca di Giorgio Washington nei quali confluiscono sia la musica europea che gli stilemi d'origine coloniale, A questa «Suite», che idealmente richiama le origini della nuova musica americana, seguirà il «Divertimento per archi» di Anis Fuleihan, autore che assume i moduli della scuola neoclassica e ricama, con estrosa piacevolezza, effetti suggestivi di timbri e di ritmica su una trama melodica sempre variata.

Al centro del programma figura «Declamations» per archi e pianoforte di Benjamin Lees, un giovane compositore americano nato a Harbin (Cina). Concerto in vari movimenti, senza soluzione di continuità, «Declamations» si avvale d'uno stile variato che assume un tema cromatico a genesi di tipo motivico-seriale. In questo brano sono evidenti i riferimenti con la musica orientale. La generazione contemporanea già affermata è rappresentata da Henry Cowell, noto soprattutto quale autore di musiche da films, di cui è in programma «Ballata, Inno e Tema fugato», brani che pur non rifiutando l'aggiornamento tecnico rimangono in un clima di distesa cantabilità.

In chiusa è posta un'altra novità di raro valore documentario: «Le danze di Panama».

Al concerto, organizzato con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, potranno accedere liberamente i soci dell'AIA e del CCA.

## MOSTRE D'ARTE

# Fincato-Griselli

Nella galleria del bar Alcione, presso la Fenice, espone il pittore Mario Fincato. Nato 24 anni or sono a San Martino di Castrozza, Fincato vive a Parigi, dove ha già esposto a S. Germain de Près. I temi delle sue opere sono figure umane oppure scene con pochi personaggi ambientati nel clima che un tempo si chiamava esistenzialista. I prestiti letterari vengono denunciati ampiamente sin dai titoli dei quadri: «Mal di vivere», «Requiem», «Ti amo», «La generazione del jazz», «Ballata per noi due», «Un blues nella testa», «Spleen», «Beatnik», «Fuoco fatuo...».

Quanto alla pittura siamo nel regno delle derivazioni espressionistiche, in una gamma di colori scuri e violentemente dissonanti che sottolineano le immagini umane rese con pochi tratti robusti e con una cruda alterazione dei dati fisiognomici. Tuttavia non è difficile rilevare che codeste conclusioni non sono affatto definitive dentro la poetica del giovane pittore: in «Ti amo» abbiamo un collage che tenta di portare assai più avanti il discorso coloristico degli altri quadri; di contro, in alcuni altri ritratti, Fincato indulge a compiacimenti formali indicati dalle sottolineature nere che limitano la figura, prolungandone nello spazio circostante le dimensioni base. Il discorso potrebbe essere svolto, in parallelo, ripercorrendo i contenuti: anche qui si rimane incerti fra la sospensione del giudizio (atteggiamento proprio della pittura americana più avanzata) e il morbido consenso ad un romanticismo anarcoide che dovrebbe essere ormai superato. Nel crogiolo formativo di Fincato vengono versati con generosità materiali solidi e resistenti, quali taluni accordi di colore squillante e talune forme sincopate; è necessario però che egli metta ordine nella sua sintassi e che disciplini il suo mondo di aspirazioni morali. Ventiquattro anni sono pochi, specie se divisi fra Parigi e San Martino di Castrozza: il tempo dirà se la vocazione porterà frutta abbondante e sana.

Nella galleria d'arte «Antonio Lonza», dove ha sede il Circolo artistico, espone il pittore triestino Ottone Griselli, che testimonia la fecondia coloristica e il fertile ingegno interpretativo con trenta opere di vario argomento: marine e paesaggi montani, nature morte e fiori, vedute delle cittadine giuliane, friulane e venete. Il linguaggio di Griselli è nutrito dalla attenta lettura di testi degli impressionisti e in prevalenza da una cultura ottocentesca triestina che ebbe ad esponenti i Flumiani, i Grimani, i Miceu. Quando Griselli si abbandona all'estro della impressione diretta ed immediata, riesce a darci dei pezzi di bravura virtuosistica, descrivendo egli mari tempestosi e cieli solcati da cavalcate di nuvole. Più persuade, però, quando mira con scarni mezzi ed entro limitate dimensioni della cornice ad una realtà remota e soffusa di melanconia: il mondo dei macchiaioli toscani, la pittura di tocco appagata dalla narrazione di pochi oggetti isolati. Sono barche incurvate a ripetere uno stesso ritmo contro lo sfondo chiaro, angoli di palude, ritratti felicemente incompiuti del nostro porto, larghe stesure orizzontali sostenute da un canto fermo delle acque e dei cieli. Indicheremo la «Laguna di Grado» al numero 9, le «Armonie autunnali» al n. 16, «Alta montagna» (28), «Sacchetta» (29) e «Barche in porto» (31). Nuoce alla mostra personale la misura quasi antologica che costringe a salti qualitativi e a disparità di intonazione.

**I. N.**

### Personale di Spacal alla «Torbandena»

Questa sera alle ore 18 alla Galleria d'arte Torbandena (via di Tor Bandena 1) si inaugura una mostra personale di Luigi Spacal. L'artista concittadino si ripresenta al pubblico con una rassegna di olii, legni dipinti e incisioni.

La mostra sarà aperta dal 10 al 27 dicembre.

## Cronache della televisione

# Intermezzo - Piccola ribalta

Il primo canale si è sostenuto ieri con un vecchio film, «Intermezzo», della serie dedicata a Ingrid Bergman, e con la rassegna dopolavoristica «Piccola ribalta»; il secondo ha messo in vetta ai suoi programmi un servizio di Giulio Macchi: «Noi, visti dagli altri».

Del film, piuttosto famoso e probabilmente conosciuto dalla maggioranza dei telespettatori, basterà forse ricordare che esso reca la data del 1939, che segna il debutto americano della Bergman, che è il rifacimento dell'omonima pellicola girata due anni prima in Svezia con la stessa attrice, e che trae profitto anche dalla presenza d'un attore elegante e raffinato come lo scomparso Leslie Howard. A parte ciò sarebbe interessante stabilire se il film, riproposto a venticinque anni di distanza, sia ancora in grado di fissare durevolmente i connotati artistici della luminosa carriera cinematografica di Ingrid Bergman.

Quanto ai dilettanti esibitisi nel programma «Piccola ribalta», non sarebbe nè giusto nè ragionevole prendere le cose dall'alto. Si trattava infatti d'una manifestazione dell'ENAL, dove i bravi giovanotti e le brave signorine che cantavano, suonavano e recitavano, facevano sfoggio delle loro attitudini senza alcuna pretesa, disinteressatamente, e cioè non professionalmente.

E passiamo al documentario di Giulio Macchi, «Noi visti dagli altri», programmato dal secondo canale. Era un servizio abbastanza curioso e non privo di spunti interessanti, come avviene quando degli estranei cercano di guardare e penetrare nelle cose e nei caratteri altrui. Qui c'erano degli stranieri — attori, intellettuali, studenti, dirigenti d'azienda, industriali — d'ogni parte del mondo, che sulla scorta delle esperienze personali tentavano di dare un giudizio sugli aspetti umani e sociologici del nostro Paese. Così si sono uditi dei pareri abbastanza acuti, non generici, e soprattutto non affidati a quella suggestiva persuasione del luogo comune che orna spesso il vademecum del turista straniero in Italia. Insomma a noi è parso che il servizio fosse contrassegnato da un desiderio amoroso e sincero di capire, ben al di là dei soliti abbellimenti folcloristici, cosa sia veramente l'Italia e a che punto si trovino oggi gli italiani.

**Ber.**

ALL'ISTITUTO GERMANICO

## Mostra e concerto in omaggio a Strauss

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo all'Istituto germanico di cultura l'atteso concerto del baritono Claudio Strudthoff accompagnato al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri. Il programma comprende lieder di Beethoven e Wolf nella prima parte, mentre la seconda sarà interamente dedicata a lieder di Richard Strauss, del quale ricorre quest'anno il primo centenario della nascita. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la rivista universitaria «L'asterisco».

Nell'intervallo del concerto il pubblico potrà visitare la mostra straussiana allestita nelle sale dell'Istituto, e che sarà inaugurata la sera stessa. La mostra raccoglie numerosi documenti, fotografie, manifesti, bozzetti e ricordi del compositore bavarese, raccolti e ordinati da Guglielmo Caropresi.

## Mostra collettiva alla Galleria «La Bora»

La mostra del pittore friulano Anzil, allestita presso la galleria d'arte «La Bora» è visitabile ancora oggi, dalle 17 alle 20. La saletta di via Malcanton rimarrà chiusa nei giorni 10 e 11 corrente per riaprirsi sabato, alle ore 18.30 con l'inaugurazione di una collettiva dei pittori Nando Coletti, Renato Daneo, Edoardo Devetta, Tiziana Fantini, Michelangelo Guacci, Livio Rosignano e Marino Sormani.

### RINVIO DI UN GIORNO PER LA TV

# BASEGGIO DA SABATO AL TEATRO MODERNO

Questa settimana la vita teatrale triestina registrerà un graditissimo ritorno: Cesco Baseggio e la sua Compagnia goldoniana faranno il loro debutto stagionale sulle scene del Teatro Moderno.

L'appuntamento del pubblico triestino con il simpatico interprete della commedia veneziana, ormai caro al cuore di tutti, è stato però rinviato di un giorno. Contrariamente a quanto è stato annunciato, la «prima» si avrà sabato 12 corrente e non venerdì. Le cause di questo improvviso rinvio sono dovute ad una singolare coincidenza. Anche il pubblico televisivo, infatti, richiede le gustose interpretazioni di Baseggio, e proprio venerdì sera egli apparirà sul video con la propria compagnia, impegnato nel «Sior Todaro brontolon».

Baseggio è un attore di casa nostra, che nelle proprie interpretazioni ha saputo superare il suo carattere di veneziano purosangue, per accogliere in sè i molti e diversi motivi dialettali e artistici di tutta la gente veneta. Il suo è un incontro che si rinnova puntualmente ogni anno con la nostra città e con il nostro pubblico, che non ha mai mancato di tributargli gli affettuosi riconoscimenti che la sua arte merita; è un po' una tradizione quella di portare Goldoni e la sua Venezia a Trieste.

Cesco Baseggio ha in programma quattro commedie da presentare al Teatro Moderno da sabato prossimo fino a giovedì 17. La locandina, che è stata riveduta e corretta, porta come primo spettacolo la commedia «Sior Tita paron» di Rocca; successivamente la compagnia porterà in scena «Il martirio di un... S. Sebastiano». Lunedì e martedì della prossima settimana, infine, saranno rappresentate «La locandiera» e l'atto unico «Signor sì».

## SPETTACOLI

# Il violinista Kryissa alla Società dei Concerti

Oleg Kryissa vinse nel 1963 il primo premio al concorso internazionale Nicolò Paganini di Genova tra gli osanna generali: nulla sembra infatti vietato alle sue mani. Ne ha dato ieri sera ampio, convincente saggio al numeroso pubblico della Società dei concerti incatenandolo con l'arditezza delle sue acrobazie, con la lucidità di un suono che rimane terso anche nelle più impervie posizioni. Raramente si è sentita tanta sicurezza e, di conseguenza, tanta serenità nel suono di uno strumento sensibile sino al capriccio qual è il violino.

Malgrado la sua straordinaria abilità Oleg Kryissa rimane un esecutore riservato, quasi timido che ancora non traduce le sue formidabili doti nel gesto imperioso dell'interprete affascinante. Preferisce una linea di casta purezza, curando con discrezione il fraseggio: lo si è capito sin dall'iniziale sonata di Nicola Porpora e se ne è avuta conferma nella successiva op. 30 n. 2 di Beethoven. Poi, nella seconda parte, si è rivolto ai moderni: a Karen Katchaturian (consanguineo del più celebre Aram), a Sibelius (un autore che ha più fortuna al nord che da noi), a Ravel con la splendida Tzigane. E se nei notturni di Sibelius ha trovato espressioni di rara dolcezza — quella che di questi brani rappresenta il pregio ed il limite insieme —, nella Tzigane il magistero tecnico è sembrato la fonte della magia del colore. Assieme al suo valente collaboratore pianistico Vladimir Jampolski, Oleg Kryissa è stato fervidamente applaudito e, alla fine, ha dovuto eseguire due fuori programma.

**G. d. F.**

### Domani al Verdi «La Favorita»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento per la prima rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti, che avrà luogo domani, alle ore 20.30 precise, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, sarà interpretata da Fiorenza Cossotto (protagonista), Gianni Jaia, Sesto Bruscantini, Ivo Vinco, Lorenzo Conti e Fulvia Ciano. Primi ballerini Vjera Markovic e Alfredo Köllner, solista Loris Gai. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografo Alfredo Köllner, regista Renzo Frusca.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Domani alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 14 dicembre, ore 21, per il turno A, terzo spettacolo in abbonamento: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

**TEATRO MODERNO.** Da sabato 12 a venerdì 18 c. m. Campagnia goldoniana «Cesco Baseggio». Calendario: sabato 12, domenica 13 e lunedì 14: «Sior Tita Paron». Martedì 15 e mercoledì 16: «La locandiera»; seguirà l'atto unico: «Signor Sì». Giovedì 17 e venerdì 18: «Il martirio di un S. Sebastiano». Prezzi: platea lire 1000, galleria lire 400. Prenotazione e vendita alla Biglietteria centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro (tel. 94684).

**ARCOBALENO.** 16: «Rio Conchos». Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.

**EXCELSIOR.** 16: «Non mandarmi fiori!». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall.

**FENICE.** 14.45: «Il treno». Un film eccezionale con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.

**GRATTACIELO.** 16: «Il diario di una cameriera». Un film audace da un romanzo che scandalizzò la Francia; una superlativa interpretazione di Jeanne Moreau. Regia di Luis Bunuel. Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** 16, 19, 22: «Becket e il suo re». Un film di gran classe in technicolor panavision con Richard Burton, Peter O'Toole.

**ALABARDA.** 15.30. Ultimo giorno: «3 notti d'amore». Colorscope. La più bella e piccante interpretazione di Catherine Spaak con R. Salvatori, E. M. Salerno e J. Law. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16.30. 36.o giorno: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood, in technicolor. Ultimo giorno.

**CAPITOL.** 16. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

**CRISTALLO.** 16.30: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno; 150.000 metri di pellicola impressionati; due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra. Ultimo giorno.

**FILODRAMMATICO.** 14.30: «Risate all'italiana», con Sordi, Gassman e Tognazzi. Antologia del film comico italiano che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo.

**GARIBALDI.** 16.30: «La saga dei comanche», uno spettacolo technicolor, Dana Andrews, Linda Christal.

**IMPERO.** 16.30 (ult. 21.45): «Marnie» di A. Hitchcock, con Sean Connery (l'agente 007) e T. Hedren. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**MODERNO.** 16: «I giovani eroi», con Rory Calhoun e William Bendix.

**VIALE.** 16: «Sandok il Maciste della giungla». Una spettacolare avventura in technicolor con Sean Flynn, Marie Versini.

**VITTORIO VENETO.** 16. Danny Kaye, Cara Williams nel divertente film: «Il piede più lungo».

**ABBAZIA.** 16: «La strage del 7.o cavalleggeri». Un bellissimo film western in technicolor con Dale Robertson e Mary Murphy.

**ALCIONE.** 16. Cinemascope technicolor: «L'ispettore». Stephen Boyd, Dolores Hart. Capolavoro.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Coriolano eroe senza patria». Una delle più grandi realizzazioni in cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Alberto Lupo e Lilla Brignone.

**ARISTON.** 16 (ult. 21.30): «La pelle che scotta». Allegra «dolce vita» della gioventù studentesca americana in una spumeggiante commedia con M. Callan, Cliff Robertson, J. Mac Arthur. Precede in cinemascope technicolor: «Tamigi fiume imperiale», meraviglioso lungometraggio.

**ASTORIA.** 16.30: «Tamburi d'Africa». Un grande film Metro in technicolor.

**ASTRA.** 16.30: «Una lacrima sul viso». Bellissimo film Titanus con Bobby Solo.

**IDEALE.** 16: «Alto tradimento», con Elizabeth Taylor e Robert Taylor.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Il buio oltre la siepe».

**MARCONI.** 16: «L'uomo della legge». Un western con Joe McCrea e Mark Stevens.

**NOVO CINE.** 16: «Tharus, figlio di Attila». Colossale technicolor con Jerome Courtland, Cristine Martel e Livio Lorenzon.

**RADIO.** 16: «Okai Parigi». Brillante technicolor con Fred Mac Murray e Jane Wyman.

**SERVOLA.** 16: «Il leone», con William Holden e Capucine, in cinemascope technicolor.

**BIRRERIA DREHER** - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Il pianeta proibito». Cinemascope in technicolor con Walter Pidgeon e Anne Francis.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.









# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Elogio della tavola; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di M. De Falla; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di R. Parodi; 17: Giornale; 17.25: Novecento musicale in Europa; 18: Bellosguardo; 18.15: Parata di canzoni; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «L'incontro», radiodramma di Charles Bertin; 21.50: Canzoni italiane; 22: Una storia tira l'altra; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica via Telestar; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Tokio in archivio. Documentario; 21.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle radio estere: programma scambio con la Radiodiffusion-Television Français; 11.30: Musiche di Z. Kodaly; 11.55: Quartetti per archi; 13: Un'ora con C. Monteverdi; 14: Concerto sinfonico; 15.35: Musiche di A. Scarlatti; 16.05: Musiche di D. Cimarosa; 16.25: Congedo; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di E. Grieg; 17.40: La nuova scuola media.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Lotti; 19: I novant'anni di W. Churchill; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.25: Nel IV centenario della morte: Michelangelo poeta, a cura di L. Magnani; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Nozze istriane», dramma in tre atti di Luigi Illica. Musica di Antonio Smareglia - Atto I - Orchestra sinfonica e coro di Milano della RAI-TV; 14.20: Complesso di fisarmoniche «Miramare» diretto da R. Repini; 14.35: Il viaggio in Oriente di fra' Odorico da Pordenone; 19.30: Oggi alla Regione; indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche per organo; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con G. Mahler; 12.05 (21.05): Recital del pianista D. Lipatti; 14.25 (23.25): Liriche di G. Bizet; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Archi in parata; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Armonie di Vienna; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale: «Agricoltura 1964: il mercato e la produttività»: 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Napoli contro tutti; 22.15: Il Garda, magico specchio di acque. Servizio del Telegiornale; 22.50: Quindici minuti con Mario Pezzotta; 23.05: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La grande speranza», due tempi di Carlo Marcello Rietmann; 23.45: Notte sport.

GROSSO COLPO DI UN DOGANIERE ALL'AEROPORTO DI NEW YORK

# COCAINA PER TRE MILIARDI NELLE VALIGIE DI UNA PROSTITUTA

**La donna, che non era al suo primo contrabbando, ha chiesto alla polizia di trattenerla in arresto perchè ha paura della vendetta dei suoi complici**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

La signora aveva denunciato un eccesso di peso (e aveva pagato il sovraprezzo necessario per il lungo viaggio in aereo da Santiago del Cile a New York), ma non sembrava che nelle sue tre valigie di pelle ci fossero poi molti indumenti: questo particolare, insospettendo un giovane doganiere con meno di tre anni di servizio attivo, ha portato alla scoperta e al sequestro del più grosso carico di droga della storia criminale: dieci chili di cocaina purissima, valutati sul mercato di New York tre miliardi di lire, e forse più al momento dello smercio spicciolo ai tossicomani.

La donna, arrestata dalla polizia, è una prostituta negra di 49 anni, Juanita Lucie Bradbie: non era al suo primo viaggio come corriere di stupefacenti e, ormai addentro al meccanismo della organizzazione di trafficanti di cui era entrata a far parte, ha ora chiesto alla polizia di metterla al sicuro in una cella segretissima, perchè teme che, pur di non farla parlare, i capi del «sindacato» la facciano uccidere. La polizia è stata più che lieta di accondiscendere alla sua richiesta.

Il doganiere che ha fatto il grosso colpo è il ventisettenne James Sullivan, da appena tre anni entrato in servizio (si dice che per fare di un doganiere un esperto anti-contrabbandiere ci vogliano almeno dieci anni di lavoro): la Bradbie è stata da lui individuata durante il normale lavoro di ispezione all'aeroporto Kennedy, a New York, dove l'elegantissima signora era giunta in volo da Santiago, dichiarandosi una turista di ritorno da un periodo di vacanze in Sud America.

Sullivan aveva notato lo scontrino relativo all'eccesso di peso denunciato alla partenza e, facendo aprire alla donna una delle tre valigie con cui si era presentata all'ispezione, si era meravigliato di trovarla quasi vuota. Dopo aver rovistato un poco fra il contenuto, aveva chiesto alla donna di aprire una custodia per scarpe di pelle che vi si trovava. La custodia, esternamente grande, all'interno era invece molto piccola. Sempre più incuriosito, il doganiere non badava alle spiegazioni della Bradbie, secondo la quale la scatola era così costruita per apparire più elegante, e le chiedeva di aprire le altre due valigie: un'ispezione accurata rivelava il doppio fondo in tutte le valigie e nella scatola da scarpe, nonchè in una cappelliera: nei nascondigli era collocata cocaina per circa dieci chili.





(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
**L'arresto della contrabbandiera-record Juanita Bradbie all'aeroporto di New York e, nella foto sotto, le sue valigie a doppio fondo mentre vengono ispezionate dai funzionari della dogana**

La Bradbie, accompagnata al posto di polizia, è stata identificata per una pregiudicata, già processata quindici volte per prostituzione e per truffa. La donna, che vive a Brooklyn, ha chiesto d'essere messa al sicuro, perchè teme che i suoi «datori di lavoro» vogliano chiuderle la bocca, uccidendola. Contemporaneamente, però (e non senza un'evidente contraddizione), ha detto di non sapere nulla dell'organizzazione di cui era il corriere. Ha detto di essere stata tempo fa avvicinata da uno sconosciuto, a Brooklyn, che le aveva offerto di compiere un viaggio in Sud America, con ogni spesa pagata: aveva accettato e così aveva viaggiato alcune volte. Al ritorno a casa, dopo qualche giorno, riceveva una telefonata del suo finanziatore, che le indicava dove depositare il bagaglio.

Inutile aggiungere che la polizia sta indagando a fondo sulle dichiarazioni della donna e sui viaggi da lei compiuti. Pare anche che i primi nomi siano saltati fuori e che siano imminenti alcuni arresti. Tradotta davanti a un giudice istruttore, la donna avrebbe potuto uscire di prigione su cauzione, in libertà provvisoria. Ha invece chiesto alla polizia di tornare in carcere, perchè libera non farebbe che temere per la propria vita. Per questo motivo, gli agenti ritengono che la donna sia perfettamente al corrente dell'organizzazione della banda e dell'identità dei suoi componenti e che, con pazienti interrogatori, i nomi finiscano col venire a galla.

Gli agenti avevano anche pensato, in un primo tempo, di tenere segreto l'arresto della Bradbie, nella speranza di acciuffare l'incaricato di mettersi in contatto con lei: ma i viaggiatori in arrivo all'aeroporto Kennedy possono essere osservati dal pubblico attraverso una grande vetrata; e, senza alcun dubbio, l'organizzazione aveva tra il pubblico un suo uomo di fiducia, col compito di osservare l'arrivo del corriere.

U. P. I.

## Più di mezzo miliardo vinto al «Totocalcio» inglese

Londra, 8

Una vincita record al «Totocalcio» di 301.739 sterline (pari a 527 milioni e mezzo di lire) è stata registrata oggi a Londra. Il direttore di un'azienda commerciale di Willesden, Lawrence Freedman, è il fortunato vincitore della colossale somma. Freedman aveva giocato una schedina da cinque scellini (circa 400 lire), indovinando otto pareggi sui nove incontri disputatisi, cosa che gli ha permesso di vincere il primo premio, uno dei secondi premi, due dei terzi premi e uno dei quarti premi.

Il vincitore ha 54 anni, è sposato e ha un figlio, anch'egli sposato, di 29 anni.

La più elevata vincita precedente è quella di James Gault che nel 1959 vinse 300 mila sterline (pari a 525 milioni di lire).

Questa sera, Freedman, che oggi ha lavorato normalmente nel suo ufficio, ritirerà l'assegno nel corso di una cerimonia in un albergo londinese.

Molti milioni di persone giocano regolarmente al «Totocalcio» inglese, le cui vincite sono esenti da tasse, e giocate giungono regolarmente anche dall'Italia, dalla Giamaica e persino dall'India.

Lo sciopero degli avvocati

## NESSUN RINVIO al processo Nigrisoli

Bologna, 8

E' stato confermato da fonte competente che, nonostante lo sciopero nazionale degli avvocati, il processo Nigrisoli non subirà sospensioni. La seconda fase delle «sedute di laboratorio» comincerà dunque domani mattina alle 9.30, nel seminterrato dell'Istituto di farmacologia di Firenze.

Ogni motivo di rinvio verrebbe infatti a mancare, in quanto sia la difesa che la Parte civile saranno rappresentate. Per la difesa sarà presente l'avv. Roberto Landi, il quale appartenendo all'Ordine di Bologna, che non ha aderito all'agitazione, non ha alcun obbligo di astenersi dal partecipare alle udienze. Proprio questa mattina, infatti, l'Ordine degli avvocati di Bologna, al termine di una assemblea riunitasi d'urgenza sotto la presidenza dell'avv. Salvatore Maunceri, ha approvato un o.d.g. nel quale, rinnovata la «protesta per l'indiscriminato aumento della carta da bollo», dichiara che «la delibera (di astenersi dalle udienze) presa a Roma il 4 dicembre 1964 non può impegnare gli avvocati e i procuratori, in quanto ogni competenza per decidere della legittimità e della opportunità dell'astensione dalle udienze spetta esclusivamente alle assemblee». Non si recheranno invece, a Firenze nè l'avv. Perroux, (che, oltre a far parte del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Modena, è attualmente indisposto), nè il prof. Giacomo Delitala.

La Parte civile, invece, sarà rappresentata da due patroni, l'avv. Zaganelli e il prof De Marsico. L'avv. Costa, del Foro bolognese, non sarà presente per altri impegni.

Zaganelli e De Marsico, più che avvalersi di una autorizzazione a non partecipare allo sciopero concessa dagli Ordini dei quali fanno parte, partecipano all'udienza per la convinzione, accettata almeno dalla maggior parte degli avvocati bolognesi, che l'avvocato impegnato in un processo per il quale l'imputato sia carcerato non debba astenersi dalle udienze, poichè con il suo comportamento potrebbe, provocando la sospensione del processo, allungare la durata e la permanenza in carcere dell'imputato, venendo a ledere, sia pure indirettamente, il diritto alla libertà di quest'ultimo.

INTERMEZZO «GIALLO» A UN «COCKTAIL»

# RUBATA A PARIGI LA BORSETTA DI «LIZ»

***Altro furto fuori serie a Neuilly***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il periodo delle feste natalizie è prediletto dai ladri per le loro imprese e quest'anno non fa eccezione alla regola. Ne sa qualcosa Elizabeth Taylor, rimasta vittima di un furto durante un ricevimento agli studi cinematografici.

La celebre attrice americana, che si trova attualmente nella capitale francese per interpretare il film «Sandpipe», diretto da Vicente Minnelli, assisteva ieri sera a uno di quei «cocktails» che si tengono abitualmente negli studi durante la lavorazione dei film. Erano presenti numerosi giornalisti e personalità del mondo dello spettacolo, e, come vuole la tradizione, i macchinisti e i tecnici.

«Liz» Taylor aveva lasciato la borsetta nel proprio spogliatoio. La sua cameriera appunto per timore dei ladri, aveva nascosto l'oggetto sotto un cuscino. Quando l'attrice tornò nello spogliatoio, chiese subito dove si trovasse la borsa. La cameriera le rispose con un sorriso, che l'aveva nascosta sotto un cuscino. Ma tutte le ricerche furono vane: la borsa era scomparsa. Conteneva una somma di 500 dollari, una penna stilografica d'oro, un prezioso portacipria e alcuni oggetti personali, fra cui le fotografie dei figli dell'attrice.

La polizia, immediatamente avvertita, perquisì l'edificio, ma senza successo. La borsa naturalmente senza il danaro, è stata ritrovata soltanto stamane in una «toilette». Oltre cinquecento persone lavorano nell'edificio e ieri sera, per di più, vi erano gli invitati. Sarà quindi molto difficile individuare gli autori del furto. La polizia prosegue comunque le indagini.

Altro furto «fuori serie» a Neuilly, l'elegante sobborgo residenziale, dove i ladri si sono introdotti nottetempo nella lussuosa villa della baronessa di Montesquieu-Ferzac. La villa era già stata svaligiata due anni fa: i malfattori si erano impadroniti di quadri e di gioielli per un valore complessivo di 90 milioni di lire.

Questa volta, non si sa quale sia stato il bottino dei malviventi. La nobildonna è infatti assente e soltanto al suo ritorno, dopo aver fatto l'inventario, potrà dire cosa le è stato rubato. A prima vista, sembra che non sia scomparso nessun quadro. Bisognerà vedere se i ladri non hanno trovato dei gioielli o del danaro.

Vice

# I QUATTRO PER LA «TURANDOT»



(«Publifoto»)
**Milano — I quattro principali interpreti della «Turandot» — Nicola Zaccaria (Timur), Galina Visneskaja (Liù), Birgit Nilsson (Turandot) e Franco Corelli (Calaf) — ricevono gli applausi del pubblico alla serata di gala che ha inaugurato quest'anno la stagione della «Scala»**

# Lotta per un piccolo negro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Jackson (Mississippi) — Un piccolo negro di otto anni, Lewis Owens, ammalato di emofilia, nel suo lettino d'ospedale con accanto la madre e un'infermiera. Dopo 289 trasfusioni, grazie alle quali il sangue gli è stato cambiato completamente per 40 volte, la vita del bimbo è ancora in pericolo: i medici sperano di salvarlo con altre trentacinque trasfusioni di sangue, ma nell'ospedale e nella zona tutte le scorte di plasma sono momentaneamente esaurite**

SCONCERTANTI RISULTATI DELL'INCHIESTA DI UNO PSICHIATRA INGLESE

# Condannati alla pinguedine quelli che mangiano di notte

**Il cinquanta per cento delle persone grasse appartengono a tale categoria di «malati»: essi continuano a immagazzinare calorie quando sarebbe il momento di consumarle**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

*Vi alzate nel mezzo della notte per andare in cucina e fare uno spuntino? Oppure mangiate cioccolatini tutta la sera prima di andare a letto, poi vi portate in camera un paio di panini? O semplicemente aspettate che tutti dormano per saccheggiare la dispensa? In breve, siete una di quelle persone che non riescono a dormire senza mangiare, anche se poche ore prima hanno avuto un pasto abbondante? Se appartenete a questa categoria, il dott. Philip Lebon, un noto psichiatra londinese, desidera conoscervi per completare un'inchiesta da lui condotta negli ultimi anni relativa alla «pinguedine notturna».*

*I mangiatori notturni, sostiene il dott. Lebon, continuano a immagazzinare calorie quando le persone normali le stanno consumando: ciò spiega perchè il 50 per cento degli obesi appartengono a questa categoria di divoratori notturni. Le osservazioni raccolte finora, afferma lo psichiatra, mettono in evidenza che ci sono quattro tipi di persone obese: quelle che si sottopongono di buon grado e con successo a una cura dimagrante, quelle che lo fanno soltanto sotto pressione da parte dei medici, quelle che abbisognano della assistenza di uno psichiatra, e quelle che non riescono assolutamente a limitare la propria ingordigia. I mangiatori notturni appartengono, stando alle conclusioni del dott. Lebon, alla seconda e alla quarta categoria.*

*I rimedi a quella che deve essere considerata come una vera malattia, sono molto difficili da trovare, in quanto ogni caso è differente dall'altro. Talvolta si tratta semplicemente di un bisogno fisico, altre volte di una abitudine, in qualche caso, invece, vi sono più strette relazioni con certi istinti naturali dell'uomo, come quello sessuale o quello di conservazione.*

*Per qualche divoratore notturno, può essere il semplice scatto della porta del frigorifero che lo costringe inconsciamente a mangiare. Per qualcun altro, invece, non c'è bisogno di frigorifero, e qualsiasi genere commestibile rimasto in cucina può soddisfare il suo bisogno.*

*Il dott. Lebon porta a questo punto alcuni esempi raccolti negli ultimi mesi e studiati con particolare attenzione. C'è la giovane coppia che si alza alle due di notte per farsi una bistecca, o il marito che, abituato a portarsi della frutta a letto mentre la moglie era in ospedale, deve alzarsi per mangiare anche dopo il ritorno della moglie a casa; c'è la donna di 25 anni che si sveglia nelle ore piccole e non riesce a dormire che dopo aver bevuto un litro di latte molto freddo; c'è il signore di mezza età che non può andare a letto senza aver mangiato tre biscotti al cioccolato e aver bevuto un bicchiere di latte.*

*Si tratta di casi pressochè incurabili. Ma non tutti sono tali. Il dott. Lebon ricorda il caso della donna che cessò di mangiare la notte, aggrappandosi a una poltrona fino alla ora in cui si chiudono i negozi, per non essere tentata di uscire di casa per comperare del cioccolato.*

*Contemporaneamente all'inchiesta dello psichiatra inglese, se ne è svolta una a New York, condotta da tre medici americani. Nel «Giornale della medicina», i tre descrivono alcuni casi. Quello della zitella di 43 anni, per esempio, che in sette anni era ingrassata di 90 chili, sebbene fosse alta soltanto un metro e 55: non mangiava tutto il giorno, ma all'ora di cena cominciava a divorare dolciumi, e non andava a letto che verso la mezzanotte. Poi, a intervalli di un'ora, si svegliava e continuava a riempirsi di gelati, torte, bibite gassate.*

*Secondo gli scienziati americani, l'abitudine di mangiare prima di andare a letto può essere collegata con uno stato di immaturità. I divoratori notturni non sono altro che bambini, i quali trovano nel cibo ingerito di notte un compenso per la forzata separazione dai genitori.*

*Qualunque sia il vostro caso, ricordatevi del dott. Lebon: vi attende con grande interesse.*

Vice

LITE FRA DIVORZIATI PER LA CUSTODIA DEL FIGLIO

# *In arresto per «disordini» l'ex moglie di Marlon Brando*

**Anna Kashfi in camicia da notte nella «hall» di un albergo**

Los Angeles, 8

Marlon Brando e la sua ex moglie, l'attrice Anna Kashfi, sono stati ieri protagonisti di una serie di turbolente vicende, culminate con l'arresto della donna. Causa inconsapevole di queste vicende, il loro figlio di sei anni, Christian Devi.

Brando e la Kashfi si erano sposati l'11 ottobre 1957 e avevano divorziato il 22 aprile 1959. La sentenza di divorzio dei due attori aveva affidato la custodia del bambino alla madre. Ma negli ultimi giorni, trovandosi Anna Kashfi allo ospedale per le conseguenze di una caduta, Christian si era trasferito a casa del padre. Ieri, l'attrice è arrivata all'improvviso a casa di Marlon Brando: «Qui giunta — ha raccontato l'attore — essa ha colpito il mio segretario, ha lanciato un asse di legno contro una grande vetrata ed è fuggita portandosi via il bambino».

L'attore si è allora rivolto al giudice Edward Brand, del Tribunale superiore di Santa Monica, il quale, dopo aver ascoltato il racconto di Marlon Brando, ha affidato a lui la custodia di Christian. L'attore ha dichiarato al giudice che Anna Kashfi è anche capace di fare del male a se stessa e al bambino: «Essa, infatti, porta sempre con sè una pistola carica, con la quale si mette a giocare quando è sotto l'influsso dei barbiturici».

L'attore, accompagnato dal suo avvocato e da alcuni «detectives» privati, si è messo alla ricerca dell'ex moglie e del figlio e li ha trovati in un albergo della città. Appena il gruppetto si è allontanato dall'albergo con il bambino, la donna si è precipitata urlando, in camicia da notte e accappatoio, nella «hall», dove ha malmenato diverse persone.

La polizia è intervenuta e ha arrestato Anna Kashfi sotto la accusa di aver provocato disordini e l'ha rinchiusa nel carcere femminile di Van Nuys, in California. Successivamente, Anna Kashfi è stata rimessa in libertà su cauzione.

## Il peggiore romanzo scritto da una donna

Parigi, 8

«Il Prix Jules», destinato a indicare il peggiore romanzo scritto da una donna, è stato attribuito quest'anno al libro «Vi sono ancora degli uomini?» di Françoise D'Eaubonne. La giuria, composta di soli uomini ha giudicato il libro «troppo aggressivo» nei confronti del sesso forte.

## Resti romani alla luce in Olanda

L'Aia, 8

Nei dintorni di Nimega sono in corso degli scavi sui luoghi di accampamento della Decima Legione Romana. Sono già stati messi in luce i resti di un grande deposito di grano, che doveva misurare quattordici metri per quaranta circa.

Secondo l'ufficio di ricerche di Amersfoort, che coordina la attività archeologica in Olanda, questi scavi hanno riportato alla luce resti di grande interesse, che permetteranno di ricostruire molti particolari della conquista dei Paesi Bassi da parte dei romani.

## Maggiorenne per l'anagrafe un bimbo di due anni

Bonn, 8

A Muelheim, nella Ruhr, a Michael Schauf, di due anni, figlio di un ufficiale di polizia, è stata recapitata la cartella delle tasse, con tanto d'intimazione di pagamento.

Il bambino non è nuovo a intimazioni del genere. Pochi mesi fa ricevette il certificato elettorale per le elezioni comunali e un'altra comunicazione del Municipio in cui gli si chiedevano informazioni personali «per uso statistico». Nonostante i cortesi rilievi del padre di Michael, il Municipio di Bonn — o meglio le schede già perforate delle macchine calcolatrici — continuano a considerare «maggiorenne» il bambino di due anni.

UN PROBLEMA ANCORA DA AFFRONTARE

# Tre giornate a Roma sul «turismo sociale»

**Lo «scaglionamento» delle ferie e le vacanze nelle scuole fra i temi principali del convegno**

Roma, 8

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica prossimi si svolgeranno in Roma i lavori della assemblea generale del Bureau International du Tourisme Social (BITS).

Quello del «turismo sociale» è un problema che si viene affacciando nella società moderna e che già in molti Paesi, come ad esempio in Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia e Inghilterra, è stato affrontato e in altri è in via di risoluzione. Il diritto alle «ferie pagate» ha fatto sì che sempre più insistenti si siano fatte le richieste di coloro — impiegati, lavoratori, professionisti, ecc. — che sentono il bisogno di un «disintossicamento» dopo le fatiche di undici mesi di lavoro. Com'è stato detto, alcune nazioni, attraverso organi governativi e la cooperazione delle rappresentanze dei lavoratori, hanno già operato concretamente, attuando attrezzature che consentano una sana e intelligente utilizzazione dei periodi di ferie, tenendo in particolare conto le limitate possibilità economiche dei lavoratori e dei giovani.

Nel convegno che si svolgerà a Roma (premesso che in Italia ancora nulla è stato fatto al riguardo, all'infuori di talune iniziative aziendali, che malgrado ogni loro sforzo non sarebbero riuscite ad annullare la coabitazione abituale dell'ambiente di lavoro durante il periodo delle ferie) si proporrà al Governo l'emanazione di una legge «quadro» che attui anche in Italia una politica di «turismo sociale».

Fin dalla prima seduta, verrà senz'altro precisato come il «turismo sociale» debba ben distinguersi dalle altre forme di turismo, ragione per cui anche nella scelta delle località, siano esse su territorio nazionale che su quello straniero, non si determinino squilibri che possano danneggiare stagioni di soggiorno o di cura di determinata risonanza.

Nel corso dei lavori dell'assemblea, proprio per quanto si riferisce alla politica da attuare nel nostro Paese, si insisterà soprattutto sul problema delle cure termali, molte delle quali sono particolarmente indicate per talune categorie di lavoratori: l'Italia è fra le nazioni che ha numerose stazioni per cure di terapia termale e anche questo è un fattore positivo del quale va tenuto conto.

Più difficoltoso si presenta il problema dello «scaglionamento» delle ferie. Il primo e più importante ostacolo è rappresentato dal nostro ordinamento scolastico. Le lezioni in tutti gli Istituti d'istruzione hanno termine tra il 15 e il 20 giugno. Seguono gli esami della prima sessione, che si protraggono per quelli di maturità e abilitazioni fino alla fine di luglio. Ai primi di settembre, inizio della seconda sessione; così che si arriva — come quest'anno — ai primi di ottobre e cioè alla vigilia del nuovo anno scolastico.

Non è quindi improbabile che in una delle tre giornate dei suoi lavori, l'assemblea affronti il problema delle vacanze scolastiche, unitamente a quello delle ferie per talune categorie di funzionari dello Stato e in definitiva si inviti il Governo a far conoscere il suo pensiero al riguardo.

## «Padella» in testa a Romy Schneider

Parigi, 8

Romy Schneider è rimasta leggermente ferita alla testa per la caduta di un proiettore nel corso di una scena del film che sta girando attualmente negli studi di Boulogne sotto la direzione del regista Clive Donner.

L'incidente, che ha causato all'attrice più paura che altro, risale ad almeno otto giorni fa, ma il massimo segreto era stato mantenuto a questo proposito sino a ieri.

A vero dire, alcuni giorni fa «France Soir», in una rubrica di pettegolezzi, scriveva che, nel corso di una scena di litigio, la Schneider aveva ricevuto una «padella» in testa: ora, per «padella» non s'intende soltanto il noto recipiente domestico, ma anche, in gergo cinematografico, un proiettore. Ecco come si sono svolti i fatti: una comparsa ha inciampato in un filo elettrico, facendo cadere un piccolo proiettore posto su un treppiede; nella sua caduta, il proiettore ha colpito alla testa l'attrice, che ha riportato una ferita al cuoio capelluto. Trasportata nel suo camerino, Romy Schneider è stata medicata dal medico degli studi e ha potuto in seguito rientrare al suo domicilio, dove è restata un paio di giorni a riposo.



Romy Schneider

## Ventun anni orsono la battaglia di Montelungo

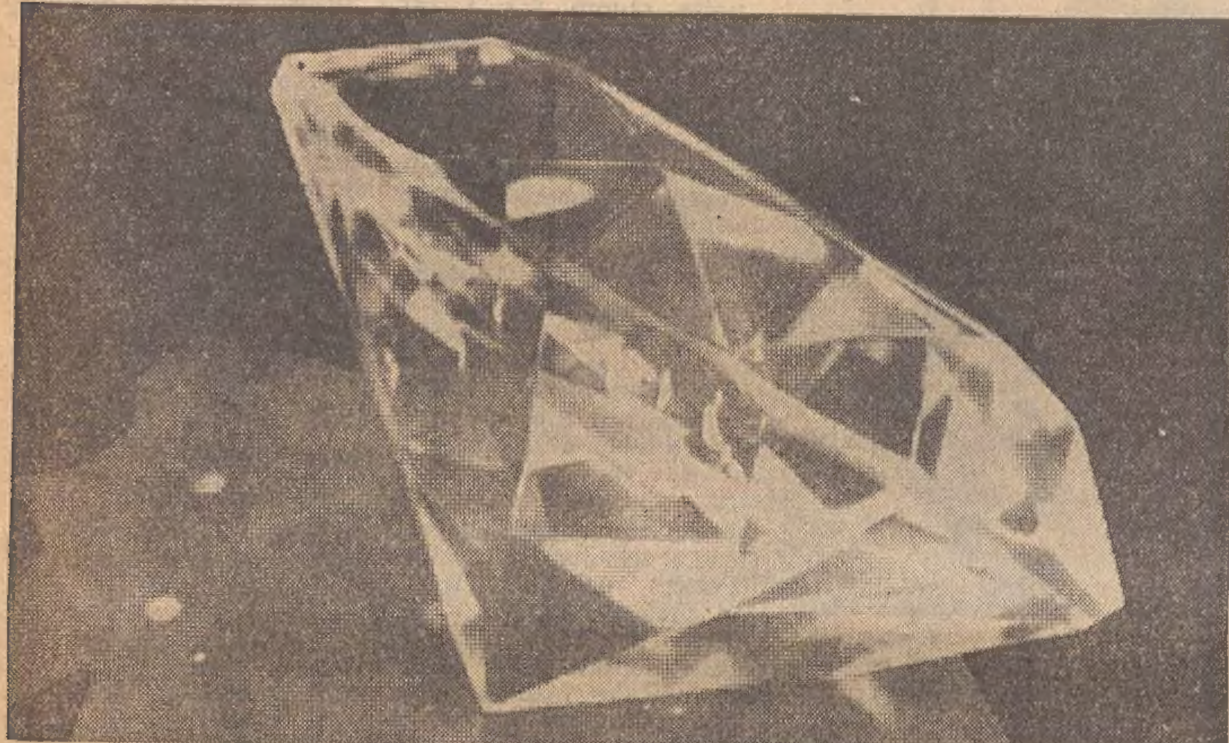
Caserta, 8

Nel cimitero di guerra di Mignano è stato celebrato il XXI anniversario della battaglia di Montelungo che, dall'8 al 16 dicembre 1943, si svolse sulle pendici dello storico monte. Il generale di Corpo d'Armata Antonio Scaramuzza De Marco, comandante della regione militare meridionale, accompagnato dal vicecomandante della regione militare, gen. di divisione Antonio Nani, ha passato in rassegna un battaglione di formazione. Quindi, il gen. Scaramuzza ha reso omaggio ai Caduti, deponendo una corona d'alloro ai piedi della stele.

Al termine della Messa, il Vescovo di Calvi e Teano, mons. Sperandeo, ha ufficialmente consegnato la lampada della fraternità offerta da Paolo VI e benedetta dal Pontefice in occasione della consacrazione dell'Abbazia di Montecassino, sottolineando il gesto del Papa con commoventi parole. Il presidente dell'Associazione nazionale fra gli ex combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA., gen. Scarpa, ha poi rievocato la storia del Corpo italiano di liberazione il cui apporto fu decisivo alla conclusione della campagna d'Italia; ha tenuto, quindi, l'orazione ufficiale commemorando la storica data e mettendo in risalto «lo straordinario valore morale dell'episodio bellico che è oggi assurto a simbolo della rinascita del nostro Esercito».

# LA VETRINA DEL GIOIELLIERE

Passiamo oggi in rassegna degli argomenti che crediamo affascinino tutte le donne: i gioielli, l'argenteria, gli orologi di stile per la casa, quelli moderni da polso e così via... Ci soffermeremo insomma per un po' davanti alla bella vetrina di un gioielliere.



*Non si raccomanderà mai abbastanza di rivolgersi ad un gioielliere di classe, per l'acquisto di una pietra: una gemma è qualcosa destinata a tramandarsi di generazione in generazione, un valore sicuro: niente può intaccarla. Una pietra preziosa autentica resiste a tutti gli agenti distruttori del tempo. Le influenze d'ordine chimico non modificano nè il suo colore nè la sua forma. Duri ed inalterabili, il diamante, il rubino, lo smeraldo, lo zaffiro, il topazio e molte altre pietre preziose conservano il loro valore, ed anzi lo aumentano, con il passare del tempo. Al di là della bellezza, rarità e inalterabilità, una bella pietra è anche qualche cosa di più: un bene personale. Essa ha il potere di attirare e di portare in sè i più bei ricordi, i momenti più alti d'una esistenza, gli attimi più intensi di felicità, di chi la porta. Certe pietre hanno come assorbito ed assimilato il felice destino di più generazioni. E così esse si possono annoverare fra le rare cose durevoli dell'umanità. Ma vediamole, un po' più da vicino.*



E' nel cuore della nostra terra, vecchissima ma sempre giovane e ardente, che nascono le pietre preziose. Obbedendo alle leggi insondabili della natura, attraverso milioni d'anni d'un lungo lavorio, d'eruzioni improvvise, di misteriose elaborazioni, sotto la influenza di pressioni e di temperature enormi, poi d'un lento raffreddamento, le pietre hanno preso forma. Gli elementi di base sono delle materie chimiche: il carbonio, l'alluminio, il silice, il magnesio. Ma basta che una scintilla misteriosa le tocchi, e eccole divenire diamanti, rubini, zaffiri, smeraldi o ametiste. Basta per farne da normali elementi chimici, ciò che la terra ha di più perfetto da offrirci.

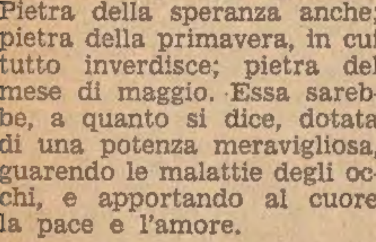
*IL DIAMANTE.* L'«invincibile»: è così che i greci parlavano del diamante; ancora ai giorni nostri, gli indiani lo chiamano «particella d'eternità». E' la sola pietra preziosa formata da un unico elemento: il carbonio. Durante una elaborazione millenaria, questo elemento si è elevato dal centro in fusione fino alla crosta terrestre. L'enorme pressione e un lento raffreddamento hanno permesso ai suoi atomi di raggrupparsi e di unirsi in una forma cristallina. E' ciò conferisce al diamante le sue proprietà così caratteristiche, che lo differenzia da tutte le altre gemme e ne fa il sovrano del loro impero. Per il suo alto indice di rifrazione, se le faccette sono ben tagliate, esso ha il potere di riflettere quasi integralmente la luce incidente. Il fenomeno di dispersione che si produce all'interno del cristallo dà ai raggi che proietta, tutte le sfumature dell'arcobaleno.



*ZAFFIRI E RUBINI.* Zaffiri e rubini sono fatti d'una stessa materia e appartengono tutti e due alla famiglia dei corindoni. Lo zaffiro si trova spesso negli stessi terreni del rubino. Il primo è d'uno splendido blu scuro o più chiaro, dovuto alla presenza di ossidi di titanio e di ferro; il secondo è molto vario: si potrebbe dire che dal rosa si passa al rosso cosiddetto «sangue di piccione», attraverso una gamma di colorazioni più o meno intense. Sono entrambe pietre di grande valore; tanto più che esse diventano sempre più scarse.



*LO SMERALDO.* «Lo smeraldo è una nobile pietra; il suo colore è verde come il fondo del mare illuminato dai raggi d'un cielo illuminato. E' la migliore fra le pietre preziose; è la più degna d'ornare la mano d'un re». (Bartholomaeus Angelicus, XIII secolo). Se in un brillante si ammira la purezza, ciò che affascina in uno smeraldo è il suo verde pieno e profondo, e anche quel «giardino» misterioso che porta nel suo cuore e che lo eleva al rango di una delle più belle pietre del mondo. Contrariamente al diamante, lo smeraldo non è per così dire mai puro, ma è questa inclusione di elementi estranei precisamente, che ne aumenta la originalità. Per gli egiziani, era la pietra degli innamorati. Pietra della speranza anche; pietra della primavera, in cui tutto inverdisce; pietra del mese di maggio. Essa sarebbe, a quanto si dice, dotata di una potenza meravigliosa, guarendo le malattie degli occhi, e apportando al cuore la pace e l'amore.



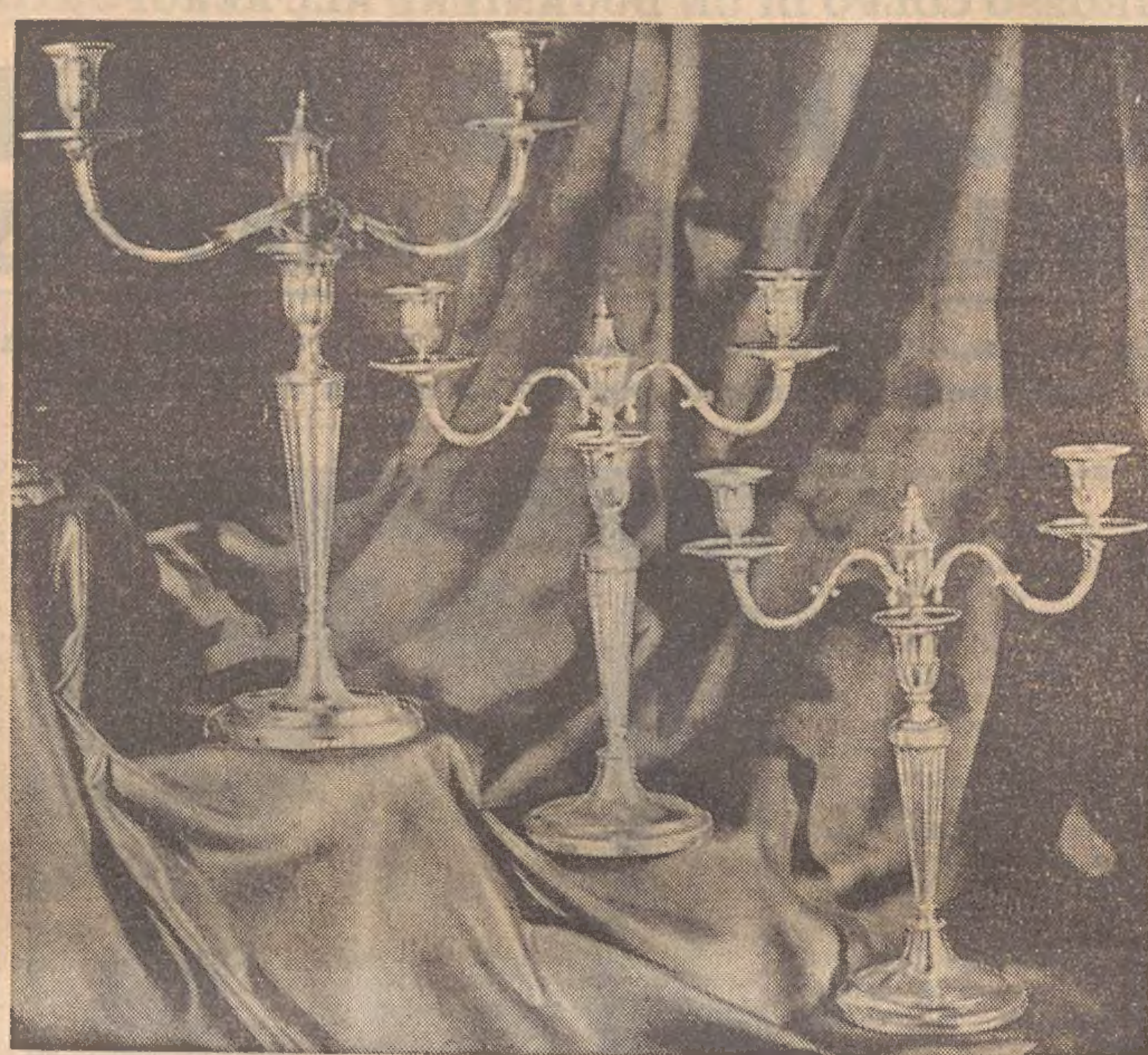
Un'antica leggenda racconta che l'*ACQUA MARINA* proviene dai cofani di tesori delle sirene, che, per gioco, li avrebbero portati dalle profondità marine fino a riva. E' la pietra del mare, dei navigatori, ai quali assicura felice viaggio. L'acqua marina deriva dal *berillo* (dal latino *berullus:* pietra verde marina), come molte altre pietre che, secondo il loro colore, portano ciascuna un nome particolare. Il berillo rosa è particolarmente ricercato; il collezionista J. P. Morgan gli ha dato il suo nome: la morganite. Un tempo, nel Medio Evo, si facevano con le acque marine degli specchi magici nei quali si leggeva l'avvenire. Si attribuiva loro, pure, potere di guarigione. L'acqua marina si può incidere.

*IL TOPAZIO,* il cui colore evoca quello delle foglie di autunno, è la pietra del mese di novembre. La leggenda racconta che i primi uomini che scoprirono questa pietra erano un piccolo gruppo di naufraghi che toccarono terra un giorno, sulle rive di un'isola sconosciuta del Mar Rosso. Ci si rappresenta generalmente il topazio sotto forma di una pietra giallo oro o giallo fumée, ma esistono bellissimi esemplari blu. Il topazio torna di moda.









# ARGENTERIA

L'argenteria: ecco un patrimonio della casa. La posateria e il vasellame elegante sono sempre stati una specie di indice del benessere e della agiatezza di una famiglia. Per questo consigliamo di curare questo settore del servizio della vostra tavola prima di ogni altro. Una volta tale corredo era sempre di argento e comprendeva pure i servizi da tè e da caffè, piatti e vassoi. Anche ora l'argento è in testa alla graduatoria nella ricchezza della tavola: l'argenteria, negli stili classici, costituisce sempre il regalo più ambito anche da parte di coppie molto giovani. La distinzione di una famiglia si ravvisa, in occasione di un pranzo, dai raffinati accorgimenti usati nell'imbandire la tavola, ma la personalità si avverte principalmente dal gusto che vi ha guidate nella scelta dell'argenteria, che saprà portare sulla tavola un tono di eleganza ed una splendente bellezza. L'argenteria è un valore duraturo.





**Questi orologi — illustrati nelle fotografie verticali — sono stati creati per chi vuole scegliere un meccanismo di alta precisione. e insieme, un gioiello. Le loro linee sono concepite con una squisita, raffinata semplicità, che le sottrae ai capricci della moda. Lavorati con cura eccezionale, sono capolavori della microingegneria: la loro precisione è eccezionale, come la loro durata. Creati in oro e brillanti, dai braccialetti a maglia fitta di particolare morbidezza, questi magnifici oggetti di lusso, si avvalgono anche di pietre preziose di qualità: ogni pietra viene rigorosamente selezionata da esperti gemmologi in base alla sua purezza, al taglio e al colore. E, racchiuso in questa cornice sfolgorante, un altro gioiello ne completa la perfezione: un meccanismo «Omega» di alta precisione.**



**Gli uomini hanno sempre cercato di conoscere il più esattamente possibile in che momento del giorno e della notte si trovavano. Eppure per molto tempo, essi non ebbero che la meridiana e la clessidra per misurare il tempo: perchè l'inizio della orologeria meccanica non risale più in là del XIV secolo. I pezzi di quest'epoca non esistono più d'altronde, e gli esemplari del XV e XVI secolo sono rari. All'inizio del XVII secolo, la costruzione degli orologi differisce poco da quella dei modelli primitivi, ed è solo nel 1657 che Huygens inventa la «pendola» oscillante che regola il movimento. Gli orologi prendono il nome di «pendole». Le pendole da tavolo furono le prime ad essere inventate, già all'inizio del XVI secolo; poi vennero gli orologi a pendolo da posare al suolo, poi ancora quelli che venivano messi sui caminetti, e infine i cronometri.**

**Nella fotografia a destra, un orologio costruito alla maniera antica. Ricordiamo che gli orologi di stile Luigi XV, Luigi XVI sono elaborati magistralmente, sia come disegno che come impiego di materiali. Certo, un orologio in stile dà un complemento di rara raffinatezza ad un arredamento. Ed è perciò che è diventato oggi un particolare indispensabile ad un ambiente di classe.**

# OROLOGI



NOBILI ESPRESSIONI DEL RELATORE SULL'ACCORDO PER L'IMMIGRAZIONE

# Difesi al Senato svizzero i diritti dei lavoratori italiani

## Respinto un tentativo di rinviare alle calende greche la trattazione del problema «Si deve riconoscere la legittimità delle richieste avanzate dal Governo di Roma»

Ginevra, 8

Il Consiglio elvetico degli Stati (Senato) ha iniziato questo pomeriggio il dibattito sull'accordo con l'Italia relativo all'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera. Da parte del senatore di lingua tedesca Christian Clavadetscher era stato proposto di rinviare la ratifica dell'accordo italo-elvetico sullo status sindacale dei nostri lavoratori in Svizzera fino a che il Governo non avesse inoltrato alla Camera il suo rapporto in proposito. Ciò avrebbe significato un rinvio di diverse settimane. La proposta di rinvio è stata peraltro respinta con 25 voti contro dieci.

La relazione introduttiva al dibattito sulla ratifica dell'accordo era stata presentata dal radicale ticinese F. Bolla, presidente della commissione che ha esaminato l'accordo, il quale ha immediatamente sottolineato la complessità del problema e la necessità di superare lo stato emotivo suscitato dalla questione per ottenere un dibattito obiettivo. Il sen. Bolla ha sostenuto che il problema dei lavoratori italiani è strettamente legato a quello concernente lo sviluppo straordinario dell'economia svizzera: «Dalla fine della guerra — ha detto il presidente della commissione — l'Italia è diventata per noi una grande riserva di mano d'opera».

Nel corso del suo esposto il sen. Bolla ha altresì ricordato che nel 1954 il Governo aveva dovuto raccomandare ai Cantoni di restringere il numero della mano d'opera straniera. La raccomandazione non ebbe alcun risultato. Il Governo dovette intervenire con nuove istruzioni nel maggio 1960. Ma ormai sotto la pressione del ritmo produttivo la liberalizzazione divenne regola e il numero degli operai stranieri continuò ad aumentare. Il relatore ha quindi ricordato che nell'agosto 1964 si trovavano in Svizzera 470.340 lavoratori italiani. «Non vi sono dubbi — ha proseguito il sen. Bolla — che gli italiani e l'Italia sono coscienti del fatto che questo numero rappresenta un mezzo di pressione e di riuscita nei negoziati tra i due Paesi. Si deve tuttavia rendere giustizia al Governo italiano e riconoscere la legittimità della sua domanda, formulata all'inizio del 1961, di rivedere l'accordo del 1948 sull'immigrazione dei lavoratori.

Il relatore si è quindi soffermato ad esaminare nei dettagli la situazione sul mercato del lavoro nel periodo 1948-1954 mettendo in rilievo il grave errore compiuto dalla Svizzera che non aveva voluto assimilare gli operai qualificati dell'Italia del Nord, preferendo tenerli sotto regime dei permessi stagionali. Bolla ha proseguito: «Bisogna procedere con realismo e riconoscere che l'evoluzione prodotta sul mercato del lavoro è in gran parte irreversibile. Lo impiego della mano d'opera straniera è un fenomeno permanente. Si potrebbe fissare un limite massimo all'immigrazione, ma non si potrà ridurre tale mano d'opera al di là di un certo limite. L'economia del Paese, sia essa privata o pubblica, ne ha bisogno. Accettare questa realtà senza voler accettarne le conseguenze, o senza essere disposti ad esaminare e a risolvere le rivendicazioni di un gruppo sociale che ha largamente contribuito a migliorare il livello di vita generale della Svizzera, non è possibile. La trasformazione della società svizzera attraverso questa rivoluzione sociale, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, l'introduzione della settimana di cinque giorni, il prolungamento delle vacanze, ci obbliga a ripensare al problema in funzione dei mutamenti intervenuti nelle nostre strutture demografiche e sociali».

Il presidente della Commissione si è quindi soffermato a trattare il problema dal punto di vista umano. Nel corso del suo esposto egli ha messo in rilievo il fatto che da numerose parti si è fatto appello a fattori irrazionali o superficiali, talvolta emotivi, per combattere l'accordo con l'Italia: «Si tratta — egli ha detto — di prese di posizione che ci umiliano e che sono peggiori della xenofobia». Il sen. Bolla ha quindi ricordato alcuni avvenimenti recenti che hanno turbato l'opinione pubblica ed ha chiesto di non generalizzare: «Quando accade un fatto di sangue che ha per protagonista un italiano, la opinione pubblica si scandalizza e dimostra il suo profondo turbamento. Sarebbe bene che eguali sentimenti si manifestassero anche quando degli italiani muoiono nei cantieri svizzeri, nelle officine, nella costruzione delle centrali elettriche, durante i lavori più pericolosi, per la realizzazione del progresso civile del popolo elevetico».

Il relatore ha quindi respinto categoricamente le tesi secondo cui la presenza dei lavoratori italiani e il ricongiungimento delle famiglie contribuirebbero a snazionalizzare il carattere della Svizzera, a distruggere i suoi costumi, le sue abitudini: «E' necessario far uscire dal loro isolamento i lavoratori italiani e soprattutto i loro figli. Questi operai, di cui abbiamo bisogno, non possono più essere trattati sulla base di semplici salari e se la loro presenza e quella delle famiglie significa un bisogno maggiore di case, di scuole, di ospedali, ebbene si intraprenda una larga politica di finanziamenti. Per risolvere il problema dell'assimilazione è necessario intraprendere una politica a lunga scadenza». Il relatore ha quindi concluso che la commissione del Consiglio degli Stati, alla unanimità, propone la ratifica dell'accordo italo-svizzero: «Una mancata ratifica — egli ha affermato — può aprire una crisi nei rapporti con la Italia, una crisi di cui nessuno è in grado di prevedere la portata».

Dopo la presentazione del rapporto da parte del presidente della Commissione, ha avuto inizio il dibattito con la presentazione della mozione da parte del senatore Clavadetscher, il quale ha proposto l'aggiornamento del dibattito. «Non si tratta — egli ha affermato — di mostrarsi ostili ai lavoratori italiani che noi apprezziamo, ma di non precipitare una decisione pericolosa per la congiuntura economica attuale. Non è ancora giunto il momento di ratificare l'accordo».

In difesa dell'accordo ha quindi preso la parola il consigliere federale Schaffner, Capo del Dipartimento dell'economia. Egli ha invitato il Consiglio degli Stati a respingere la mozione d'ordine: «E' necessario — egli ha sostenuto — dibattere a fondo il problema, che sarà più tardi trattato anche dal Consiglio nazionale. Il Governo è cosciente dei pericoli della situazione ed è soddisfatto che il popolo se ne sia infine reso conto». La mozione d'ordine è stata quindi sottoposta a votazione. Il risultato è stato di 25 voti contrari e 10 voti in favore. Il dibattito entra perciò in materia ed è aperto dall'onorevole Schaffner.

E' STATO «ACCECATO» DA UN GRANELLO DI POLVERE COSMICA

# DI NUOVO IL MARINER HA PERSO L'ORIENTAMENTO

## Ora si tenterà da terra di raddrizzarne la rotta spaziale La sonda russa sempre in lizza sulla corsa verso Marte

Washington, 8

La «NASA» ha annunciato che l'«occhio elettronico» del «Mariner 4», diretto verso Marte, ha nuovamente perduto il contatto con la stella Canopo, sulla quale il satellite orientava la sua rotta. I tecnici della «NASA» ritengono che il «Mariner» abbia perduto l'orientamento a causa di una particella di polvere spaziale non più grande di 5 millimetri che, passata vicino all'«occhio elettronico, ha riflesso la luce solare oscurando così la luce di Canopo che serviva da «punto».

La «NASA» cercherà di far riacquistare al satellite la direzione giusta mediante un comando elettronico da terra. Non è stato precisato quando verrà compiuto il tentativo.

Intanto la stazione spaziale «Sonda 2», lanciata dall'Unione Sovietica verso Marte, continua la corsa alla volta del pianeta, lo annuncia la «Tass» aggiungendo che il collegamento radio con la trasmittente automatica sita a bordo del veicolo spaziale è costante.

La «Tass» ha aggiunto che dal 4 all'8 dicembre la stazione di controllo terrestre ha effettuato undici collegamenti radio con la stazione automatica in volo. I collegamenti radio hanno fornito informazioni sul funzionamento degli apparecchi istallati a bordo di «Sonda 2» e informazioni scientifiche, ha aggiunto l'agenzia sovietica. Alle 22 (ora di Mosca) di oggi 8 dicembre, la stazione automatica «Sonda 2» si troverà a 2 milioni e 470 mila chilometri dalla Terra.

RISALE AL 1700 IL PRIMO ESPERIMENTO DI IBERNAZIONE SU INSETTI E ANIMALI

# L'uomo si servirà del gelo per viaggiare attraverso i secoli

## Gli scienziati si sono impadroniti di un antico sogno fantastico: fermare temporaneamente la vita dell'organismo valendosi del freddo

Parigi, 5

E' stato recentemente pubblicato il ventesimo volume della collezione «Le rayon de la science» delle edizioni Seuil. Si tratta di «Le froid» alla cui stesura hanno collaborato sei eminenti specialisti del settore. Quello che segue è un estratto del capitolo scritto dall'Accademico di Francia Jean Rostand sul tema «Gli effetti biologici del freddo». Non si potrà un giorno mettere in conserva, nella sua totalità, un organismo superiore? Per ora si possono congelare senza farli perire soltanto certi tipi di insetti e molluschi, forse anche certi tipi di pesci. Diversi scienziati hanno preteso di aver richiamato alla vita attiva rospi e rane che erano stati completamente congelati, ma in verità il ritorno alla vita è possibile soltanto se il gelo ha risparmiato gli organi interni. Tra gli animali a temperatura costante, ed in particolare i mammiferi, numerose esperienze sono state tentate dopo i primi lavori di Bakhmetieff, Sinizine ecc. per determinare fino a che punto si può abbassare la temperatura centrale senza far perire l'animale.

«L'idea di sospendere la vita, con la speranza di ristabilizzarla in un futuro più o meno lontano, è un vecchio sogno umano che ha ispirato favole, leggende ed anche la letteratura. Assai prima dell'avvento del nostro secolo su tale tema avevano meditato profondamente numerosi scienziati. Nel 1736 il grande naturalista Reamur si domandava se non fosse augurabile per gli uomini di poter passare un lungo periodo in stato letargico: moltissimi sarebbero felici se potessero prolungare la loro vita a questo prezzo. Qualcuno che ha potuto vivere ottant'anni ritiene stupenda l'idea di poter vivere questo periodo durante 10 o 12 secoli, vivendo cioè pochi anni per ogni secolo. Quando si è passato un certo periodo di tempo in questo mondo si è tutto visto, quindi varrebbe a quel punto la pena di addormentarsi per risvegliarsi al momento in cui tutto è cambiato».

Il saggio e sottile Reamur non si nascondeva però i rischi di questo sogno: «E' sicuro che tutto ciò sarebbe utile? Bisognerebbe, per rispondere, risolvere molti problemi attualmente aperti e riguardanti il lungo periodo durante il quale il "paziente" non potrebbe difendersi dagli incendi, dalle inondazioni, da ogni catastrofe naturale, dalla guerra, dall'avidità degli eredi e dalla negligenza di chi fosse preposto alla sua custodia. E chi poi ci garantirebbe che il periodo durante il quale dovremmo dormire non vale la pena di essere vissuto?».

Queste curiose riflessioni di Reamur avevano avuto per punto di partenza certe esperienze che egli aveva fatto sulle farfalle: egli aveva allungato di molti mesi la vita di questi insetti raffreddando la crisalide e ritardando così la comparsa della forma alata. Reamur — che su questo punto come su altri è stato uno stupefacente precursore — ha tentato anche di prolungare il periodo di letargo della marmotta, mantenendo forzosamente l'animale in un ambiente freddo.

Ci sono — ha scritto Louis Rey — serie ragioni per pensare che si potrà, grazie alle ricerche future, trovare un felice stato di equilibrio nelle questioni connesse al congelamento, la scelta dei liquidi protettori, il grado di disidratazione ecc. per cui si dovrebbe alfine poter risolvere anche il problema di ricostituzione della vita. «Attendendo di poter sottoporre al raffreddamento completo l'organismo umano si potrà forse sperimentare quello parziale: un organo invecchiato o deficiente sarà ritirato dal corpo e sottoposto al trattamento del freddo per essere in seguito reintegrato nell'organismo». Possiamo essere sicuri in ogni modo che anche nella «biologia del freddo» come in tutti gli altri settori della biologia si finirà per passare alla realizzazione di quelli che oggi sono soltanto sogni. La scienza anzi, mantiene assai di più di quanto non prometta.

*UNA GIURIA DEL TEXAS HA DICHIARATO DEL TUTTO PAZZO L'EX MAGGIORE*

# IL RIMORSO DI HIROSCIMA RIPORTA EATHERLY IN MANICOMIO

## *Diede il «via libera» al bombardiere atomico dopo una ricognizione meteorologica Finita la guerra si diede a piccoli furti per infrangere - disse - il mito dell'eroe guerriero*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Galveston, 8

*Ricomincia per Claude Eatherly la «via crucis» dei manicomi criminali: una giuria di Galveston, nel Texas, dove nel settembre scorso egli aveva tentato una rapina (per dieci dollari di bottino) ai danni di un motel e di un negozio di generi alimentari, l'ha ritenuto «del tutto infermo di mente» e l'ha fatto internare «a tempo indeterminato» al Rusk Hospital per malati di mente perchè i medici tentino su di lui nuove terapie.*

*Come è noto, Eatherly è un malato sui generis. Egli è il pilota che guidò su Hihoscima l'aereo militare incaricato di eseguire una ricognizione atmosferica sulla città prima che su di essa si sganciasse la bomba atomica. Quando Eatherly trasmise per radio che il tempo era favorevole (a quell'epoca era ancora all'oscuro delle conseguenze di un bombardamento atomico su una città), la formazione di bombardieri americani di cui faceva parte l'«Enola Gay», il quadrimotore portatore della «bomba A», si avviò a compiere la missione. Poche ore dopo il fungo radioattivo seminava la morte e il terrore sulla sventurata città e sui suoi figli.*

*A guerra finita Eatherly venne a conoscenza delle conseguenze del bombardamento e, indirettamente delle conseguenze della propria azione. Chiese d'essere dimesso dall'Aviazione militare e di non essere iscritto negli elenchi della riserva; da quel momento la sua vita si concentrò, in qualche modo, nello studio degli atti riparatori che potessero alleviare per quanto possibile le sofferenze delle vittime, e di un'azione politica pubblica che evitasse in futuro il ripetersi di tali terribili fatti di guerra. Ben presto l'ex maggiore si guadagnò fama di pazzoide o mitomane. Si disse che lo choc subito al momento della constatazione delle conseguenze del bombardamento atomico lo avesse fatto uscire di senno; si disse anche che egli tentava di farsi della pubblicità a buon mercato.*

*Pazzo o no che fosse, Claude Eatherly prese a rubare piccole somme a gente comune, pochi dollari: arrestato ripetutamente, inviato a psichiatri di ogni genere e località, imprigionato, rinchiuso, il maggiore continuò a ripetere che, non potendo fare altro, intendeva in quel modo infangare il mito dell'eroe guerriero, dell'uomo che un giorno era diventato strumento di immane distruzione e che per questo era stato decorato. Tale modo di pensare gli costò anni di tribolazioni e di umiliazioni, forse proprio ciò che cercava. Incubi notturni, in quel tempo, lo tormentavano: «Vedo grandi fuochi — scrisse, descrivendoli —. Fuochi bollenti, fuochi color carminio, che mi accerchiano e avanzano verso di me: gli edifici crollano e i bambini fuggono, torce umane i cui abiti fiammeggiano nel vento».*

*L'ultima occasione in cui Eatherly fece parlare di sè, dopo la fuga dall'istituto psichiatrico dove era stato rinchiuso, è stata appunto la rapina di Galveston, una rapina da ridere visto che Eatherly chiese il denaro alla cassiera del motel e al proprietario del negozio, puntando contro di essi soltanto il dito della mano destra e allontanandosi quindi a piedi, senza fretta (venne arrestato poco dopo, in un club privato).*

*Oggi la giuria presieduta dal giudice L. D. Godard ha impiegato soltanto 14 minuti a decidere che Eatherly, un personaggio imbarazzante per tutti, venga rinviato in ospedale psichiatrico perchè completamente infermo di mente. Un nuovo capitolo per un'amara storia.*

U. P. I.

## Arrestati tre colpevoli di truffe per 50 milioni

Roma, 8

Per associazione a delinquere e truffa continuata ed aggravata sono stati arrestati oggi Emilio Visconti, di 63 anni, da L'Aquila, Ettore Serra, di 54 anni, di Tunisi, e Nazareno Valentini, di 34 anni, di Subiaco; i tre, promettendo prestiti a commercianti, li inducevano a firmare cambiali ch'essi poi scontavano o usavano come mezzo di pagamento. Una decina di persone sono state raggirate per cinquanta milioni.

Il Visconti, spacciandosi per avvocato e procuratore di agenzie finanziarie, inviava il Serra da commercianti e titolari di esercizi pubblici che avevano bisogno di prestiti per rinnovare i loro locali. Il Serra prometteva il prestito e intanto si faceva firmare cambiali dagli interessati, dichiarando che il credito sarebbe stato corrisposto entro dieci giorni; per raccomandata poi, inviava le cambiali al Valentini, il quale con esse acquistava merci varie o le scontava in banca, solitamente in agenzie dell'Italia settentrionale. Quando, trascorsi i dieci giorni, i commerciantni chiedevano al Serra il prestito promesso, questi consegnava loro somme varianti da cento a duecentomila lire, per tacitarli.

Alcuni giorni fa, una contessa polacca, Stefania Okuniewska, ha denunciato alla «Mobile» una truffa di due milioni, ed ha indicato i responsabili nei tre arrestati oggi.

**Cortina d'Ampezzo — Il campione mondiale del volante Jim Clark e il pilota italiano Carlo Zuccoli hanno dimostrato che dove corre il bob può correre anche un'automobile. Sulla pista ghiacciata del bob, a Cortina d'Ampezzo, al volante di una «Ford Cortina» da 1200 cc. i due piloti sono riusciti a lanciare la macchina a quasi 80 chilometri all'ora abbordando le pericolosissime curve con la stessa tecnica del bob, usufruendo cioè della forza centrifuga che schiacciando la vettura contro la parete rialzata esterna la sospinge fino all'estremo limite superiore**

GIA' STABILITA LA VELOCITA' MASSIMA DEI VEICOLI

# Il traforo del Monte Bianco sarà aperto l'estate prossima

## L'impianto di ventilazione assicurerà seicento metri cubi d'aria al secondo

Chamonix, 8

Sul versante francese, i lavori per il tunnel sotto il Monte Bianco saranno ultimati il 15 giugno. L'ha annunciato l'ingegnere capo André Gervais, confermando così che il nuovo traforo sarà aperto al traffico la estate prossima. Gli autoveicoli saranno tenuti, per i primi tempi a rispettare una velocità massima di sessanta chilometri orari e, in tali condizioni, l'attraversamento degli undici chilometri e 600 metri durerà un quarto d'ora all'incirca.

I lavori all'entrata del tunnel, interrotti per la neve, saranno ripresi in primavera. Un frontone in cemento armato, del peso di 1.400 tonnellate, sosterrà la volta. Sulla sinistra sarà installato l'impianto di ventilazione. Cinque ventilatori, della potenza di 600 cavalli ciascuno, sono già in fase di montaggio. Unitamente a quello del versante italiano, l'impianto di ventilazione garantirà 600 metri cubi d'aria fresca al secondo, quantità calcolata in previsione di un traffico di 450 veicoli orari.

Per realizzare la parte francese del traforo si sono dovuti asportare 490 mila metri cubi di terriccio, e impiegare 90 mila metri cubi di cemento. Sono state usate 711 tonnellate di esplosivi e 1.100 tonnellate di materiali ferrosi per sostenere la roccia. A richiesta dell'autorità militare, è stato scavato un vano da usare come «camera di esplosione», nel caso in cui misure di sicurezza impongano la ostruzione del tunnel.

Il Consigliere generale di Chamonix Paul Payot si sta preoccupando dei problemi di viabilità connessi con l'apertura del traforo. «Dopo l'inaugurazione dell'opera — ha dichiarato — la sistemazione della «route blanche» comporterà la soluzione di determinati problemi. Un nuovo tracciato è previsto da Annemsse a Bonneville. Noi domandiamo anche con insistenza la sistemazione della strada che unisce Chamonix alla frontiera svizzera attraverso il colle dei Montets. Si tratta di un'arteria vitale per la Savoia e il traffico turistico internazionale. In caso di chiusura del Monte Bianco o del Gran San Bernardo, questa strada manterrebbe una deviazione per l'uno o l'altro tunnel».

Il grande progetto dell'avvenire è il prolungamento della «route bianche» da Roma fino a Londra. Ma un tale prolungamento presuppone la realizzazione del tunnel sotto la Manica, e questo è un altro discorso.

## Automobile in Piemonte investita da un cannone

Torino, 8

Un'automobile che percorreva una strada collinare è stata investita da un cannone cal. 65/23, staccatosi da un autocarro militare. La «1100» guidata da Umberto Bongiovanni, di 25 anni, stava percorrendo la «Panoramica» della collina che collega Pino Torinese con il colle della Maddalena; una decina di metri più avanti, procedeva, a velocità ridottissima per un leggero strato di ghiaccio sulla carreggiata, un autocarro militare appartenente al 7.o Artiglieria di stanza a Torino, che trascinava un obice verso la cima della collina. Giunto ad una curva, l'autocarro è sbandato e il conducente — il soldato Giuliano Bellondi — ha compiuto una brusca manovra per mantenerlo in strada. Per il contraccolpo, il cannone si è sganciato ed è finito contro l'autovettura che seguiva, sfasciandola. Il Bongiovanni se l'è cavata con leggere ferite, giudicate guaribili in una settimana.

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**ANZIANA** brava offresi ore da combinarsi lavori leggeri. Cargnel, Madonnina 24. 72000 A

**MEDIA** età, presenza indipendente offresi governo casa persona sola, piccola famiglia escluso dormire. Offerte cassetta 72045 A UPI.

**SIGNORA** referenziata mezza età pratica governo casa offresi presso persona sola ore da combinarsi. Scrivere fermo posta carta identità n. 11.715.425. 72021 A

**SIGNORA** giovane offresi pratica governo casa, tre mattine settimanali, possibilmente paraggi fil. linea 11. Scrivere cassetta 71990 A UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A.A. AL MOMENTO** della liquidazione della domestica o in caso di vertenza, rivolgetevi alla Associazione Datori di lavoro, piazza Borsa 3, tel. 68424. 72074 B

**DOMESTICA** tuttofare e cucinare per famiglia signorile, stabile, ottimo trattamento e stipendio circasi. Tel. 61416. 51049 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A. TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 31065 C

**AUTISTA** con patente D E pubblica con lunga pratica offresi. Cassetta 72052 C UPI.

**AUTISTA** 28.enne, serio, sposato, patente C pubblica, offresi. Telefonare 24931, ore 8-15. 50988 C

**BELLA** presenza commessa pratica panetteria o pasticceria, offresi anche come cassiera. Telefonare 36897. 50929 C

**COMPUTISTA** commerciale pratico ufficio acquisti, contabilità, rapporti con banche, corrispondenza commerciale, 23enne militesente offresi. Telef. 723117. 50586 C

**CUOCA** capace indipendente, offresi. Telef. 25715. 50995 C

**DISEGNATORE** ventiseienne esperienza decennale offresi. Telefonare 70275. 51053 C

**ELEMENTO** giovane, perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, serbo-croato, espertissimo lavoro di ufficio in particolare settore contabilità, desidererebbe impiegarsi in ditta cittadina. Telefonare 63796, ore 14 fino alle 17. 50977 C

**FABBRO** capace offresi. Telefonare 49405, dalle 19-22. 72008 C

**GIOVANE** esperto con motofurgoncino proprio offresi. Telefono 730606. 72138 C

**PRATICO** Import-Export, conoscenza croato, disposto viaggiare offresi. Tel. 29970. 72072 C

**RAGIONIERA** primo impiego buona conoscenza inglese offresi. Cassetta 51044 C, UPI.

**RISCUOTITORE** fiducia pratica ad enti professionisti, offresi solerte pensionato. Cassetta 71994 C UPI.

**SIGNORINA** referenziata, colta, conoscenza lingue, pluriennale esperienza ufficio, lavoro indipendente esaminerebbe adeguate interessanti proposte. Cassetta 71981 C UPI.

**SIGNORINA** 24.enne offresi ambulatorio medico oppure dentistico. Tel. 40064. 72031 C

**STENODATTILOGRAFA** diciannovenne, precedente esperienza ufficio offresi. Tel. 35452. 71999 C

**STENODATTILOGRAFA** giovane, bella presenza, diploma computista, offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 50934 C UPI.

**STIRATRICE** offresi ore da combinarsi. Tel. 48067. 71989 C

**TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 72009 C

**16ENNE** impiegata stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 74135. 51021 C

**17ENNE** impiegata stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 46320. 31534 C

**17.ENNE** offresi ramo impiegatizio, primo impiego. Tel. 57782. 50954 C

**19.ENNE** volonterosa dattilografa, offresi praticante ufficio, commessa o ambulatorio medico. Tel. 734657. 72089 C

**23.ENNE** perito agrario occupato zuccherificio offresi migliorare condizioni. Cassetta 72049 C UPI.

**24.ENNE** serio, volonteroso, patente B, cerca qualunque lavoro per sola mattina o pomeriggio. Cassetta 50973 C UPI.

**54.ENNE** offresi autista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 58934, dalle 10 alle 15. 51018 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 72167 CC

**IDRAULICO** riparazioni accurate. Telef. 733091. 72076 CC

**OROLOGI** riparazioni garantite. Hollesch Darwil, piazza S. Giovanni 1. 72187 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 72095 CC

**VOLONTEROSO** offresi con Ape proprio furgone chiuso per consegne. Tel. 29919. 51000 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** banconiere cercasi. Torrefazione Bar Colombia, v. Ghega 19, telefono 37819. 72055 D

**AIUTO** banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, viale XX Settembre. 72147 D

**APPRENDISTA** e aiuto banconiera, Bar Donà, largo Santorio 4. 50849 D

**INTERVISTATORI** intervis[tatrici] possibilmente diplom[ate] anche primo impiego per in[da]gine culturale cercansi. Ri[vol]gersi Grill-Room Hôtel Savo[ia] mercoledì ore 16; chiedere R[...]caia. 7214[...]

### F Off. camere e pens. L. [...]

**A. STANZE** comfort, quart[...] cercasi antecipando molto, ([...]quistasi mobilio). Telef. 95[...] 148[...]

**STANZA** vuota asciutta affi[ttasi] deposito mobili pianoter[ra]. Tel. 26596. 5100[...]

**STANZA** ammobiliata per [...] persona, affittasi. Tel. 64782. 721[...]

### G Istruzione L. [...]

**A. ACCONCIATRICI**, estet[iste], massaggiatrici, manicure, pe[di]cure. Parrucchieri per signo[ra] callisti. Corsi Cimec, Battisti 38139. 314[...]

**ABILISSIME** tagliatrici mo[di]liste-sarte diplomate, con ott[imi] rendimenti, diverrete facilme[nte] frequentando la scuola Iera[...] Carducci 10. 312[...]

**ACCURATE** lezioni medie [...]riori impartisce diplomata [...] ga esperienza. Tel. 25324 510[...]

**BERLITZ** School accetta is[cri]zioni per i corsi d'inglese, [te]desco, francese, spagnolo, [...]veno ecc. Piazza Ponterosso telefono 23121. 1[...]

**INGLESE** tedesco pronuncia [ot]tima insegna signorina. Pr[ezzi] moderati. Telef. 66375. 721[...]

**MAESTRA** impartisce lez[ioni] elementari medie materie le[...]rarie stenografia. Tel. 78723. 721[...]

**TEDESCO** latino italiano le[zio]ni accurate insegnante pra[tica] 600 ora. Tel. 57398. 509[...]

### H Oggetti smarr. rinv. L. [...]

**LODEN** Fraj scambiato con id[en]tico contenente chiavi e gua[nti] domenica sera Bottega V[...] Proprietario telefoni 70743 012[...]

### I Off. appart. bott. L. [...]

**A. LOCALI** adatti sede gra[...] società, ambulatori, consol[...] zona stazione affittansi. In[for]mazioni 95982. 508[...]

**A. ZONA** Paganini IV pi[ano] senza ascensore, 5 stanze, s[tan]zetta, cucina, bagno, affittasi. [In]formazioni 95982. 508[...]

**A. ZONA** D'Annunzio, nuov[o ...] stanze, cucina, accessori, [affit]tasi febbraio. Inform. 95982. 508[...]

**AGEP** passo Goldoni 2 aff[itta] appartamenti ogni comfort 3-4-7 stanze, zone Perugino, [Ma]donnina, Tigor, Molino Ve[...] S. Giacomo. LOCALI varie g[ran]dezze. 510[...]

**AMBULATORIO** oppure uff[icio] zona Filzi, 4 locali, acces[sori] moderni, centraltermica, as[cen]sore, affittasi Informaz. 95[...] 508[...]

**APPARTAMENTO** centrale, [sa]lone 3 stanze cucina bagno [...] postiglio ampio poggiolo [cen]tralnafta ascensore, affitta MOBILIARE VESTA, via [...]lina 4. 730344. 510[...]

**APPARTAMENTO GRETTA** [pa]noramicissimo, 3 stanze cuc[ina] bagno poggiolo centralnafta, [af]fitta 31.000 Immobiliare C[...]CA, p.zza S. Giovanni 4. 6[...] 721[...]

**APPARTAMENTO** zona S. G[...]sto, 1 stanza cucina gabine[tto] affitta 11.000 Immobiliare C[...]CA, p.zza S. Giovanni 4. 61[...] 721[...]

**ATTICO** nuovo, centrale, [...]ne, 2 stanze, stanzetta, cuc[ina] biservizi, terrazze, affittasi. [In]formazioni 95982. 507[...]

**CENTRALE**, mobiliato luss[uo]samente, matrimoniale, salo[tto] pranzo, cucina, bagno, cent[ral]termica, ascensore, affitta prontamente presso distinta [fami]glia. Informazioni 95982. 507[...]

**FONDO** con tettoie centrale, [...] mq., affittasi prontamente. [In]formazioni 95982. 507[...]

**LOCALE** affari nuovo, zona [...]vero, mq. 30, affittasi. Infor[ma]zioni 95982. 507[...]

**NEGOZIO** zona Battisti mq. [...] adatto svariate attività affi[ttasi]. Informazioni 95982. 508[...]

(Continua in 12.a pagina)







## Prossime partenze dal Porto di Triest[e]



**LEVANTE - MAR NERO**

**9 dicembre: «ENOTRIA»** per Pireo, Limassol, Caifa, [...]naca (Adriatica).

**10 dicembre: «CARSO»** per Beirut, Lattakia, Port S[aid], Alessandria (Sperco).

**11 dicembre: «AUSONIA»** per Alessandria, Beirut (Adr[ia]tica).

**11 dicembre: «OPATIJA»** per porti jugoslavi, Pireo, [...] Catacolo (ev.), Iraklion, Co[...] (ev.), Calamata (ev.), Githi[o] (ev.) (Bortoluzzi).

**12 dicembre: «AKKO»** per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

**MEDITERRANEO OCC.**

**11 dicembre: «C. MESSINA»** per Malta, Marsiglia, Barcell[ona], Tarragona, Valencia (Tirrenia).

**12 dicembre: «FILIPPO»** per Bengasi (d'Adda).

**12 dicembre: «A. COSULICH»** per Algeri, Orano, Nemours, [Ca]sablanca, Bougie (ev.), Moh[am]media, Agadir (ev.) (F.lli Co[su]lich).

**NORD EUROPA**

**9 dicembre: «G. BORSI»** per Lisbona, Londra, Ambu[rgo], Brema, Anversa, Rotterdam ([...]renia).

**10 dicembre: «ZATON»** per Liverpool, ev. Glasgow, N[...] Port, Port Talbot e Dublino ([...]rovic).

**AMERICA CENTRALE PACIFICO**

**12 dicembre: «A. VOLTA»** per La Guaira, Puerto Cabe[llo], Cristobal, ev. Puntarenas, ev. [Co]rinto - La Union, La Libertad, San José de Guatemala, Los [An]geles, San Francisco e Vancou[ver] (Italia).

**MAR ROSSO**

**10 dicembre: «AXUM»** per Port Sudan, Gedda, Massa[ua], ev. Assab, ev. Aqaba (Smean).

**10 dicembre: «AGOSTINO»** per Port Sudan (Gennari).

**AFRICA ORIENTALE SUD AMERICA**

**11 dicembre: «LIKA»** per Giakarta e Surabaya (Ma[ri]tima Finanziaria).

# CRONACHE SPORTIVE

SORPRENDENTE CONCLUSIONE DELL'INCONTRO AMICHEVOLE DI SAN SIRO

## DISABITUATA AL GIOCO APERTO L'INTER È ALLA MERCE' DELL'ATLETICO MADRID (4-2)

**Indiscutibile l'affermazione della squadra spagnola per tre volte passata in vantaggio - Gori e Canella gli autori delle due reti dei nerazzurri**

Milano, 8

L'Atletico ha battuto meritatamente l'Inter allo stadio di San Siro in una partita amichevole che è stata piacevole e vivace. Le due squadre, al di fuori di ogni preoccupazione di campionato, si sono affrontate in un gioco molto aperto, con ampie azioni manovrate e a largo respiro che hanno permesso agli spagnoli di mettere in luce ottime qualità nel gioco d'assieme. L'Atletico Madrid ha avuto particolarmente in Ruiz Sosa un ottimo regista a centro campo mentre all'attacco sono apparsi molto insidiosi Adelardo, Mendoza e Luis. Meno sicura è apparsa la difesa, rafforzata nei momenti di maggiore pressione dei nerazzurri. Nell'Inter si è distinto il giovane Gori che, segnando un'ottima rete, ha confermato la buona impressione che egli fece durante la partita disputata a Bucarest contro la Dinamo. L'attaccante è calato nella ripresa quando gli è stato affidato il più impegnativo ruolo di centravanti. Corso ha sveltito la manovra d'attacco e, anche se ha fallito una rete nella ripresa, è stato uno dei migliori. Milani ha deluso parzialmente, Domenghini ha giocato a un livello normale sia all'ala destra che a interno. Peirò ha tentato a inserirsi validamente nella manovra mettendosi in luce solo nel finale.

Dal canto suo Canella si è messo in evidenza soltanto nell'azione della rete dove ha sfruttato ottimamente un passaggio di Peirò. In difesa Burgnich ha giocato al di sotto delle sue possibilità e qualche volta si è lasciato superare dagli attaccanti spagnoli. Facchetti in un paio di occasioni si è spinto all'attacco ma i suoi tentativi sono rimasti senza esito.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Gori, Milani, Corso, Peirò. ATLETICO MADRID: San Roman; Rivilla, Mejia; Ruiz Sosa, Griffa, Glaria; Cardona, Luis, Mendoza, Adelardo, Collar. ARBITRO: Dienst (Svizzera). Il tempo è bello ma freddo; terreno in buono stato; spettatori 15.000.

L'Inter attacca subito, ma Mendoza interrompe a metà campo la manovra dei padroni di casa e dà inizio all'azione che condurrà alla prima rete per gli spagnoli. La palla infatti giunge a Glaria che apre verso Adelardo il quale tira prontamente; sulla respinta corta di Sarti interviene Luis che segna. La reazione dell'Inter è immediata e al 7' la squadra italiana conquista il pareggio con una prestigiosa rete del giovane Gori. L'interno evita tre avversari e stringe a rete, lanciatissimo; il portiere San Roman si sposta nel tentativo di intervenire sul tiro di Gori che, riuscito a prevenirlo, insacca vicino al palo sinistro.

Le due squadre giocano con azioni apertissime e piacevoli e il fronte di gioco si capovolge continuamente. Al 17' Corso, dalla destra, lancia a Gori che costringe il portiere spagnolo ad una difficoltosa parata a terra. Un minuto dopo Mendoza fallisce un'ottima occasione nel ricuperare la palla, dopo aver superato anche Sarti uscito dai pali. L'Inter risponde attaccando con insistenza e al 21' il portiere spagnolo è costretto ad una uscita a valanga per salvare la propria rete. Al 28' Milani, solo davanti al portiere spagnolo, sciupa un preziosissimo passaggio laterale di Corso. Un minuto dopo prodigiosa parata volante di Sarti su un bolide di Adelardo. L'Inter insiste sempre, ma l'Atletico Madrid ne contiene l'offensiva richiamando spesso indietro anche gli attaccanti. Al 41' la seconda rete per gli spagnoli: Luis riesce a precedere Burgnich e a segnare di testa su un passaggio laterale di Collar che, servito da Adelardo, stringeva a rete.

Nella ripresa le due squadre effettuano numerose sostituzioni. Nell'Inter Bugatti subentra a Sarti, Landini a Facchetti, Malatrasi a Tagnin, mentre l'attacco si schiera con Canella, Domenghini, Gori (Bedin), Corso, Peirò. Nell'Atletico Madrid, Polo sostituisce Rivilla che si sposta al posto di Griffa, Fretes sostituisce Luis, Traliero sostituisce Adelardo dopo mezz'ora di gioco, e Vega rimpiazza Collar.

La ripresa comincia con due brillanti parate di Bugatti su pericolosi tiri ravvicinati di Adelardo. Le velleità dell'Inter per giungere al pareggio appaiono evidenti e il quintetto neroazzurro si proietta ripetutamente in avanti. Il pareggio giunge al 17' a conclusione di una veloce azione impostata da Corso che apre verso Peirò appostato in area di rigore. Mentre il portiere spagnolo esce dai pali, Peirò tocca leggermente verso Canella che, lanciatissimo, segna imparabilmente da pochi passi.

L'Inter gioca ora con maggior spigliatezza, ma Corso manca la rete con un tiro fuori bersaglio.

L'Atletico Madrid riprende la iniziativa e al 28' si riporta in vantaggio per merito di Fretes che segna con una perfetta entrata di testa su passaggio laterale di Adelardo. Quest'ultimo viene poi sostituito da Tralero. L'Inter va nuovamente alla ricerca del pareggio, ma sono gli spagnoli ad aumentare il vantaggio al 35': Cardona stringe dalla destra e passa a Tralero che, appostato davanti alla rete, colpisce il pallone sul quale interviene Fretes che segna. Negli ultimi dieci minuti di gioco i neroazzurri tentano inutilmente di accorciare le distanze.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Il giovane Gori (primo a destra) segna per l'Inter il secondo gol. L'Atletico Madrid ha meritatamente vinto l'incontro con i nerazzurri, disputatosi allo stadio di San Siro, per 4-2**

---

Una Società modello

### La Nettuno ha festeggiato il sessantesimo compleanno

In un albergo sulle Rive la barcolana Nettuno ha riunito convivialmente soci, atleti ed amici, oltre un centinaio di presenti fra i quali il prof. Aldo Combatti del CONI provinciale, il consigliere comunale Puppi che rappresentava il Sindaco, un socio fondatore, Ernesto De Mayer di oltre 90 anni ed il figlio di un altro fondatore, Livio Cesare. Il presidente Silvano Rovis ha ringraziato i presenti nonchè il presidente della Federcanottaggio che ha inviato un telegramma augurale, il presidente della quinta zona Graziano Sanzin.

Rovis ha tracciato la storia del sodalizio che, oltre all'aver sempre vissuto a Barcola mantenendo inalterata la sua fiamma patriottica, ha partecipato alla vita remiera nazionale come lo prova la sua classifica che si è sempre mantenuta nelle prime posizioni fra oltre duecento Società remiere italiane. Nel 1964 la Nettuno ha vinto il Trofeo Brambilla istituito dalla Associazione glorie e fedeli del remo, il Trofeo Stacchini per il miglior singolista esordiente. Ha partecipato a regate in Italia ed all'estero per un totale di circa 15 mila chilometri di percorrenze. Si è classificata undici volte al primo posto, altrettante seconda e dieci terza. I premi individuali assommano a 26 medaglie d'oro, 24 d'argento e 24 di bronzo.

Rovis ha ringraziato l'allenatore Turchetto per il lavoro che svolge con passione e competenza tecnica, ha pure fatto lo elogio particolare degli atleti Ciani e Pelarin e ha concluso incitando i giovani a ricalcare le orme degli anziani.

---

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

## La memorabile impresa di Demon Ros è stata favorita dagli errori dei rivali

**Perfetta tattica di Ugo Bottoni - Ritorno alla vittoria dell'indigeno Dnieper - Ordine smagliante per Iraniano, Brighenti e Trivento a Montebello - L'ingiustizia a Nadila**

Uno spiegamento di americani ai quali si erano aggiunti la francese naturalizzata Odile de Sassy e un altro francese, Lobelia, ha animato l'edizione milanese del «Premio Modena» che al solito richiama i trottatori in una piccante sfida di velocità. Gli americani, sul loro terreno preferito, hanno dominato, riscattando in tal modo la figura poco brillante fatta nel «Nazioni» dove non erano riusciti a piazzare nessun rappresentante nei primi tre posti all'arrivo.

Questa volta la palma del migliore è spettata a Demon Ros, che pure lui aveva corso in sordina il «Nazioni», e il premio vinto dal portacolori della Scuderia Vento del Sud va in buona parte ascritto alla bravura del suo guidatore Ugo Bottoni, al solito comportatosi con intelligenza tattica. Soggetto notoriamente lento in partenza, Demon Ros ha «regalato» qualcosa come cinquanta metri agli avversari nella fase introduttiva, ma poi, quando c'è stato il momento di tirare le somme, Demon Ros non solo aveva ricuperato tutto lo svantaggio ma addirittura si era permesso di staccare a sua volta i troppo... impulsivi rivali.

Il «Premio Modena» è stato la «sagra degli errori tattici» e infatti molti «drivers» hanno fatto gara a chi dimostra scarso senso del traguardo. Una volta tanto, Brighenti non è rimasto preda del suo istinto e ha preferito nicchiare con Dr. Orin, vista l'esperienza del tutto negativa fatta nel «Nazioni» con la spericolata tattica di avanguardia; ciò nonostante anche in questa occasione il successo è sfuggito al «pilota» che, quando ormai credeva di avercela fatta, si è visto piombare addosso Demon Ros che gli ha precluso negli ultimi metri la via della sospirata vittoria.

Bel ritorno alla vittoria di Dnieper, il forte portacolori della Scuderia Adriatica a Tordivalle. Il figlio di Ford Hanover, dopo un incidente di corsa all'inizio di stagione, si era ripresentato ad Agnano per un progressivo rodaggio senza tuttavia sfondare, anche perchè impegnato in prove sulla lunga distanza; appena ritornato sui brevi percorsi, Dnieper ha sfoggiato la consueta dinamica e ha brillato in un campo dove non mancavano gli scattisti di valore. Fra i battuti da Dnieper figurano Maigret e Mombasa due cavalli dotati di mezzi eccellenti. Il ritorno alla vittoria dell'allievo di Albonetti nel milionario «Premio Anzio», è stato confortato da un ragguaglio abbastanza significativo, 1.20.7 sulla distanza del miglio.

Fra i giovani che prendevano parte al «Premio Baschieri Pellagri» in programma all'Arcoveggio, si è imposto Rosset un «tre anni» decisamente superiore al resto del campo. Il figlio di Comacino, pur segnando una rottura al via non ha avuto difficoltà a imporre i diritti della classe al resto del gruppo, vincendo con netto margine in 1.22.1 davanti al «fiorentino» Plutarco. Quarto in questa corsa si piazzava Oceano della triestina Scuderia del Castello.

Una corsa di velocità era al centro della giornata triestina che si presentava ricca di partenti e con due prove di risalto a contorno dell'avvenimento principale. Ugo Belladonna, presentando un Iraniano in condizioni semplicemente smaglianti, risolveva d'acchito a suo favore la Totip che Iraniano, partito con felicissima scelta di tempo, si trovava a comandare già nelle prime battute. Mai visto avviarsi il figlio di Fucsia con simile decisione! Ben più cauto invece l'avvio di Spriano partito favorito in virtù del miglior numero di partenza. Addirittura quarto dopo mezzo giro di corsa, Spriano ha dovuto poi industriarsi all'esterno al passaggio dell'ultimo giro e successivamente non ha potuto avvicinare Iraniano, che in arrivo lo ha tenuto a bada con facilità.

Corsa decisa in partenza, come avevamo previsto e il cavallo che al via doveva dimostrarsi più tempista ha finito poi per far suo il successo. Sfortunato si è mostrato Ordonez al quale una rottura allo stacco ha inibito di difendere le proprie «chances», che non erano poche, e sorprendente è apparso Zig Zag che sa farsi apprezzare nelle corse tirate.

Brighenti, affrontando un campo decisamente inferiore, non ha avuto difficoltà a far rifulgere per l'ennesima volta la sua straordinaria vitalità e per l'allievo di Mazzuchini questa altra gemma altro non fa se non accrescere la già dilagante stima che si è costruita sull'anello di Montebello. A un Brighenti che cresce a vista d'occhio, ha fatto riscontro una bella prestazione di Grestasio che, pur rimanendo vittima di un errore sulla prima curva, sapeva poi farsi ammirare per la bontà di un inseguimento quasi proibitivo.

Allier vinceva l'altra «riserva» confermando la spiccata adattabilità ai percorsi veloci ma in questa corsa Nadila, che aveva primissime «chances», si vedeva tolta di mezzo bruscamente da una stretta sulla prima curva alla quale avevano... collaborato sia Olinto che lo stesso Allier.

Riguardo il danneggiamento subito da Nadila, nemmeno un supplemento d'inchiesta svolto ieri dai commissari ha approdato a nulla: sul fatto i componenti della giuria si sono dichiarati in modo discorde. Vi era chi sosteneva che Nadila fosse stata danneggiata da Olinto e chi invece che la stretta di Olinto fosse stata determinata da una precedente scorrettezza di Allier. Così, di fronte alla duplice versione dell'incidente, i commissari sono giunti alla determinazione di non dover procedere nei confronti del guidatore di Olinto, come nemmeno contro il guidatore di Allier. Nel dubbio si assolve. La decisione non troverà per niente consenziente la gran parte degli spettatori per i quali è indiscutibile il danno patito da Nadila al quale ora si aggiunge la beffa.

Ancora una bella prestazione di Trivento il «tre anni» che sta salendo continuamente nella scala dei valori di Montebello. Il puledro di Checco Mescalchin, dopo la battuta d'arresto subita a opera di Batan, si è prontamente rifatto anche se in compagnia meno appariscente. Comunque, alla base della nuova dimostrazione di talento da parte di questo interessante soggetto, sta la media, che all'occasione si è dimostrata la migliore fin qui segnata dal figlio di Cronus 1.24; se son rose fioriranno...

Quanto al duello Belladonna-Quadri che appassiona l'ambiente ippico triestino, diremo che i due rivali sono separati in classifica da tre lunghezze con Ugo in vantaggio.

Emmegi

---

DUE PUGILI ITALIANI PER UN CAMPIONATO MONDIALE

## Mazzinghi è più abile di Manca ma tanto meno resistente ai colpi

**Nessuno dà per scontato il successo del toscano - Entrambi praticano una boxe istintiva d'impostazione atletica - Nino Benvenuti si misurerà con il vincitore**

Roma, 8

*Se rari sono stati i campionati del mondo di pugilato in cui abbia combattuto un pugile italiano (per ultimi Mitri, D'Agata, Rinaldi e Loi), del tutto inedito è un incontro valido per un titolo assoluto fra due atleti nati in Italia. Tale combattimento, uno dei più significativi della attività pugilistica italiana da parecchi anni a questa parte, si svolgerà venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Roma per conto della organizzazione ITOS e vedrà alle prese il toscano Sandro Mazzinghi, di 26 anni, campione mondiale dei medi junior, ed il sardo Fortunato Manca, di 30 anni, detentore della corona europea dei welter.*

*Non è a caso che si è giunti a questo incontro e le ragioni principali possono essere così riassunte: continuo miglioramento delle quotazioni della scuola pugilistica italiana sul piano internazionale; abile lavoro di alcune sigle organizzative nazionali; decadimento del pugilato statunitense, diviso da lotte intestine ed avvilito dagli scandali; inizio del nuovo ciclo quadriennale con immissione nel mondo professionistico di un folto stuolo di dilettanti tra quasi tutti i «nazionali» ed olimpici e conseguente difesa da questa invasione dei campioni già sulla breccia con l'accettazione degli incontri in precedenza sistematicamente evitati. E' per questo ultimo motivo, in particolare, che al primo campionato mondiale fra due italiani ne seguirà un altro a breve scadenza: quello fra Mazzinghi (o comunque Manca) ed il triestino Nino Benvenuti, un incontro già annunciato per la prossima primavera in una manifestazione all'aperto.*

*Difficilmente lo scontro di venerdì prossimo deluderà le aspettative. Si tratterà di un combattimento disputato senza mezzi termini, con scarse probabilità di conclusione alla fine delle 15 riprese previste, anche se non si dovrà sottilizzare sull'aspetto tecnico del confronto. Sia Mazzinghi che Manca, infatti, sono due combattenti di razza, che sembrano intendere il pugilato non tanto come «noble arte» quanto come mezzo per scaricare la propria esuberanza fisica in una redditizia attività spettacolare. Per temperamento stilisticamente modesti — la loro azione si svolge in un solo senso, quello degli attacchi a fondo con serie di colpi — sia Mazzinghi sia Manca hanno accentuato le loro già elevate doti combattive, basando la preparazione su una maggiore resistenza alla distanza e soprattutto su una accresciuta potenza dei colpi.*

*Il loro record è carico di vittorie prima del limite (Mazzinghi 37 incontri di cui 1 perso, 27 vittorie prima del limite e 9 ai punti — Manca 74 incontri di cui 33 vinti ai punti, 31 prima del limite, 6 persi, 3 pari ed un «no contest»), vittorie ottenute tenendo sempre in scarsa considerazione la difesa pur di raggiungere l'avversario con scariche, forse imprecise ma il più possibile efficaci. I due ultimi successi romani dei due pugili danno l'esatta misura della potenza dei loro pugni, potenza che ha costretto a rientrare anzitempo negli spogliatoi avversari di chiaro e meritato valore internazionale come il messicano Ortega (Mazzinghi) ed il francese Pavilla (Manca), questo ultimo addirittura imbattuto. Ecco perchè difficilmente l'incontro si concluderà ai punti a meno che dall'una e dall'altra parte non si voglia cercare di modificare di colpo l'innato istinto battagliero. Se ciò accadesse, ma è arduo pensarlo, l'incontro potrebbe diventare monotono e deludente: nessuno dei due contendenti è infatti in grado di dare spettacolo, se non nel senso già accennato.*

*Mazzinghi e Manca hanno caratteristiche quasi identiche non solo sul piano atletico. Scarsamente loquaci, mai si sono lasciati trascinare nelle polemiche ed una certa sorpresa avevano suscitato nei giorni scorsi alcune dichiarazioni di tipo americano. Tali dichiarazioni sono state però regolarmente smentite e ridimensionate dagli interessati i quali hanno confermato un cavalleresco reciproco rispetto ed ammirazione uniti, ovviamente, alla convinzione di sentirsi in grado di vincere.*

*Fare un pronostico in queste condizioni è molto difficile anche se ad un esame più attento si potrebbe rilevare da parte di Mazzinghi una resistenza ai colpi leggermente inferiore e da parte di Manca una minore varietà di colpi e continuità nell'azione. In uno scontro tra picchiatori, comunque, la migliore integrità fisica potrebbe avere un peso decisivo e Mazzinghi, sebbene questa constatazione si riferisca a un periodo relativamente doloroso della sua vita, non sembrò tetragono ai colpi di un mediocre avversario quale lo statunitense Austin.*

*Va infine detto che il titolo mondiale in palio, quello dei medi junior, secondo gli intendimenti del Consiglio mondiale del pugilato riunitosi nel settembre scorso a Venezia, dovrebbe scomparire nel giro di un anno in considerazione della istituzione delle nuove tabelle di peso; ma ciò, se la E.B.U. e la F.P.I. faranno valere il proprio punto di vista, potrebbe significare soltanto un cambio di denominazione da medi junior a welter.*

---

### Il conte Guglielmo Pinzero nuovo presidente del Palermo

Palermo, 8

Il conte Guglielmo Pinzero è il nuovo presidente del Palermo, in sostituzione dell'on. Casimiro Vizzini, dimessosi ieri sera per impegni di carattere professionale. L'elezione è avvenuta da parte del consiglio della società calcistica che ha nominato come vicepresidenti i signori Cagnoli, Colaleo ed Enzo Pinzero. Il conte Pinzero era in precedenza vicepresidente.

---

### Selezione a Palmanova della rappresentativa dilettanti

Oggi pomeriggio a Palmanova la Rappresentativa regionale dei dilettanti effettuerà il quarto allenamento in vista dell'incontro eliminatorio con il Piemonte per il «Trofeo Zanetti». Il commissario tecnico Beppino Tonello ha convocato ieri per questo «provino» anche il terzino Pagotto del Codroipo e l'attaccante Bressan del Brugnera. A disposizione del tecnico saranno quindi i seguenti 24 giocatori, così suddivisi per ruoli: portieri: Farfoglia (Sangiorgina) e Totis (Codroipo); terzini: Burg (Ronchi), Del Bianco (Sangiorgina), Tosolini (Cividalese) e Pagotto (Codroipo); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Del Bene (Manzanese), Marangon (Pro Gorizia), Sabot (Manzanese), Scarel (Aquileia) e Tonelli (Spilimbergo); attaccanti: Corolli (Manzanese), De Lorenzi (Codroipo), Fedri (Pro Gorizia), Giulio (Sangiorgina), Marchetti (Codroipo), Bressan (Brugnera), Montegano (Pro Gorizia), Pollini (Don Bosco), Stigliani (San Giovanni), Visintini (Pro Gorizia) e Zullich (Ponziana).

L'allenamento avrà inizio alle ore 14.

---

### De Piccoli derubato

Mestre, 8

I ladri si sono introdotti ieri sera nella casa del pugile Franco De Piccoli. L'ex campione olimpionico dei massimi, rientrato verso le 22 nella sua villa a Favaro Veneto, ha constatato che i ladri penetrati nell'interno dell'abitazione attraverso una finestra, avevano portato via un televisore e un apparecchio radio. Del furto sono stati informati i carabinieri, che hanno iniziato le indagini.

---

Rugby giovanile

### Fiamma-Libertas 9 0

La Fiamma, battendo ieri pomeriggio sul campo di San Luigi la Libertas con il risultato di 9 a 0, ha completato il girone di andata della fase eliminatoria regionale del campionato giovanile, immune da sconfitte. Ma i granata allenati da Giorgi e Teghini hanno dovuto faticare più del previsto per ridurre alla ragione i biancoscudati.

Il primo tempo, terminato in parità (0-0), ha visto la Fiamma costantemente proiettata in avanti e la Libertas impegnata in un faticoso lavoro di rottura. Il «quindici» del prof. Bradassi ha avuto tuttavia a portata di mano la possibilità di portarsi in vantaggio con due pericolosi contropiede. Nella ripresa la Fiamma è passata prima con due calci piazzati di Delli Compagni e, quasi allo scadere, con una meta di prepotenza di Valecich. Il risultato deve considerarsi esatto e premia senza dubbio la squadra migliore. La Libertas ha dimostrato comunque di possedere una solida intelaiatura difensiva che dovrebbe permetterle di piazzarsi al secondo posto alle spalle della Fiamma.

Marcatori: tutti nella ripresa, al 2' e al 12' c.p. di Delli Compagni, al 39' meta di Valecich. FIAMMA: Jarz; Furlanis, Geromet, Nadrak, Crallini; Di Blas, Fonda; Stronati, Zeleznick, Norbedo; Zavadlal, Valecich; Colombo, Cociani, Delli Compagni. LIBERTAS: David; Bracci, Spangher, Medeot, Linda; Sbrizzai, Goretti; Duiz, Redivo, Marchi; Polo, Mez; Lovato, Dovigo, Ambrosi. ARBITRO: Pertot di Trieste.

---

### Arbitro messo k.o. da un pugilatore inferocito

Parigi, 8

Gli spettatori dell'incontro di pugilato svoltosi ieri sera a Clermonte Ferrand per la finale del campionato di Francia dilettanti, hanno assistito ad un match fuori programma. Il pugile Ruocco, di Tolone, dichiarato sconfitto dall'arbitro Lavieynville, ritenuto ingiusto il verdetto si è lanciato contro l'arbitro mettendolo k. o. con un diretto e cercando in seguito di calpestarlo. L'arbitro prima di essere trasportato allo ospedale dove il suo stato non desta ora più alcuna preoccupazione, ha dovuto essere messo per alcune decine di minuti sotto una tenda ad ossigeno prima che potesse riprendere conoscenza.

Quanto al pugile Ruocco, lo incontro che ha disputato ieri sera sarà molto probabilmente l'ultimo: la Federazione francese di pugilato ha deciso per questo suo gesto scorretto e antisportivo la sua radiazione a vita.

---

SI VA FORMANDO LA NAZIONALE DI SERIE «B»

## Bruschini, Conti e Facca mancano alla convocazione

**Al loro posto chiamati Nobili, Veneranda e Rogora - Venti candidati all'allenamento odierno**

Civitanova Marche, 8

La comitiva composta dai selezionati per la nazionale di Serie B che il 3 gennaio a Nancy incontrerà la rappresentativa francese di Seconda divisione, è giunta a Civitanova Marche guidata dal Commissario tecnico Mazza e dall'allenatore Tabanelli. Tre giocatori hanno dato forfait per indisposizione, e cioè Bruschini, Conti e Facca, che sono stati rispettivamente sostituiti da Nobili dell'Alessandria, Veneranda del Brescia e Rogora del Padova.

Gli altri convocati sono: Machi del Bari, Bianchi, De Poli, Rizzolini e Vasini del Brescia; Fracassa, Innocenti, Pagnato e Schiavo del Lecco; Mascalaito del Livorno; Longoni del Modena; Adorni, Bandoni e Bean del Napoli; Bertetta del Padova; Cavallito della Spal e Joan del Verona.

Subito dopo l'arrivo i giocatori e i dirigenti sono stati ricevuti dal Sindaco di Civitanova Marche. Domani alle 14.30 avrà luogo l'allenamento che dovrà fornire le prime indicazioni a Mazza e Tabanelli. La rappresentativa giocherà un primo tempo con l'Anconitana e la ripresa con la squadra locale.

---

Coppa delle Coppe

### Il Saragozza elimina gli scozzesi del Dundee

Saragozza, 8

Il Saragozza ha sconfitto oggi la squadra scozzese del Dundee per 2-1 (primo tempo 2-1) ed è entrata nei quarti di finale della Coppa europea dei vincitori di coppe. Il Saragozza e il Dundee avevano pareggiato per 2-2 l'incontro di andata.

---

Per la gara col Napoli

### Si teme l'indisponibilità dell'ala Gentili

Gli alabardati hanno iniziato ieri mattina la preparazione in vista della partita col Napoli. A disposizione dell'allenatore Renosto era una trentina di giocatori tra titolari e rincalzi. Mancavano soltanto il portiere Colovatti e l'attaccante Gentili, ai quali è stato concesso un breve riposo da parte del medico sociale dott. Nuciari. Colovatti lamenta una tallonite, mentre Gentili accusa un dolore alla coscia destra dovuto a contrazione muscolare. Sia Gentili che Colovatti dovranno rimanere a riposo per almeno due giorni.

Mentre le condizioni di Colovatti non destano preoccupazioni, per Gentili la cura richiederà un certo periodo di tempo. Comunque, l'allenatore Renosto prenderà le decisioni circa la presenza di Gentili contro il Napoli soltanto giovedì o venerdì. L'eventuale sostituto di Gentili sarebbe Mantovani, che è stato il titolare del ruolo d'ala destra prima che arrivasse a Trieste il bergamasco Gentili.

I titolari si ritroveranno stamane a Valmaura per proseguire la preparazione. Nel pomeriggio si alleneranno i componenti la squadra «De Martino» tra i quali figurano numerosi uomini di prima squadra come Mantovani, Palcini, Cattonar, Orlando e Rancati. Particolare attenzione verrà riservata a Mantovani, che eventualmente rimpiazzerebbe l'indisponibile Gentili. Anche Rancati e Orlando saranno attentamente seguiti. I rincalzi alabardati saranno opposti alla formazione dilettantistica del Ponziana nell'odierno allenamento a due porte.

---

**Rugby a Londra.** Il tradizionale incontro tra le rappresentative universitarie di Oxford e di Cambridge è stato vinto dalla prima formazione per 19-6 (8-6).

---

Coppa dei Campioni

### Glasgow - Rapid 2-0

Vienna, 8

Nell'incontro di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa dei Campioni, la squadra scozzese del Glasgow Rangers ha battuto il Rapid di Vienna per 2-0 (1-0). Il Glasgow Rangers avendo vinto la partita di andata per 1-0, si è qualificato per i quarti di finale.

Nel corso della partita odierna, all'ultimo minuto, l'interno del Glasgow, Jim Baxter, si è fratturato la caviglia destra cadendo malamente.

---

*IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CARAMBOLA A MUGGIA*

## Ervino Zanetti conquista il titolo

In forma sportivamente festosa si è concluso iersera nella Palestra comunale di Muggia il V campionato nazionale assoluto di carambola, specialità «libera». Ci son voluti ben tre pomeriggi perchè da questa selezione uscisse il nuovo campione nazionale; ed è stato Ervino Zanetti di Bolzano ad assicurarsi l'ambito titolo dopo aver sfoggiato in tutti gli incontri, e specialmente in quello più impegnativo, sostenuto contro il detentore del titolo, dott. Giuseppe Tomsich, di Trieste, stile, tecnica, agonismo, nervi.

Tomsich ha lottato con tenacia contro l'autentico colosso che aveva di fronte; si è trovato però in inferiorità sin da principio consentendo all'avversario, dopo un errore al terzo punto, di fare i primi 53 punti di serie. Ciò che, a parer nostro, ha compromesso le possibilità di vittoria del triestino.

Roberto Martine, pure dell'U.A.C. di Trieste si è conquistato brillantemente la terza piazza, mentre poco fortunato è stato Oscar Miotto di Milano, giocatore dalle molte risorse tecniche; poca fortuna ha avuto pure il bolzanino Lenz Holzmann, meritevole di sorte migliore di quella di essere relegato al quinto posto e altrettanto dicasi di Virgilio Sadnick di Bologna, sesto classificato, ma che ha doti tecniche da poter aspirare in un non lontano avvenire a brillanti risultati.

Cessati gli applausi che salutarono la vittoria di Zanetti, il dott. Riccardo Rossi, vicepresidente della FIBA e presidente dell'UAC di Trieste, ha rivolto un caldo ringraziamento al Sindaco e alle autorità di Muggia che oltre all'aver offerto una cordiale ospitalità, hanno validamente contribuito al successo di questo campionato che, a detta del dott. Rossi, è stato il più bello finora svoltosi sotto gli auspici della Federazione. Nuovi applausi hanno salutato l'esecuzione dell'inno nazionale.

Ma ecco i risultati dell'ultima fase del torneo: Miotto batte Holzmann per 350 a 199, media del vincitore 8,75; Martin batte Sadnick per 350 a 291, media del vincitore 5,441; Zanetti batte Tomsich per 350 a 274, media del vincitore 20,582.

Con la serie eccezionale di 196 carambole, Zanetti dovrebbe aver battuto il record nazionale; bisogna attendere però la omologazione federale.

Ecco ora la classifica generale; la seguenza di cifre posta accanto a ogni singolo nome significa nell'ordine: punti, carambole, riprese, media generale, media particolare e serie massima: 1) Zanetti E. (Bolzano) 10, 1750, 120. 14.58, 20.58, 196; 2) Tomsich G. (Trieste) 8, 1674, 141, 11.87, 16.11, 123; 3) Martin R. (Trieste) 6, 1401, 185, 7.57, 11.29, 64; 4) Miotto O. (Milano) 2, 1393, 179, 7.78, 8.75, 83; 5) Holzmann L. (Bolzano) 2, 1247, 191, 6.53, 8.33, 112; 6) Sadnick V. (Bologna) 2, 1304, 218, 5.98, 6.14, 73.

Ervino Comuzzi

---

*IL CONVEGNO DI TROTTO IERI A MONTEBELLO*

## Nella giornata dei primati Gibeppe ha superato anche se stesso

***Corre i 2100 in 1.21.5 seguito dal compagno di colori Agadir - Altri cavalli migliorano il proprio limite***

Ritorno in grande stile di Gibeppe a Montebello dopo la parentesi, fruttuosa, in quel di Treviso. Ritornato provvisoriamente nelle mani di Amerigo Mazzuchini, Gibeppe ha offerto un saggio della sua qualità andando incontro al successo con stile e con slancio impetuoso tanto da siglare in questo suo ennesimo «show» il nuovo record assoluto, portato a 1'21"5 sulla lunga distanza. La prestazione maiuscola di Gibeppe è completata per i colori della Scuderia York dal posto d'onore di Agadir il quale, ceduto il bastone del comando al figlio di Birbone dopo mezzo giro di corsa, ha poi tenuto a bada con disinvoltura Desaix che si era attardato causa una divagazione al momento della partenza.

Record per Gibeppe e migliore media eguagliata (1'22"8) per Agadir riapparso nelle più efficienti condizioni, mentre a Desaix l'errore iniziale è risultato determinante ad ogni effetto. Pur inseguendo alla brava, il figlio di Cremona non è riuscito ad insidiare Agadir al «redde rationem». Ha ancora deluso Santone che, partito bene, si è poi arreso in irreparabile svarione sulla terza curva, mentre Fer non si è mai inserito limitandosi a seguire di conserva i cavalli di avanguardia.

Doveva essere la giornata dei record e il clima dolce e la pista soffice ne sono stati i propiziatori. Altri cavalli, infatti, hanno migliorato il proprio limite. Così abbiamo visto Brech fra i puledri di «due anni» rendersi interprete di una frazione iniziale autoritaria, e dopo aver rallentato al giro, ripartire deciso nella parte conclusiva per giungere isolato alla meta in un facile 1'25"3, mentre Arfi giustiziava nel finale la poco convinta Elmisse. Statura pregevole in questo figlio di Morse Hanover che Bragaloni ha bene impiegato dopo l'inconveniente della settimana precedente.

Anche per Trivento è venuto, dopo l'1'24" di domenica scorsa, un decimo in meno che dice della bontà di mezzi di questo figlio di Cronus il quale, secondo Checco Mescalchin, dovrebbe fare grandi cose. Al seguito di Trivento, in testa da un capo all'altro, si piazzavano Daino e Caligera, entrambi ai loro migliori riferimenti assoluti.

A Domingo, messosi nella scia della battistrada Randolina sino all'imbocco della dirittura d'arrivo, è spettato il Premio dei Larici. Per il cavallo di Belladonna la vittoria voleva dire quattro decimi in meno rispetto al precedente record ora portato a 1'24"2. Sparito in partenza il favorito Petronio, peraltro messosi in luce per un ammirato inseguimento, causa una rottura, a seguire le tracce di Domingo in arrivo era Loietto che sta dimostrando una forma apprezzabile, e Algeria, quest'ultima fattasi luce negli ultimi metri.

Per Pappone finalmente un traguardo. Il vecchio portacolori dell'Allevamento Tergeste trovava la vampata decisiva nella prova dei «gentlemen» dopo aver lasciato l'iniziativa al risoluto Nitore che nulla poi poteva nel finale contro il ritorno del figlio di Volotone. Ancora una bella prestazione di Grestasio da parte di Mario Petrini. Il figlio di Mistero lasciava che Uosa e Platero inizialmente si dessero da fare nel tentativo di guadagnare il comando, per poi «saltarli» con volo autoritario nel finale dove il solo Platero cercava di reagire, senza fortuna, alla sua superiore prestanza; terzo finiva Mandarino, tutt'altro che regolare nell'andatura.

Dopo la disavventura di domenica, Nadila si è prontamente rifatta nella prova conclusiva del convegno vincendo allo spunto una prova sulla distanza del doppio chilometro, lei che è una velocista. Appostata nella scia del risoluto Rango, il più svelto di tutti nel lancio, Nadila ha atteso la dirittura d'arrivo per scattare con decisione superando il figlio di Mistero e vincendo nettamente, mentre per il terzo posto il lento Cactus riusciva ad avere la meglio su Zig Zag. Tempo di Nadila, 1'24"8.

*Premio dei Pini* (lire 250.000, metri 2040): 1) Pappone (B. Candotti); 2) Nitore. 7 part. Tempo al km. 1'25"3. Tot.: 48; 32, 28: (194). *Premio dei Cedri* (lire 262.500, metri 2080): 1) Grestasio (M. Petrini); 2) Platero: 3) Mandarino. 9 part. Tempo al km. 1'25"4. Tot.: 29; 13, 12, 12; (50) 181. *Premio degli Abeti* (lire 330.000, metri 1650): 1) Brech (G. Bragaloni); 2) Arfi. 4 part. Tempo al km. 1'25"3. Tot.: 23; 26, 27; (57); 91. *Premio delle Betulle* (lire 262.500, metri 1650): 1) Trivento (F. Mescalchin); 2) Daino; 3) Caligera. 8 part. Tempo al km. 1'23"9. Tot.: 15; 13, 21, 19; (40) 38. *Premio dei Larici* (lire 250.000, metri 1680): 1) Domingo (U. Belladonna); 2) Loietto; 3) Algeria. 10 part. Tempo al km. 1'24"2. Tot.: 46; 16, 25, 34; (347) 48. *Premio dell'Alloro* (lire 400.000, metri 2080): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini); 2) Agadir. 5 part. Tempo al km. 1'21"5. Tot.: 16; 14, 17; (35) 57. *Premio degli Olmi* (lire 250.000, metri 2050): 1) Nadila (T. Piratti); 2) Rango; 3) Cactus. 8 part. Tempo al km. 1'24"8. Tot.: 75; 16, 19, 13; (189) 121. Duplice dell'accoppiata: 57.380 per lire 100.

M. G.

**PANORAMICO** paraggi Tigor, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I

**STANZA** soggiorno cucinino termonafta e locali affittansi. Tel. 28109, ore 13-17. 51067 I

**TRISTANZE** affittasi via Ginnastica 11. Informazioni dalle 15 alle 15.30. 31601 I

**UFFICIO** paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 50800 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTINO** camera cucina, modesto, cercano sposi fino 13.000, affittanza. Tel. 23443, mattinata. 7213 L

**APPARTAMENTO** camera cucina o bistanze accessori, cercano affitto coniugi statali compensando spese qualsiasi somma. Telefonare 50335. 72184 L

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze, accessori, cercasi affittanza. Offerte cassetta 72114 L UPI.

**QUARTIERE** una stanza anche zona Carso 10-15.000 mensili cercasi. Cassetta 72102 L, UPI.

### M Vendite d'occas. L. 40

**DISTRIBUTORE** automatico olio 5 spine, affettatrice, macinino caffè Massarut, banco pasta 40 cassetti, vendonsi occasione. Telef. 732369. 31600 M

**MACCHINA** Singer perfetta 26 mila. Altre nuove zig-zag automatiche occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. Tel. 41051. 72023 M

**MACCHINE** Singer, occasioni. Altre zig-zag, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. Tel. 44378. 50982 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone. 72146 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel. 90279. 29 M

**RADIOFONOGRAFO** Grunder, misura grande, nuovo, vendo facilitazioni pagamento. Telefono 95935. 72085 M

**RICAMBI** originali elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi riscaldamento. Via Mantegna 3 telefono 734221. 50604 M

**TAPPETI**, porcellane, posaterie bronzi, cineserie, mobiletti e mille curiosità, vendonsi occasionissima. Via Oriano 7. 31519 M

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 72096 N

**A A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO** tappeti, quadri, soprammobili, cineserie, camere pranzo, letto, studi, cucine per Veneto. Telefono 31428. 72126 N

**A.A.A.A.A. QUADRI** soprammobili mobili giacenze ereditarie acquistiamo. Tel. 30358. 51060 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, stanze letto, salotti. Tel. 23485. 72096 N

**LIBRI** intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 72085 N

### NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A. STANZE** letto salotti cucine quadri soprammobili acquistiamo. Tel. 23485. 51060 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali comuni lussuose, cucine, tinelli, pancheletto, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 31602 NN

**COMO'** antico, inginocchiatoio, pianino, vendonsi. Telef. 92730, fino ore 17. 51065 NN

**MATRIMONIALE** 5-6 porte bellissima occasione vendesi, via della Tesa 33, falegname. 51039 NN

**LETTI** due con reti metalliche vendonsi. Tel. 50359. 72094 NN

**MATRIMONIALE** 4-5 porte, cucine americane vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 72117 NN

### O Commerciali L. 40

**ORO** regali classici, moderni. Orologeria Hollesch Darwil, p. San Giovanni 1. 72187 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

### P Rappr. piazzisti L. 35

**RAPPRESENTANTI** prodotti piccolo costo per domicilio offronsi. Tel. 71610. 51073 P

**TELEVISIONE**, radio, affermata industria nazionale cerca serio introdottissimo agente Trieste. Udine. Gorizia. Esaminansi scio candidature primordine. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6323 P

### Q Auto, moto, cicl. L. 50

**A.A.A.A. MOTOSCAFI** usati fuoribordo entrobordo gabinati. Diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

**A.A. DKW AUTOUNION nuovo modello F 102, 800 DELUXE; F 12 consegne sollecite prove e dimostrazioni. NASCIMBEN, Coroneo 41. Tel. 68101 - 24955.** 72070 Q

**A. MERCEDES** possibilità sollecite consegne. NASCIMBEN, Coroneo 39-41. Tel. 24955 - 68101. 72070 Q

**FIAT** 500 D 62, 600 D, 1200 GL 60, Simca 1000 63, Opel Olimpia 62, 1100 TV 55, Sanzio 27. 72176 Q

**FIAT** 850 in garanzia vendesi. Sanzio 27. 72176 Q

**OPEL** Rekord, 4 porte, perfette condizioni, unico proprietario, Autorimessa NASCIMBEN, Coroneo 41/3. Tel. 68101. 72070 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 60

**ALIMENTARI** cedesi affittanza prelevando parte arredamento, via grande passaggio. Tel. 732369 31600 R

### S Case, ville, terreni L. 60

**A. APPARTAMENTI MATTEOTTI** 21 (ex Media) 1-2-3 stanze accessori rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visita posto oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 51047 S

**A. IMPRESA ING. CUMIN** vende alloggi in costruzione posizioni diverse, poggioli ripostiglio ascensore centralnafta. MUTUO QUINQUENNALE. 1 stanza cucina, 1.550.000 più 43.000 mensili; 1 stanza soggiorno cucinino, 1.800.000 più 56.000 mensili; 2 stanze cucina, 2.300.000 più 71.000 mensili; 2 stanze soggiorno cucinino, 2.400.000 più 75 mila mensili; 3 stanze cucina, 3.000.000 più 86.000 mensili; 4 stanze cucina, 4.000.000 più 148 mila mensili. INFORMAZIONI 9-12 e 15.30-19, salita Promontorio 17, telef. 38501. 51034 S

**AFFARONE!** Appartamento libero, cinque stanze, cucina, bagno, accessori, quarto piano, via Tigor 4.400.000 trattabili, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29, mattinata. 72112 S

**ALLOGGI** via delle Lodole 10 vendonsi buon investimento. Informazioni Studio Fast, v. Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561 S

**ALLOGGI** e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento vendonsi. Informazioni Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561 S

**APPARTAMENTI ROIANO**, 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento, VENDE IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 51071 S

**APPARTAMENTI** signorili nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, 3 stanze cucina biservizi ripostiglio centralnafta ascensore, vendesi. Amm. Alberti, tel. 68734 - 16-19. 51056 S

**APPARTAMENTI** e negozi gruppo Supercinema Principe, viale, vendonsi ultimi. Ogni comfort, facilitazioni; visite giornalmente Brunner 2, ore 11-12. 72175 S

**APPARTAMENTI** 3-4-5 stanze in palazzine signorili, consegna pronta, verde impresa. Telefoni 31034 31830. 51038 S

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze accessori acquisto contanti. Cassetta 72115 S UPI.

**APPARTAMENTO** pronto ingresso, 2 stanze salone ripostiglio poggiolo doppi servizi garage, zona via Franca, 6.400.000 contanti, saldo 100.000 mensili. Impresa Cumin, telefono 38501. 51034 S

**APPARTAMENTO** zona COLOGNA, 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina, 5.300.000 vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 72182 S

**APPARTAMENTO** F. SEVERO, 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento nafta ascensore 2 poggioli armadio muro, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 72182 S

**APPARTAMENTO** due camere, cucina, accessori, occupato, paraggi Rossetti, 2.700.000, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72112 S

**APPARTAMENTO OCCASIONE** 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 5.700.000, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72182 S

**APPARTAMENTO** prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi lire 4.800.000. Tel. 24200. 51066 S

**APPARTAMENTO** due camere, cucina, gabinetto, terrazzino, affitto 17.000 mensili, sbloccato 3.300.000 vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72112 S

**EDIFICIO** zona Severo, affitti bloccati, negozi, buon reddito, vendesi. Informazioni 95982. 50801 S

**LOCALI** pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 82, 120, 86, fori 2-4-2, vendonsi. Amm. Alberti, telef. 68734, 16-19. 51056 S

**MAGAZZINO** affittato, zona Rossetti, 700.000, vende Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 72112 S

**NUOVI** in costruzione zona S. Giovanni, piccoli nonchè medi, vendonsi. Informazioni 95982. 50802 S

**SOLEGGIATO** nuovo, zona Severo, salone 2 stanze, stanzetta ricchi accessori vendesi. Informazioni 95982. 50802 S

**TERRENO** diecimila mq., tre km. Opicina, 900.000, corpo unico, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29, mattinata. 72113 S

**TERRENO** costruzione ville, zona Opicina a 700 mq. vendesi mattinata. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72112 S

**TERRENO** Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 50802 S

**VILLINO** vendo occasione, bella vista panoramica, Sistiana. Telef. 75233. 51068 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da renderlo l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

**Zanzibar — Soldati dell'Armata di liberazione sfilano portando armi automatiche sovietiche**

LA MARATONA ANGLO-AMERICANA DI WASHINGTON SI È CONCLUSA

## Johnson sarebbe propenso a «regalare» la FML all'Europa

**Harold Wilson non vuole che i tedeschi abbiano il diritto di premere il dito sul grilletto atomico e suggerisce la creazione di un «Consiglio strategico»**

DAL NOSTRO INVIATO

**Washington, 8**

La maratona anglo-americana è continuata oggi e si è conclusa in nottata: Johnson e Wilson hanno discusso una ora e mezzo stamani e due ore nel tardo pomeriggio. Alcuni punti del negoziato di questo primo vertice occidentale tanto di Johnson, quanto di Wilson, sono restati quelli che erano prima che il Primo Ministro britannico venisse qui, cioè allo stato fluido, da continuare a discutere e da riesaminare, «ma perlomeno sono stati scarnificati fino all'osso così che c'è da sperare che fra qualche tempo si possa raggiungere anche per essi un'intesa», come ha detto uno del gruppo dei diplomatici inglesi che ha accompagnato Wilson. Altri punti, invece, sono stati finalmente concordati, ma essi concernono più che altro la politica estera in generale: rapporti fra Est e Ovest, funzione della Cina nella nuova strategia globale dell'Occidente, considerazioni su future conversazioni fra angloamericani e sovietici (anche al massimo livello) e così via.

Il grande dibattito di oggi è stato, come ieri, quello della NATO. Da una parte Wilson con la sua idea di rinvigorire l'Alleanza atlantica anche attraverso l'assorbimento dell'attrezzatura nucleare inglese (aerei e sottomarini atomici), dall'altra parte Johnson che è d'accordo sul rafforzamento della NATO, ma vuole che le venticinque navi di linea armate in totale di duecento missili «Polaris» abbiano un equipaggio misto, equipaggio che, invece, Wilson è restio ad accettare. «La Germania, senza questi equipaggi misti, sarebbe messa nelle condizioni di Stato inferiore rispetto agli altri della NATO», sostiene Johnson il quale vuole che Bonn abbia la sua parte di responsabilità nella politica nucleare alleata (e così evitando che si formi una diarchia Francia-Germania indipendente dagli Stati Uniti, con i tedeschi con il dito sul grilletto delle armi totali francesi). «L'equipaggio misto è non soltanto una spesa eccessiva per i Paesi europei, ma anche, appunto, una ragione di allarme in Europa: vedere il dito tedesco sul grilletto multiplo alleato atomico, riempie di sgomento i popoli del vecchio Continente», replica Wilson. E le cose, a questo punto, si sono fatte burrascose perchè i due uomini rimproverano l'uno all'altro di non «entrare psicologicamente» nella realtà europea. Il bello è che hanno ragione tutti e due e che non si riesce a trovare un modo per evitare che la Germania, sia con De Gaulle, sia con il gruppo atlantico non metta la mano sulle armi nucleari.

La scelta, ancora una volta, sarà quella del minor male possibile: dunque la flotta multilaterale con molte salvaguardie. Per esempio: nessuno dei partecipanti alla FML potrà avere il potere di premere il grilletto atomico, soltanto il Presidente degli Stati Uniti ne ha il diritto. Per esempio ancora: un controveto di una delle Nazioni partecipanti alla FML può impedire che le armi nucleari siano impiegate in difesa di un'altra nazione aggredita, anche se il Presidente degli Stati Uniti ha dato l'ordine di usare le armi totali. Johnson, in linea di massima, è d'accordo. Ma per raggiungere una piena visione dell'importanza delle FML da parte di tutti i Paesi della Alleanza atlantica, occorre che questi Paesi sappiano cosa sia la vera strategia globale: nella sua espressione politica e in quella militare. Wilson, quindi, chiede un «consiglio strategico» della NATO al quale partecipino «alla pari» i Paesi della FML. Anche in questo Johnson sarebbe d'accordo, tanto più che ha fatto una rivelazione a Wilson: gli Stati Uniti sono propensi e anzi hanno già esaminato i modi di attuare la cosa, a «regalare» la FML all'Europa il giorno in cui gli europei diventassero uniti e sorgessero gli Stati Uniti d'Europa.

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko si incontrerà domani con il Ministro degli Esteri britannico Patrick Gordon-Walker. Secondo certe informazioni precedentemente circolate, Gromiko, che è atteso nelle prossime ore a Washington proveniente da New York, avrebbe dovuto incontrarsi con il premier britannico Wilson prima della partenza di questo ultimo per Ottawa. Sembra che si sia trattato di un malinteso e che in effetti Gromiko non abbia sollecitato un incontro con il premier britannico ma soltanto con il Ministro degli Esteri inglese.

**Stelio Tomei**

### Esplode in volo un aereo boliviano

**La Paz, 8**

Un aereo di linea è precipitato oggi in Bolivia, mentre volava da Tipuani a La Paz. Secondo le prime notizie, sia gli 11 passeggeri sia i quattro membri dell'equipaggio sono morti. L'aereo, che è precipitato a circa 160 chilometri da La Paz, apparteneva alla compagnia aerea statale boliviana. Tra le vittime vi è il generale Armando Cortez, presidete della compagnia stessa. Secondo le prime testimonianze l'aereo sarebbe esploso in volo.

NUOVI SCONTRI TRA ARABI E NEGRI A KARTUM

## È salito a trentotto il numero dei morti nel Sudan

**Secondo fonti diplomatiche straniere le cifre sarebbero di gran lunga inferiori alla realtà - Ospedali affollati**

**Kartum, 8**

Nuove esplosioni di violenza razziale tra arabi e negri si sono avute oggi nei sobborghi di Kartum, capitale del Sudan. Il bilancio delle vittime degli ultimi tre giorni di scontri è salito a 38 morti e 500 feriti. Nel centro della città vi è tensione, ma la situazione è calma. Autoblindo e autocarri carichi di truppa in assetto di guerra presidiano gli incroci principali. Fonti diplomatiche straniere affermano che le cifre relative ai morti e feriti sopra riferite, e di fonte governativa, sono di gran lunga inferiori alla realtà. Gli ospedali sono affollatissimi di feriti, e si ha notizia di continui e numerosi decessi tra i ricoverati. Esponenti politici e giornali arabi stanno intanto accusando «agenti occidentali e missionari» di aver provocato i disordini, fomentando il malcontento tra i negri. Nel Sudan, la minoranza negra conta quattro milioni di persone, viventi in gran parte nel Sud del Paese, contro una maggioranza di dieci milioni di arabi.

Migliaia di negri sudanesi sono stati in giornata scortati all'interno dello stadio di Ondurman e in un campo di raccolta provvisorio, per metterli al riparo dalle rappresaglie degli arabi. I capi della comunità negra hanno chiesto che le forze armate intervengano per salvare famiglie di negri minacciate nelle loro abitazioni. Nella città vivono da 15 a 30 mila negri sudanesi provenienti dalle regioni meridionali del Paese.

Una delegazione negra è partita contemporaneamente per le città meridionali per prevenire la possibilità che i quattro milioni di negri alle notizie dei fatti di Kartum scatenino una rivolta. Luigi Adok, membro del Consiglio supremo di cinque membri che fa le funzioni di Capo dello Stato, e massimo rappresentante della minoranza negra, ha detto che l'unica soluzione del problema negro nel Sudan è l'indipendenza. In un'intervista all'«A.P.» ha detto che il conflitto tra negri e arabi «è uno scontro tra schiavi e padroni. Qui c'è odio di razza, e qualunque altra interpretazione sarebbe una bugia». Adok ha detto che con l'indipendenza «al massimo i negri rischiano un Governo cattivo o inefficiente. Ma è una soluzione sempre migliore della schiavitù e dei massacri sistematici». Nella città meridionale di Wau, il personale arabo è entrato in isciopero per ottenere il trasferimento al Nord.

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

GIORNATA DI SANGUINOSI COMBATTIMENTI FRA MONTI E PALUDI

## INFURIA LA GUERRIGLIA TRA VIETNAMESI E COMUNISTI

**Una postazione trincerata espugnata dai ribelli - Artiglierie e caccia-bombardieri sostengono l'azione dei governativi - Tre consiglieri americani uccisi**

**Saigon, 8**

*Violenti combattimenti si sono svolti tra Vietcong e governativi nella regione paludosa di An Lao, ad una ventina di km. dal litorale del Vietnam centrale. Lo ha annunciato oggi a Saigon una fonte americana. L'azione è cominciata all'alba di ieri; numerosi battaglioni del Vietcong hanno simultaneamente attaccato An Lao e una postazione trincerata che difende la cittadina. Dopo una ora di combattimenti la postazione e un'importante quantità di armi cadevano nelle mani dei ribelli; alcune ore più tardi An Lao era completamente circondata. I combattimenti sono continuati per tutta la giornata. I difensori di An Lao erano appoggiati da caccia-bombardieri e da elicotteri armati, nonostante le difficili condizioni di volo. Stamane il Vietcong ha lanciato un nuovo attacco i cui risultati non sono noti; duri combattimenti continuano a sud della città. Ieri, nonostante il violento fuoco di sbarramento attuato dai ribelli, gli elicotteri erano riusciti ad atterrare ad An Lao e a sgomberare i feriti della guarnigione. Viene sottolineato che, al momento dello attacco, il gruppo dei consiglieri americani era assente.*

*Si apprende d'altra parte, che il villaggio fortificato di Diat Jo, un capoluogo distrettuale situato a circa ottanta chilometri ad oriente di Saigon, nella provincia di Phuoc Tuy, è stato attaccato stamane dai ribelli. La guarnigione governativa, composta di 54 uomini, ha respinto i violenti attacchi effettuati per quasi cinque ore da un battaglione (400 uomini) di guerriglieri del Vietcong, appoggiati da mortai e mitragliatrici. I guerriglieri avrebbero perduto, tra morti e feriti, oltre 160 uomini; i governativi hanno subito la perdita di tre morti ed otto feriti. La difesa delle posizioni governative è stata resa possibile anche dall'intervento di artiglierie e di caccia-bombardieri.*

*Tre consiglieri militari americani hanno perduto la vita quando una formazione di guerriglieri ha sopraffatto un avamposto di militari governativi della provincia di Kien Giang, a circa 200 km. ad occidente di Saigon. Inoltre nove soldati governativi sono rimasti uccisi ed altri dieci feriti.*

*L'Ambasciatore americano nel Vietnam, del Sud, M. D. Taylor, si è incontrato oggi con il Capo dello Stato vietnamese Phan Khac Suu e con i componenti dell'«Alto consiglio nazionale» per discutere i progetti di incremento dello sforzo bellico contro i guerriglieri comunisti del Vietcong. I colloqui sono segreti, ma si ha ragione di ritenere che il Governo americano, prima di accettare le richieste sudvietnamesi di una limitata estensione degli attacchi aerei oltre i confini del Vietnam meridionale, voglia essere assolutamente certo di poter contare sulla stabilità politica del Governo di Saigon. Un'altra richiesta avanzata da alti esponenti americani è l'arruolamento di altri 100.000 uomini nelle Forze armate sudvietnamesi, che contano oggi un organico di 615.000 uomini. A Saigon, intanto, il coprifuoco è stato ridotto dalle ore una alle quattro di notte.*

### Oltre duemila morti per il colera nel Pakistan

**Dacca, 8**

Secondo le ultime notizie giunte a Dacca più di 2000 persone sono morte di colera negli ultimi 75 giorni nella zona orientale del Pakistan. Soltanto nella zona di Madaripur, a circa 100 chilometri da Dacca, il totale delle vittime è salito a 1100 e secondo le ultime notizie l'epidemia è ancora diffusa.

### Prima impresa sovietica di tipo «capitalistico»

**Mosca, 8**

E' stata presentata oggi alla stampa estera la prima impresa sovietica di tipo «capitalistico», la fabbrica tessile «Bolscevica» di Mosca. Gli impianti rimangono naturalmente di proprietà del Governo dell'URSS ma la direzione dell'impresa e la responsabilità di trarne un «profitto» sono state affidate dall'inizio dell'anno al direttore generale, Pyotr K. Noskov. Lo stesso Noskov che ha accompagnato un gruppo di giornalisti stranieri in visita agli impianti, ha detto francamente che dall'inizio dello «esperimento» la fabbrica ha ottenuto un profitto minore che in precedenza. Ha fatto però notare che l'aumento immediato dei profitti non era in realtà l'obiettivo principale, quanto l'esaminare la possibilità che una società agisca all'interno del sistema sovietico svincolata dai «piani», producendo solo in base alle richieste dei grandi magazzini, cioè del mercato. La «Bolscevica» produce completi da uomo.

Il Governo sovietico sta da tempo esaminando la possibilità di rendere più agile e autonomo il sistema di produzione nell'industria leggera.

DURANTE UNA VIOLENTA BURRASCA NEL MARE DEL NORD

## *Esplode la caldaia su un peschereccio inglese*

**Tre morti - Collisione tra due grosse motocisterne presso Rotterdam**
**Una petroliera francese si arena per evitare di essere investita**

**Londra, 8**

Nelle burrasche che in questi giorni agitano i mari attorno alla Granbretagna, tre uomini sono morti in seguito all'esplosione di una caldaia sul peschereccio inglese «Avventuriero artico» di 565 tonnellate. Altri cinque della nave costiera danese di 226 tonnellate «Scantic» sono stati salvati dopo nove ore che andavano alla deriva su una scialuppa di gomma. Lo «Scantic» aveva avuto uno squarcio nella fiancata della sala macchine a una cinquantina di miglia a sud-est di Cork in Irlanda, e in questa zona appunto i cinque uomini sono stati prima avvistati da un aereo di soccorso e poi accolti a bordo della nave inglese «Arthur Albright» che li ha poi sbarcati a Barry. Lo «Scantic», a quanto risulta, è affondato.

L'altra e più grave disavventura è invece accaduta nel Mare del Nord. Uno degli uomini colpiti dall'esplosione della caldaia è morto subito, gli altri due dopo quattro ore di atroce agonia. Erano stati portati dai loro compagni attraverso il fumo e il vapore sul ponte superiore della nave e curati secondo le possibilità di bordo, ma le loro condizioni erano disperate. Lo scoppio della caldaia aveva anche privato la nave di qualsiasi possibilità di manovra e aveva messo fuori uso gli impianti elettrici. L'«Avventuriero Artico» è andato alla deriva per 120 miglia a Nord Est di Flanborough Head, nello Yorkshire, lanciando ogni tanto deboli segnali di soccorso con una batteria mezzo scarica, prima di essere raggiunto da un altro peschereccio britannico, il «Saint Matthews». I segnali di soccorso erano stati captati anche da altre navi, tra cui un mercantile olandese e una nave ospedale tedesca, ma il «St. Matthews» è stato il primo a giungere sul posto e ha preso l'«Avventuriero Artico» a rimorchio, dirigendosi verso Flanborough Head. I tre morti sono il capo meccanico Smith, il secondo meccanico Northey e il fuochista Minns.

Tutti e tre avevano famiglia.

Nel Lancashire, un uomo ha avuto la testa spaccata da una cancellata che gli è caduta addosso per un colpo di vento. Nella regione dei laghi e nel Galles settentrionale sono segnalate inoltre numerose inondazioni: il Kent ha straripato e Kendaly, nel Lancashire è completamente allagata. Gli abitanti sono stati costretti ad abbandonare le loro case.

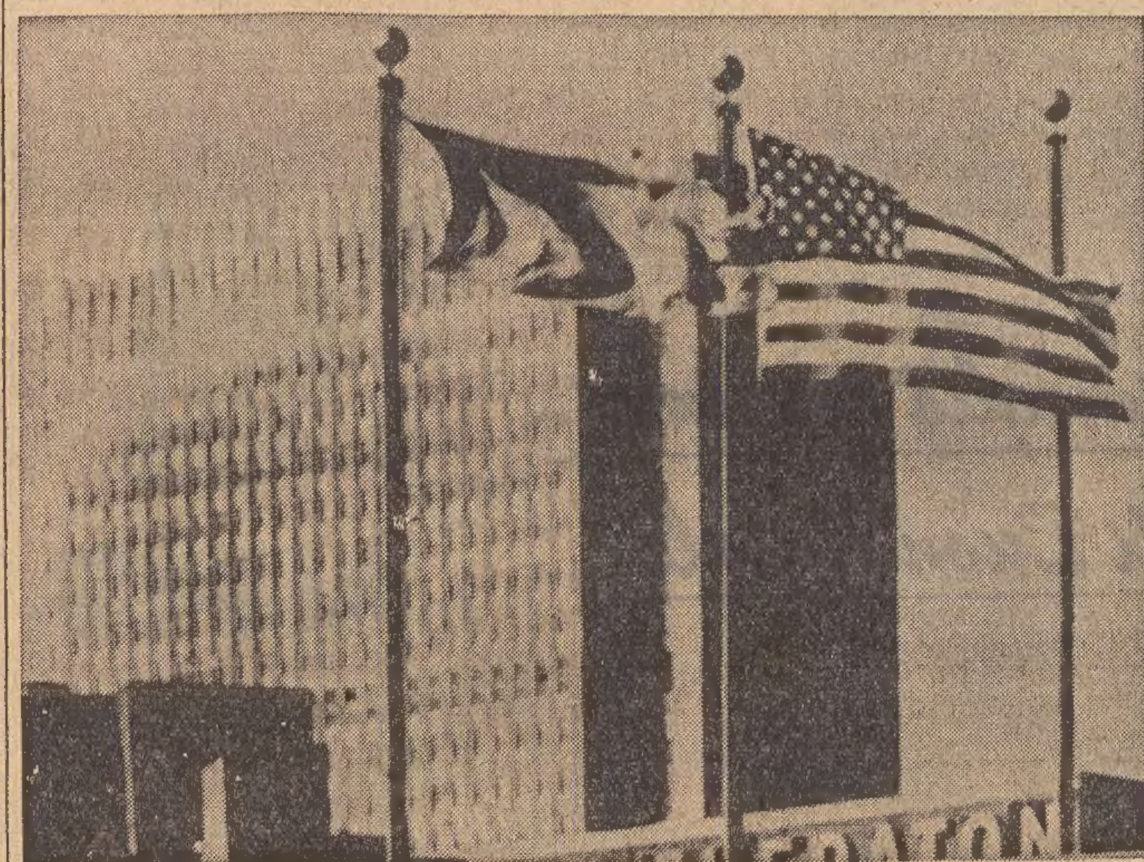
Due grosse navi-cisterna sono entrate stamane in collisione all'imboccatura della via di acqua che collega il porto di Rotterdam col Mare del Nord e una petroliera si è arenata per evitare le prime due navi. La collisione è avvenuta poco dopo le ore 7 tra la nave norvegese «Sigvik», di 12.859 tonnellate, e la nave olandese «Alhena», di 7.289 tonnellate. La prima nave, che era diretta verso il largo, ha riportato gravi danni alla prua ed è stata rimorchiata in porto. La «Alhena» ha riportato uno squarcio all'opera viva e ha imbarcato acqua. La nave, assistita da alcuni rimorchiatori, non corre tuttavia pericolo.

Subito dopo la collisione, la petroliera francese «Sivella», di 49.320 tonnellate, ha compiuto una brusca manovra per evitare le due navi e si è incagliata a circa un miglio dallo sbocco della via d'acqua nel Mare del Nord.

### Trattative commerciali tra Italia e Cecoslovacchia

**Praga, 8**

Si sono iniziate a Praga le trattative nell'ambito dell'accordo a lungo termine, in vigore dal 1962, fra i due Paesi sulla lista delle merci di scambio per il 1965, fra l'Italia e la Cecoslovacchia. La delegazione italiana è guidata dall'Ambasciatore plenipotenziario Alberto Brugnoli.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

**Pittsburgh — Le bandiere americana e russa sventolano fianco a fianco su di un pubblico edificio**









## cassette della fortuna
# STOCK

**ogni cassetta un premio immediato**
**e ricchissimi ad estrazione**







Il piacere di gustare
lo squisito brandy Stock 84
ed i deliziosi liquori
si accompagna
alla gioia di vincere
ricchi premi tra i quali

**automobili**
**motoscafi**
**pellicce**




Il dono di classe per voi
per i vostri amici
per i vostri cari!

**Felice Natale**
con prodotti squisiti
e migliaia e migliaia
di ricchissimi premi.












*il dono che meglio esprime*
*l'augurio di Buon Natale*



